

**RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA  
AL 30 GIUGNO 2015**

**Capitale Sociale** : € 72.576.000 interamente versato  
**Sede** : 00186 Roma – Palazzo Altieri - Piazza del Gesu', 49  
**Iscrizione R.E.A. n.** : 444286  
**Codice Fiscale** : 00168220069  
**Partita IVA** : 00856091004  
**Telefono** : +39 06 69933.1  
**Fax** : +39 06 6791984  
**Web-site** : [www.bancafinnat.it](http://www.bancafinnat.it)  
**E-mail** : [banca@finnat.it](mailto:banca@finnat.it)  
**Investor Relations** : [investor.relator@finnat.it](mailto:investor.relator@finnat.it)

Società quotata al mercato ufficiale con azioni ammesse alla negoziazione nel segmento STAR  
I dati sopra riportati sono relativi alla Capogruppo Banca Finnat Euramerica S.p.A.

<b>ORGANI SOCIALI, DIREZIONE E SOCIETA' DI REVISIONE</b>	4
<b>NOTE PER LA LETTURA DELLA RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA</b>	5
<b>RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE DEL GRUPPO</b>	
Struttura del Gruppo	7
Dati di sintesi del Gruppo	8
Quadro economico di riferimento	14
Sintesi dei risultati consolidati	19
Settori di attività del Gruppo	21
Operazioni con parti correlate	28
Indicazioni in materia di informativa al mercato	28
Informativa sui piani di stock option	30
Opzioni per il consolidato fiscale nazionale	30
I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari consolidati	30
Andamento delle società controllate	31
I principali dati patrimoniali ed economici consolidati	33
Patrimonio netto del Gruppo e Raccordo tra patrimonio netto e risultato della Capogruppo e patrimonio netto e risultato del Gruppo	36
Operazioni più significative del semestre, fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del semestre ed evoluzione prevedibile della gestione	37
<b>BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO</b>	
Stato Patrimoniale e Conto Economico	40
Prospetto della redditività complessiva	44
Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto	45
Rendiconto finanziario (metodo indiretto)	47
Note illustrative	48
Elenco delle partecipazioni rilevanti in società con azioni non quotate detenute direttamente e indirettamente	114
<b>ATTESTAZIONE</b> del Bilancio consolidato semestrale ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	115
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE</b>	116

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE****Carlo Carlevaris***Presidente Onorario***Giampietro Nattino***Presidente***Leonardo Buonvino***Vice Presidente***Arturo Nattino***Amministratore Delegato***Ermanno Boffa***Consigliere***Roberto Cusmai***Consigliere***Giulia Nattino***Consigliere***Maria Sole Nattino***Consigliere***Lupo Rattazzi***Consigliere***Andreina Scognamiglio***Consigliere***Marco Tofanelli***Consigliere***COLLEGIO SINDACALE****Alberto De Nigro***Presidente***Barbara Fasoli Braccini***Sindaco Effettivo***Francesco Minnetti***Sindaco Effettivo***Laura Bellicini***Sindaco Supplente***Antonio Staffa***Sindaco Supplente***DIREZIONE****Arturo Nattino***Direttore Generale***Paolo Collettini***Condirettore Generale**Dirigente Preposto***Alberto Alfiero***Vice Direttore Generale***Giulio Bastia***Vice Direttore Generale***SOCIETA' DI REVISIONE**

Reconta Ernst &amp; Young S.p.A.

## NOTE PER LA LETTURA DELLA RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA

La Relazione finanziaria semestrale consolidata viene predisposta ai sensi dell'articolo 154-ter, comma 2 del D.Lgs. 195 del 6 novembre 2007, in attuazione della Direttiva comunitaria 2004/109/CE (c.d. Direttiva Transparency ). Tale articolo stabilisce che entro sessanta giorni dalla chiusura del primo semestre dell'esercizio, gli emittenti quotati devono pubblicare una Relazione finanziaria semestrale (unitamente, ove redatta, alla Relazione della società di revisione) comprendente:

- il Bilancio semestrale abbreviato, redatto in conformità ai principi contabili internazionali e in forma consolidata, se l'emittente quotato è obbligato a redigere il Bilancio consolidato;
- la Relazione intermedia sulla gestione, contenente i riferimenti agli eventi rilevanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul Bilancio consolidato semestrale abbreviato con la descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio, nonché informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate;
- l'attestazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

In ottemperanza a quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 154-ter del TUF la presente Relazione finanziaria semestrale consolidata comprende:

- Relazione intermedia sulla gestione;
- Bilancio consolidato semestrale abbreviato (redatto in forma sintetica), in conformità allo IAS 34 "Bilanci intermedi". Il Bilancio non comprende pertanto tutte le informazioni richieste dal Bilancio annuale e deve essere letto unitamente al Bilancio predisposto per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, redatto in conformità ai principi contabili internazionali IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dalla Comunità Economica Europea come da regolamento n. 1606/2002.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è costituito:

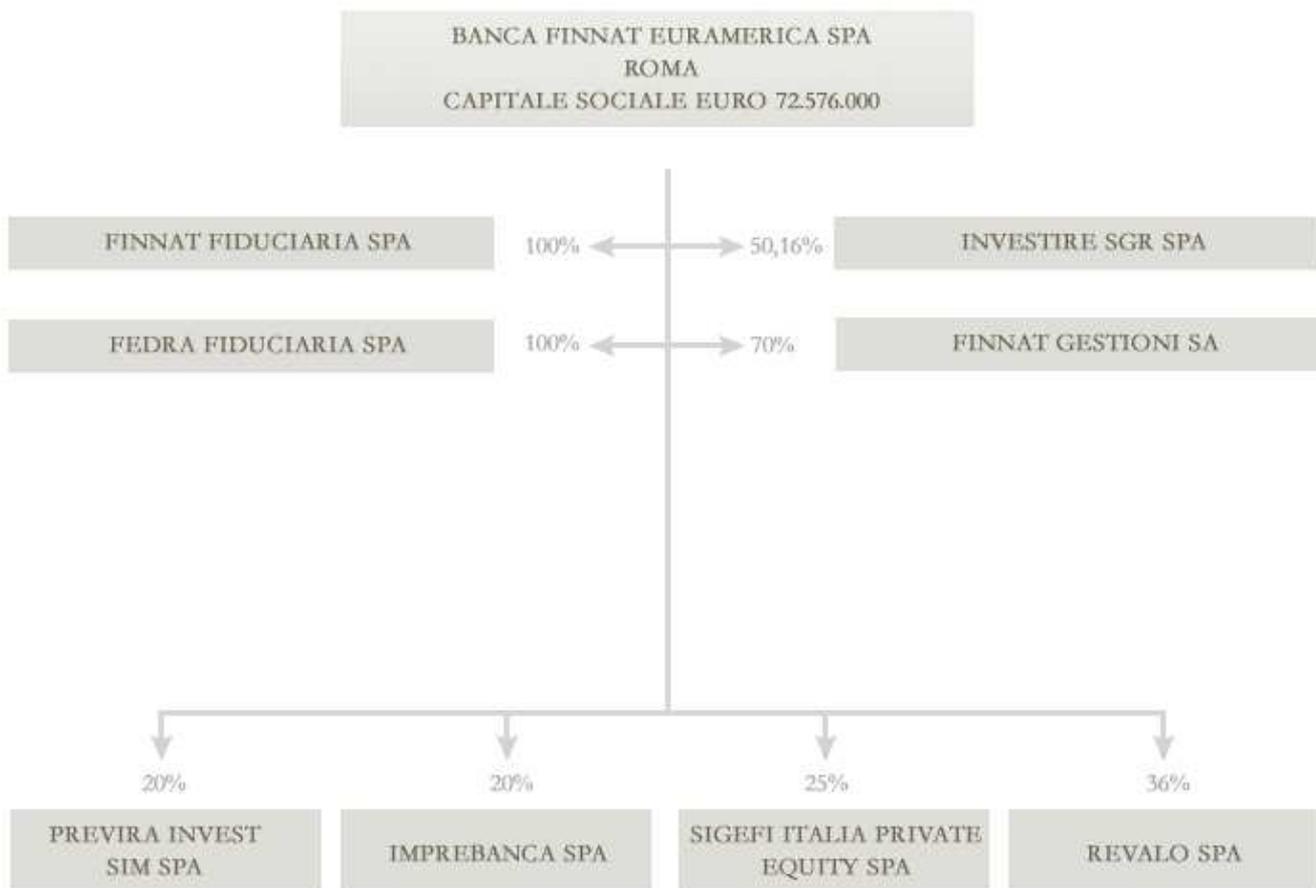
- dagli schemi di Bilancio adottati in sede di Bilancio consolidato annuale: Stato Patrimoniale consolidato, Conto Economico consolidato, Prospetto della Redditività consolidata complessiva, Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto consolidato e Rendiconto Finanziario consolidato.
- dalle note illustrative presentate in forma sintetica che riportano anche le sezioni A.3 e A.4 relative rispettivamente all'informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie e sul *fair value*;
- Attestazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è assoggettato a revisione contabile limitata da parte della Reconta Ernst & Young S.p.A.

## RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE DEL GRUPPO

## STRUTTURA DEL GRUPPO

Alla data del 30 giugno 2015 il Gruppo è così strutturato:



In data 29 dicembre 2014 ha avuto efficacia giuridica (decorrenza contabile e fiscale 1° gennaio 2015) la fusione per incorporazione di Beni Stabili Gestioni SGR S.p.A. e Polaris Real Estate SGR S.p.A. in Investire Immobiliare SGR S.p.A. La percentuale di partecipazione della Banca in Investire Immobiliare SGR S.p.A. è passata dall'80% al 50,16%.

In data 28 aprile 2015 l'Assemblea degli Azionisti della controllata Investire Immobiliare SGR S.p.A. ha modificato, con efficacia a partire dal 1° giugno 2015, la denominazione sociale in Investire SGR S.p.A.

In data 25 maggio 2015 la collegata Beni Stabili Property Service S.p.A. ha modificato la propria denominazione sociale in Revalo S.p.A.

**DATI DI SINTESI DEL GRUPPO**

	30 giugno 2015	31 dicembre 2014	30 giugno 2014
<b>PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO DEL GRUPPO</b> (in migliaia di euro)	210.320	191.085	186.128
<b>RISORSE UMANE DEL GRUPPO</b>	310	229	227
<b>UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO</b> (in migliaia di euro)	4.136	4.248	2.190

**CAPITALIZZAZIONE IN BORSA DI BANCA FINNAT EURAMERICA**

	Numero Azioni	Quotazione di Borsa 21 luglio 2015	Capitalizzazione 21 luglio 2015 (in migliaia di euro)	Patrimonio netto consolidato (in migliaia di euro)	Capitale sociale (in migliaia di euro)
<b>AZIONI ORDINARIE</b>	362.880.000	0,4980	180.714	210.320	72.576

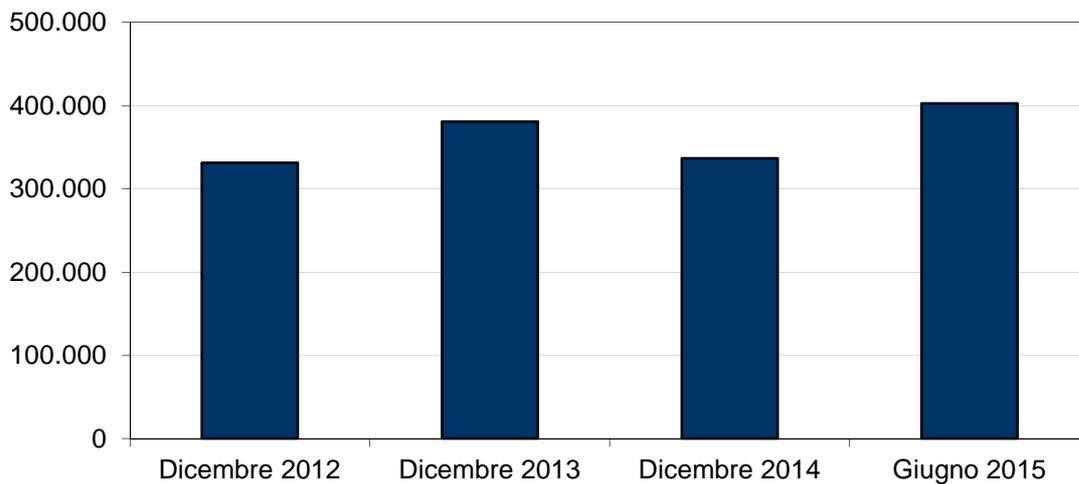
**Evoluzione della raccolta del Gruppo**

	Dicembre 2012	Dicembre 2013	Dicembre 2014	Giugno 2015
(in migliaia di Euro)				
<b>Raccolta diretta clientela (Banca capogruppo)</b>	<b>331.542</b>	<b>380.810</b>	<b>336.854</b>	<b>402.681</b>
- Debiti verso clientela (conti correnti)	234.185	284.987	248.080	303.342
- Depositi vincolati	33.185	54.138	40.116	72.368
- Titoli in circolazione	64.172	41.685	48.658	26.971
<b>Raccolta indiretta (Banca capogruppo)</b>	<b>3.374.926</b>	<b>4.029.489</b>	<b>4.338.207</b>	<b>4.617.300</b>
- Gestioni individuali	405.593	396.335	427.690	434.907
- Gestioni in delega	218.215	214.972	244.252	276.760
- Depositi amministrati (oicr e titoli)	2.746.111	3.398.930	3.451.980	3.647.583
- Depositi amministrati in consulenza (oicr e titoli)	-	-	183.688	225.602
- Prodotti assicurativi di terzi	5.007	19.252	30.597	32.448
<b>Attività Fiduciaria</b>	<b>1.543.662</b>	<b>1.581.762</b>	<b>1.471.884</b>	<b>1.448.738</b>
<b>Gestione Fondi Immobiliari</b>	<b>3.840.700</b>	<b>3.882.512</b>	<b>4.130.632</b>	<b>6.773.977</b>
<b>Totale raccolta</b>	<b>9.090.830</b>	<b>9.874.573</b>	<b>10.277.577</b>	<b>13.242.696</b>
<b>Sicav di diritto lussemburghese (oicr di cui Banca Finnat è "Promoter": New Millennium, Rinascimento Sicav).</b>	<b>599.984</b>	<b>612.302</b>	<b>702.614</b>	<b>712.898</b>

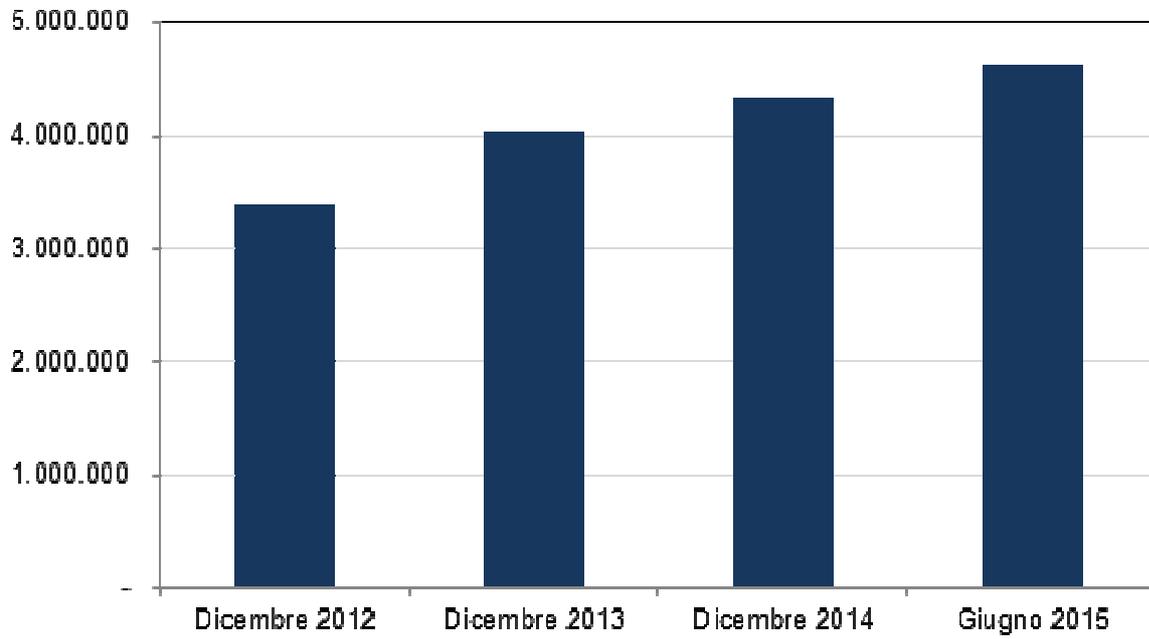
Nel prospetto sopra riportato è evidenziata l'evoluzione della raccolta del Gruppo ripartita per tipologia. In particolare: a) la raccolta diretta e indiretta nei confronti della clientela è riferita all'attività della Banca e non comprende i pronti contro termine aventi come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia; b) la raccolta dell'attività fiduciaria include la raccolta della Finnat Gestioni S.A.; c) la massa della controllata Investire SGR S.p.A. è valutata al valore di mercato del totale delle attività gestite. L'incremento, rispetto al 31 dicembre 2014, deriva dall'apporto di Beni Stabili Gestioni SGR S.p.A. e Polaris SGR S.p.A. incorporate con effetto 1° gennaio 2015.

Tutte le masse riportate nel prospetto tengono conto anche dell'ammontare in esse investito e riveniente dalle altre tipologie evidenziate.

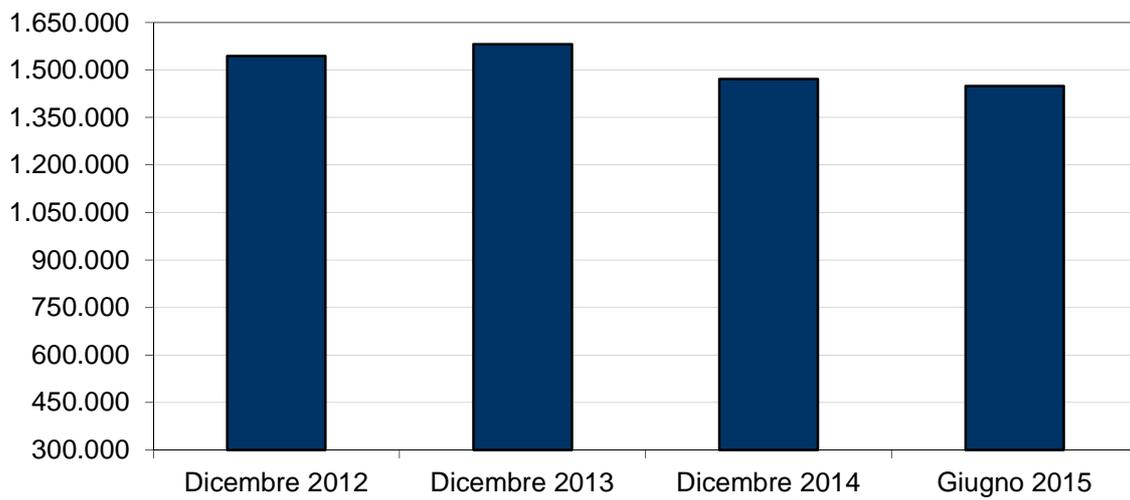
Raccolta diretta clientela



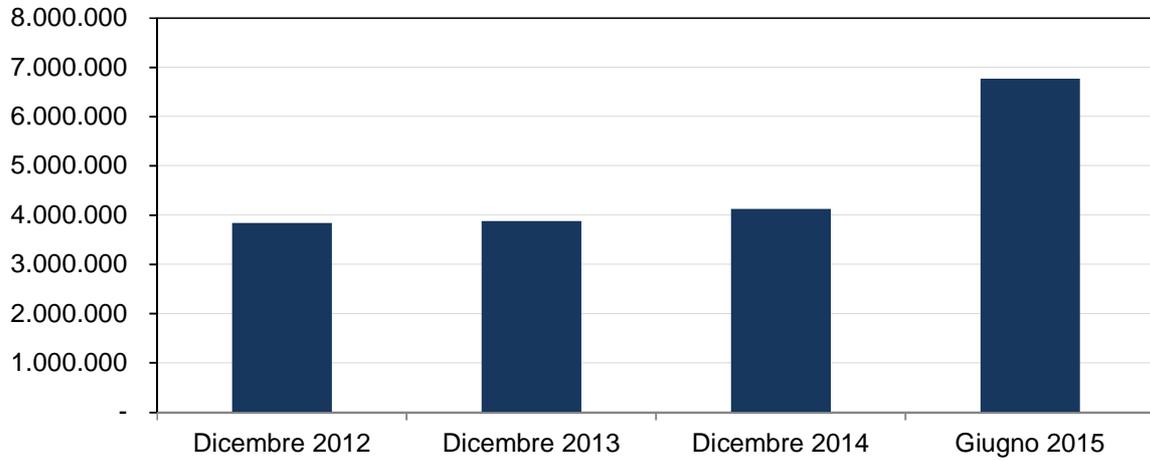
Raccolta indiretta



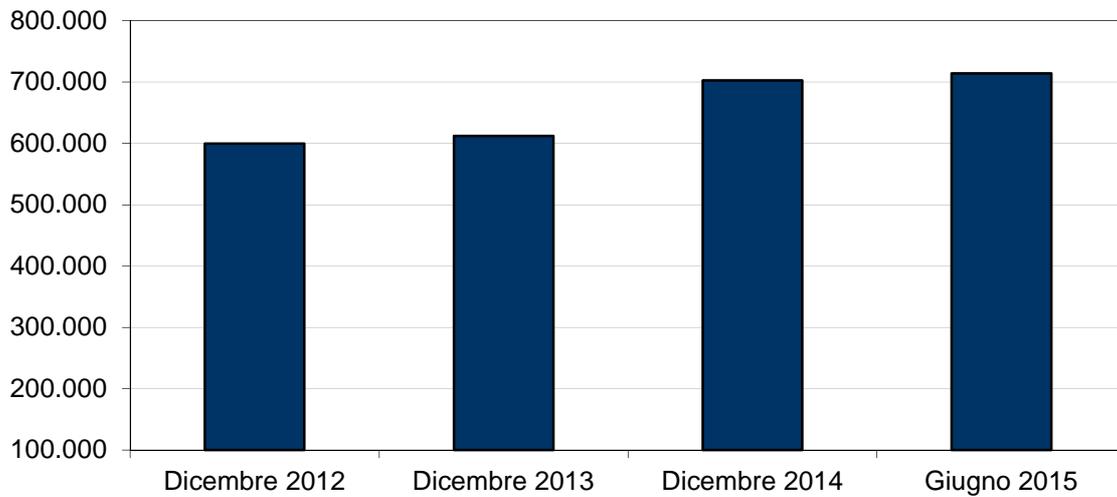
Attività Fiduciaria



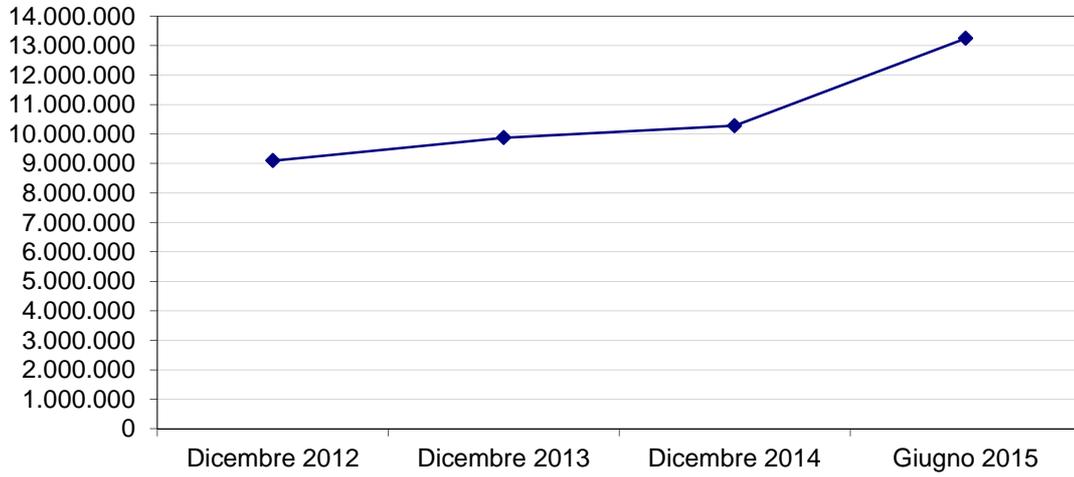
Fondi Immobiliari



Sicav di diritto lussemburghese



### Massa totale del Gruppo



## AZIONI PROPRIE E ANDAMENTO DEL TITOLO IN BORSA

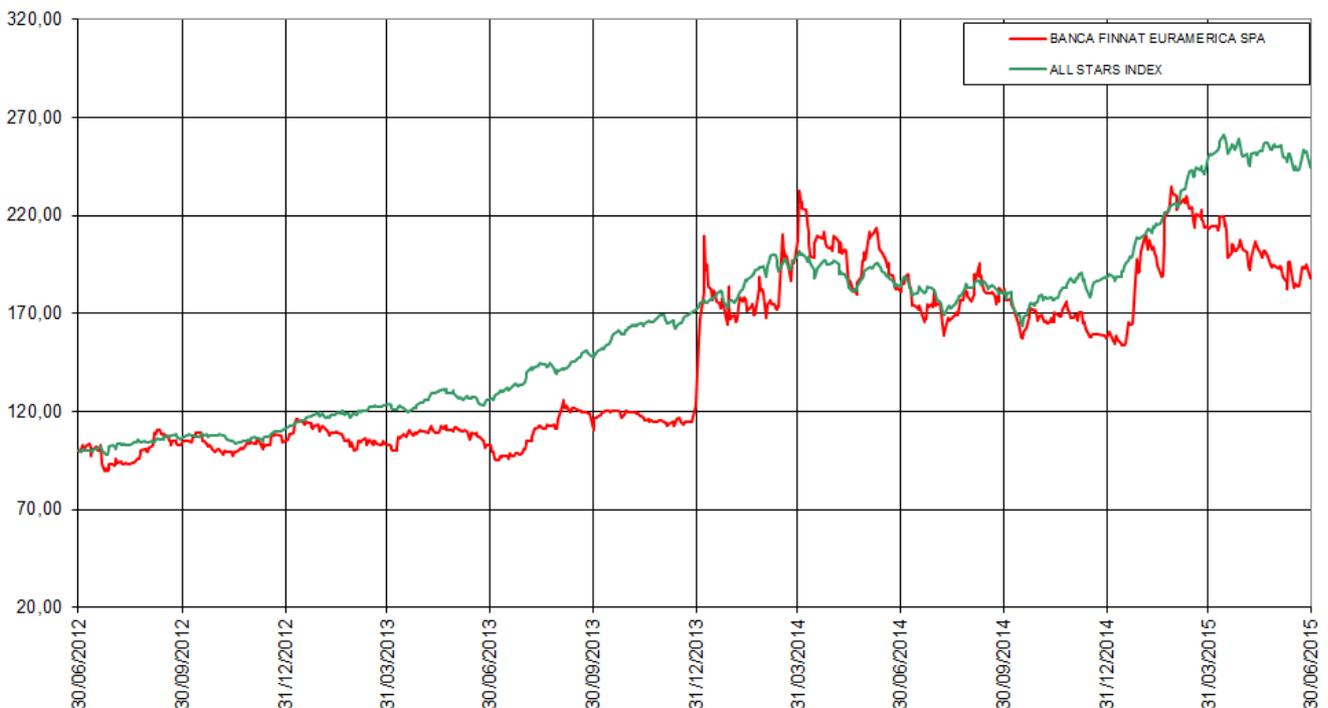
### Azioni proprie

La Banca al 30 giugno 2015 detiene n. 26.160.966 azioni proprie pari al 7,2% del capitale sociale per un controvalore complessivo pari a Euro 12.908 migliaia. Alla fine dello scorso esercizio deteneva n. 25.105.632 azioni proprie per un controvalore di Euro 12.410 migliaia. Nel corso dell'esercizio la Banca ha acquistato n. 1.055.334 azioni per un controvalore complessivo di Euro 498 migliaia.

### Andamento del titolo in Borsa

TITOLO	Prezzo di mercato in Euro al:					
	21 luglio 2015	30 giugno 2015	31 marzo 2015	31 dicembre 2014	30 settembre 2014	30 giugno 2014
BFE	0,4980	0,4870	0,5490	0,4040	0,4699	0,4657

**ANDAMENTO QUOTAZIONE TITOLO BANCA FINNAT E RAFFRONTO CON INDICE ALL STARS**



## QUADRO ECONOMICO DI RIFERIMENTO

Prima di presentare la Relazione sulla gestione consolidata relativa al primo semestre 2015, esponiamo di seguito alcune considerazioni di sintesi sullo scenario macroeconomico domestico e internazionale.

### Scenario macroeconomico domestico ed internazionale

Il calo del prezzo del petrolio, il deprezzamento dell'euro e la caduta dei rendimenti obbligazionari hanno rappresentato, ad inizio anno, importanti fattori di stimolo per una convinta ripresa della crescita economica in Eurozona. Sullo sfondo di un quadro congiunturale già in via di progressivo miglioramento, il programma di acquisto di titoli pubblici, avviato a partire da marzo dall' Eurosystema, è stato quindi predisposto non solo ai fini di una modifica incrementale delle aspettative inflazionistiche quanto anche per contenere i costi di finanziamento di quei Paesi periferici dell'Eurozona con maggiori squilibri di finanza pubblica, al fine di rendere più agevole la realizzazione delle misure di contenimento dei deficit; comprimere i rendimenti dei titoli pubblici, ai fini del miglioramento delle condizioni di offerta di credito a famiglie ed imprese; innalzare il valore delle attività finanziarie, al fine di generare riflessi positivi sulla capacità di spesa del settore privato. La storica decisione della BCE, quindi, di intraprendere, pur con notevole ritardo rispetto ad altre Banche Centrali, la strada dell'allentamento quantitativo ha repentinamente generato anche conseguenze di politica monetaria tutt'altro che trascurabili, inducendo, per esempio, la Banca Centrale Svizzera ad abbandonare il Peg con l'euro, cui ha fatto seguito un ampio e repentino apprezzamento della divisa rossocrociata sia nei confronti della valuta comune europea sia del dollaro ma ha anche indotto 20 Banche Centrali in giro per il mondo a ridurre ulteriormente i propri tassi ufficiali di riferimento. Si è, inoltre, acuito il processo, già ampiamente manifestatosi dall'inizio del secondo semestre del 2014, di un drastico abbassamento dei tassi di rendimento dei titoli governativi europei, anche sulle scadenze a medio e lungo termine, con il 30% del debito governativo dell'Eurozona a raggiungere, nel corso del primo trimestre 2015, rendimenti negativi. I tassi d'interesse, sui decennali benchmark di riferimento, sono così scesi, nel corso del primo trimestre 2015, dall'1,88% all'1,085% per la carta italiana e dallo 0,54% a 0,049% per quella tedesca. Centrale è apparsa la caduta delle aspettative "globali" di inflazione dovute, soprattutto, al crollo dei prezzi energetici. Anche il cambio euro/dollaro ha subito, nel corso del primo trimestre, gli effetti del programma di quantitative easing, con una svalutazione della divisa comune europea che da 1,23 dollari per euro, quale valore medio di dicembre 2014, si è portata fino a 1,08 quale valore medio di marzo 2015 (-12,2%). Nel corso del primo trimestre le risposte economiche, a fronte degli stimoli intrapresi, sono quindi risultate, tutto sommato, soddisfacenti.

Gli indicatori anticipatori dell'attività manifatturiera, in Europa, hanno continuato ad esprimere valori in crescita, seppur, in molti casi, al di sotto dei valori raggiunti ad inizio 2014, con incrementi dei Prodotti interni lordi a confermare una generalizzata ripresa congiunturale. L'economia aggregata dell'Eurozona ha così registrato, a consuntivo del primo trimestre, una crescita trimestrale dello 0,4% ed annua dell'1%; la Germania una crescita trimestrale dello 0,3% ad annua dell'1,1%; la Francia una crescita trimestrale dello 0,6% ed annua dello 0,8%; l'Italia una dinamica più debole, pur tuttavia anch'essa in crescita, pari allo 0,3% trimestrale e dello 0,2% in ragione d'anno, interrompendo una lunga fase ciclica sfavorevole. La nostra domanda interna, al netto delle scorte, ha contribuito positivamente al PIL per 0,2 punti percentuali (+0,3 punti gli investimenti fissi lordi, -0,1 i consumi privati ed un contributo nullo dei consumi pubblici), la variazione delle scorte ha contribuito con 0,5 punti percentuali mentre il contributo della domanda estera netta è risultato negativo per 0,4 punti. Al di fuori dell'area dell'euro, sono risultate in crescita le economie cinese (+7%), indiana (+7,5%),

giapponese (+3,9% annualizzata) ed inglese (+2,9%) mentre hanno registrato contrazioni quella statunitense (-0,2% annualizzata) ed in piena recessione Brasile (-1,2%) e Russia (-1,9%). Con la fine del primo trimestre, però, il cambiamento delle aspettative inflazionistiche, indotto dal quantitative easing stesso ma anche forti pressioni speculative generate dai tassi d'interesse in molti casi divenuti negativi sul tratto breve-medio della curva dei governativi europei, hanno improvvisamente determinato forti pressioni rialziste sui rendimenti obbligazionari, andandosi a scontrare con la necessità del mantenimento, secondo aspettative dettate dall'implementazione del quantitative easing in atto, di un prolungato periodo di bassi tassi d'interesse. Nel corso del secondo trimestre i rendimenti obbligazionari sono così repentinamente ed inaspettatamente risaliti. I rendimenti sul decennale tedesco sono passati da un minimo assoluto di 0,049% fino all'1%; i rendimenti sul decennale italiano sono più che raddoppiati (da 1,085% a 2,3%); il costo in emissione della carta italiana, dalle aste di fine marzo/inizi di aprile a quelle di giugno, è lievitato dallo 0,89% all'1,76% per i BTP a 7 anni, dall'1,64% al 2,77% per i BTP a 15 anni, dall'1,34% al 2,35% per i BTP decennali e dall'1,86% al 3,36% per le emissioni trentennali. Anche il cambio, nel corso del secondo trimestre, ha cessato di rappresentare un fattore di stimolo, con un apprezzamento dell'euro, nei confronti del dollaro americano, che ha sfiorato il 9% in virtù, principalmente, di un rinvio del timing atteso del primo rialzo FED.

Si può senz'altro affermare che il secondo trimestre, con i repentini rialzi dei tassi d'interesse e del cambio, sia stato caratterizzato da un palese mancato funzionamento del quantitative easing proposto quale volano di stimolo economico.

Quanto ai contesti inflazionistici ed occupazionali, il programma di allentamento quantitativo, implementato dalla BCE, è senz'altro riuscito a modificare, sostanzialmente, le aspettative inflazionistiche in Eurozona, con una crescita dei prezzi al consumo che, in giugno, si è portata allo 0,2% in ragione d'anno, dalla deriva deflattiva che sembrava dovesse delinarsi ad inizio 2015 quando i prezzi al consumo avevano registrato una contrazione annua dello 0,6%. Negli USA l'inflazione headline appare nulla, con una progressione annua all'1,7% per i prezzi core al netto di alimentari e prodotti petroliferi. Il miglioramento del quadro congiunturale in Eurozona non consente però, ancora, di intravedere miglioramenti del quadro occupazionale, con una disoccupazione che resta all'11,1% (22,3% quella giovanile), al 12,4% in Italia (40,9% giovanile), al 23,2% in Spagna (55% giovanile), al 10,3% in Francia (24% giovanile). A livelli americani, con una disoccupazione limitata al 5,3% della forza lavoro, troviamo solo Germania (4,7%) ed Austria (5,3%). Relativamente all'economia italiana, se dai principali dati macroeconomici quali fatturato, produzione industriale ed ordinativi industriali non traspare ancora alcun convinto segnale di effettivo miglioramento strutturale, non di meno segnali positivi iniziano ad emergere per le nuove erogazioni di prestiti bancari, con finanziamenti alle imprese che hanno segnato, nei primi cinque mesi del 2015, un incremento dell'11,6% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Per le nuove erogazioni di mutui per l'acquisto di immobili si è registrato un incremento annuo del 64% mentre le nuove operazioni di credito al consumo hanno segnato un incremento dell'11%. In termini di tassi d'interesse applicati alla clientela, il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie si è portato, a maggio 2015, al minimo storico del 3,44%, con un tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni al 2,68% (valore più basso da settembre 2010) ed un tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese collocato al 2,1% (valore più basso da maggio 2010). La rischiosità dei prestiti risulta però, per il momento, ancora problematica, a seguito del perdurante effetto di trascinarsi della crisi economica dalla quale si tenta difficilmente di uscire. La consistenza delle sofferenze è arrivata a sfiorare, ad aprile 2015, i 200 miliardi, il 10 per cento del complesso dei crediti (il valore più elevato dell'ultimo ventennio), valore che raggiunge il 16,9% per le imprese (14,2% un anno prima) ed il 7,2% per le famiglie consumatrici (6,5% ad aprile 2014). Con

riguardo alle sofferenze al netto delle svalutazioni, queste si collocano al 4,56% degli impieghi totali ed al 20,3% sul totale del capitale e riserve del sistema bancario.

Relativamente alle Politiche e Condizioni Monetarie, il programma di allentamento quantitativo, predisposto dalla Banca Centrale Europea, è confermato debba proseguire, con acquisti mensili per 60 miliardi di euro e per un ammontare complessivo di circa 1140 miliardi di euro, fino a settembre 2016 o comunque fino a quando non si verificherà un aggiustamento durevole del profilo d'inflazione che possa risultare coerente con il ritorno alla stabilità dei prezzi. Per effetto di questi interventi, il bilancio dell'Eurosistema è destinato a riportarsi sui livelli massimi raggiunti nella prima metà del 2012. Gli acquisti di titoli di Stato italiani saranno dell'ordine di 150 miliardi, oltre 130 dei quali effettuati dalla Banca d'Italia ed il resto dalla BCE. Quanto alle aspettative di politica monetaria USA, la FED ha assunto un atteggiamento prudente sui tempi della normalizzazione dei propri tassi ufficiali, anche in virtù del rafforzamento del dollaro che agisce quale fattore disinflazionistico ma un possibile rialzo dei tassi, il primo da nove anni, potrebbe prender piede nella parte finale del 2015. Sulla base dell'evoluzione dei tassi d'interesse e dei tassi di cambio, le condizioni monetarie dell'Eurozona hanno raggiunto, in aprile 2015, un differenziale negativo di 0,71 punti percentuali rispetto agli USA.

### *I Mercati finanziari*

Durante il primo trimestre del 2015 gli indici azionari in Eurozona hanno largamente beneficiato delle positive aspettative indotte dal programma di acquisto di titoli pubblici predisposto dalla BCE. Si è instaurata una precisa correlazione negativa tra strumenti finanziari che ha consentito ai mercati azionari di approfittare positivamente della discesa dei rendimenti obbligazionari e del ridimensionamento dei livelli di cambio. Così l'indice EuroStoxx 50, rappresentativo dei principali titoli dell'area dell'euro, ha registrato, nel corso del primo trimestre, una performance positiva del 17,5%; l'indice DAX del mercato tedesco si è incrementato del 22%; l'indice CAC 40 del mercato francese è aumentato del 17,8% e l'indice azionario domestico FtseMib del 21,8%. Successivamente, le tensioni emerse sui rendimenti obbligazionari, il riposizionamento del cambio ed i rinnovati timori sulla solvibilità della Grecia hanno determinato, nel secondo trimestre, inaspettate correzioni dei corsi di quasi il 7% per lo EuroStoxx 50, dell'8% per il tedesco DAX, del 4% per il francese CAC e di poco superiore al 2% per l'indice domestico FtseMib. Al termine del primo semestre del 2015, le performance dei principali indici azionari dell'Eurozona sono quindi rimaste ampiamente soddisfacenti ma ridimensionate al 9,75% per l'indice EuroStoxx 50, al 12,3% per l'indice DAX, al 13,14% per l'indice CAC ed al 19% per l'indice domestico FtseMib. Relativamente alle altre aree geografiche di maggior rilevanza, il mercato azionario USA ha raggiunto, nel corso del semestre, nuovi massimi assoluti per l'indice S&P 500, grazie al rimbalzo del settore energetico, al buon andamento delle trimestrali ed al sostegno offerto dalla Federal Reserve, pur restando flat nelle performance (+0,36%) dall'inizio dell'anno mentre i mercati emergenti hanno offerto un total return in dollari limitato al 4,3%. Sui mercati asiatici, l'indice della borsa cinese di Shanghai ha guadagnato il 32,2% dall'inizio dell'anno (dopo aver raggiunto, agli inizi di giugno, una performance fino al 60%); l'indice Hang Seng della Borsa di Hong Kong ha registrato un incremento dell'11,2% mentre l'indice Nikkei 225 della borsa giapponese ha offerto un ritorno del 16%.

Relativamente ai mercati obbligazionari, questi hanno beneficiato, nella prima parte del 2015, del rallentamento generalizzato dell'inflazione a livello planetario che ha convinto gli investitori circa la possibilità di un calo "strutturale" dei rendimenti. Nell'area euro, l'attuazione del QE ha compresso i rendimenti dei titoli di Stato e corporate sia nei mercati core sia in quelli periferici. Il rendimento medio a scadenza dei titoli governativi dell'Eurozona è sceso fino a 0,538% ed il 30% dei titoli governativi europei ha raggiunto rendimenti negativi. Fino a metà aprile la curva dei tassi tedesca è risultata negativa fino alla scadenza dei 7 anni mentre per tutto il primo trimestre sono risultati negativi i rendimenti fino a cinque anni di Paesi quali la Francia, la Svezia, i Paesi Bassi, la Svizzera ed il

Giappone. A partire dal secondo trimestre i mercati globali dei titoli di Stato hanno registrato una delle peggiori flessioni in assoluto di sempre, a causa di un mix di fattori tecnici e fondamentali che ha fatto salire i rendimenti su entrambe le sponde dell'Atlantico. Il Bloomberg Eurozone Sovereign Bond Index, che fino al 15 aprile aveva fatto registrare una performance del 4,6%, ha successivamente registrato la caduta più forte dal 2012, fino ad offrire un decremento reddituale dello 0,6%. La correzione si è verificata in un contesto di inversione di tendenza della dinamica dei prezzi al consumo e crescenti timori per le valutazioni eccessive raggiunte dai titoli obbligazionari. L'ondata di vendite è stata poi amplificata dalla scarsa liquidità del mercato secondario. Ora i tassi si sono riportati sopra quota zero dai cinque anni in su e, nonostante il quantitative easing in atto, l'intera curva dei tassi ha subito, nel corso dell'ultimo quadrimestre, una traslazione in aumento, con i rendimenti della carta italiana che si sono portati dallo 0,18% allo 0,4% per il BTP a due anni; dallo 0,54% all'1,2% per il BTP a cinque anni; dall'1,3% al 2,3% per il BTP a dieci anni e dal 2,27% al 3,26% per il BTP a trent'anni.

Sul mercato secondario dei titoli di Stato, il Rendistato, cioè il dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.), ha raggiunto, a marzo 2015, il minimo storico di 0,9%, per poi riportarsi a 1,26% a maggio 2015, 99 basis points al di sotto del valore di maggio 2014. Nel mese di maggio 2015 il rendimento lordo sul mercato secondario dei CCT è risultato pari a 0,44% (1,21% a maggio 2014) mentre, con riferimento ai BTP, nella media del mese di aprile 2015, il rendimento medio è risultato pari all'1,75% dal 2,8% di maggio 2014.

Sui mercati delle commodities, i prezzi del greggio sono riusciti a rimbalzare dai valori minimi raggiunti nel mese di gennaio e mostrano, nel semestre, un incremento del 10% da inizio d'anno. I metalli industriali non sono riusciti ad abbandonare il territorio negativo (alluminio e rame perdono l'8%, il palladio il 15,6%), a fronte di una domanda cinese che resta anemica, penalizzata da un rallentamento nelle nuove costruzioni sia immobiliari sia infrastrutturali e dalla forza del dollaro. L'oro resta fuori dagli interessi degli investitori, nonostante l'incertezza greca (-1,13% da inizio anno), a causa della diminuita domanda fisica cinese e delle attese di restrizione della politica monetaria USA che hanno agito da deterrente agli acquisti.

Le materie prime agricole hanno tutte realizzato performance negative, messe sotto pressione dalle proiezioni negative del Dipartimento dell'agricoltura americano che ha stimato un eccesso di offerta futura. Il mais ha perso il 3%, il frumento l'1,31%, la soia il 2% mentre il cotone ha guadagnato il 9,1%. Molto negativi i coloniali, con lo zucchero a registrare un calo marcato dei prezzi del 16,74% ed il caffè una perdita del 21,49%.

Quanto ai mercati valutari, l'inizio del 2015 ha visto movimenti violenti, alcuni assolutamente inattesi. Il franco svizzero ha registrato un corposo apprezzamento, sia nei confronti dell'euro che nei confronti del dollaro USA, a seguito della decisione della BNS di abbandonare il Peg con l'euro, lasciandolo nuovamente libero di fluttuare. L'euro ha messo a segno un marcato movimento al ribasso, nei confronti delle principali valute, spinto dal lancio del QE e dalle vendite delle Banche Centrali le cui riserve in euro sono scese dal 28% del 2009 al 22% (il livello più basso degli ultimi 13 anni).

Specularmente, il dollaro USA si è rafforzato, come già nella seconda metà del 2014, con una quota di riserve globali in dollari che si è portata prossima al 63% (i livelli più alti dal 2009). Un movimento così accentuato da consigliare prudenza alla FED nella valutazione del momento più appropriato per iniziare a normalizzare la propria politica monetaria. Dopo un apprezzamento medio del 14% nel corso del periodo ottobre 2014/marzo 2015, la FED ha messo ufficialmente il dollaro sotto osservazione per le conseguenze che un'ulteriore eccessiva rivalutazione della divisa USA potrebbe produrre su dinamica delle esportazioni e Prodotto interno lordo. Già in marzo l'apprezzamento pregresso della divisa USA aveva provocato un incremento del deficit commerciale del 43% (ai massimi da sei anni), inducendo il mercato ad ipotizzare una non indifferente riduzione delle probabilità di rialzo immediato dei tassi USA. A consuntivo del semestre e rispetto ai valori di inizio anno, l'euro si è svalutato del 9,1% nei confronti del dollaro USA, del 6,95% nei confronti dello yen

giapponese, del 9,8% nei confronti della sterlina inglese e del 13,36% nei confronti del franco svizzero.

### Il mercato immobiliare nel primo semestre 2015

Il mercato immobiliare italiano nel primo semestre del 2015 prosegue il lieve *trend* positivo che l'aveva caratterizzato nel 2014, sebbene l'atteso irrobustimento della ripresa non si sia verificato e le *performance* del settore somigliano più a un rimbalzo ciclico piuttosto che a una reale ripresa del mercato. La domanda immobiliare presenta dinamiche diverse, sia all'interno dei singoli comparti che tra i diversi territori.

Infatti, mentre la richiesta di acquisto di abitazioni è stata giudicata prevalentemente stabile, non si intravede ancora una netta ripresa per uffici e negozi. Il *trend* positivo registrato è dovuto, oltre al leggero miglioramento del quadro economico, anche ad altri importanti fattori. Primo, il crescente interesse manifestato da parte degli investitori, principalmente esteri, che hanno portato a compimento importanti transazioni su diversi comparti, scegliendo soprattutto immobili di qualità elevata, inizialmente in posizioni primarie, successivamente anche in ubicazioni secondarie. Secondo, l'alleggerimento delle condizioni di accesso al credito che ha consentito alle famiglie, da un lato, di accedere più facilmente al mercato di mutui, dall'altro, di innalzare la quota di importo finanziato in rapporto al valore dell'immobile. Terzo, un livello dei tassi di interesse storicamente contenuto. Quarto e ultimo, una contrazione dei prezzi medi di vendita, in alcuni casi particolarmente sostenuta, in altri mediamente livellata con le opportunità offerte dal mercato. Contrazione comunque in via di esaurimento.

Motore importante di questa ripresa sono stati i fondi immobiliari, tanto a livello mondiale quanto in ambito nazionale. Nel 2014 i fondi immobiliari italiani hanno superato quota cinquanta miliardi di patrimonio, registrando un incremento dell'11,5% rispetto all'anno precedente.

Secondo le rilevazioni di CBRE, sebbene il volume degli investimenti immobiliari nel primo trimestre 2015 registri una contrazione nell'ordine del -24% rispetto al trimestre precedente (pari a circa Euro 2,5 miliardi), la quota di capitale investito, che sfiora gli Euro 2 miliardi, rappresenta un incremento del 70% rispetto alla media trimestrale degli ultimi 4 anni. Complessivamente, il capitale investito di origine straniera comprende circa il 90% del totale trimestrale di cui il 57% ha origine in Qatar, seguito dagli Stati Uniti con il 32%.

L'incremento del volume di investimenti risulta parzialmente condizionato dalle transazioni di portafogli immobiliari, che hanno rappresentato il 24% del volume totale (in diminuzione del 56% rispetto al trimestre precedente in ragione di un graduale esaurimento del prodotto sul mercato). Le operazioni immobiliari sui singoli *asset* effettuate principalmente da *owner occupier* e da sviluppatori hanno influenzato in misura maggiore la crescita del volume trimestrale complessivo sebbene la dimensione media risulti relativamente contenuta (media trimestrale pari a circa Euro 28 milioni).

L'interesse degli investitori si rivolge principalmente al settore degli uffici, ancora superiore al comparto *retail*, con il 35% del volume totale di investimenti del I trimestre 2015, quasi interamente concentrati a Milano, che si conferma così la piazza italiana più importante.

\* \* \* \* \*

## SINTESI DEI RISULTATI CONSOLIDATI

L'utile netto consolidato dei primi sei mesi dell'esercizio 2015 è pari a Euro 4.136 migliaia contro Euro 2.190 migliaia del corrispondente periodo dell'esercizio precedente (+89%).

Il risultato del periodo in esame beneficia anche degli apporti delle due società (Beni Stabili Gestioni SGR S.p.A. e Polaris Real Estate SGR S.p.A.) incorporate dalla controllata Investire SGR S.p.A., con effetto dal 1° gennaio 2015.

Le principali componenti che costituiscono il risultato dei primi sei mesi dell'esercizio 2015, confrontate con quelle del corrispondente periodo del 2014, sono di seguito illustrate:

Il **Margine di intermediazione** risulta pari a Euro 30.937 migliaia contro Euro 21.284 migliaia del primo semestre 2014. L'incremento complessivo di Euro 9.653 migliaia (+45%) è così costituito:

### incrementi

- Euro 10.438 migliaia per Commissioni nette (Euro 21.591 migliaia nel primo semestre 2015 contro Euro 11.153 migliaia dell'analogo periodo del 2014). L'incremento è da attribuirsi per Euro 8.792 migliaia alla controllata Investire SGR S.p.A. a seguito della fusione per incorporazione.
- Euro 208 migliaia per Dividendi e proventi simili (Euro 1.766 migliaia nel primo semestre 2015 rispetto a Euro 1.558 migliaia dell'analogo periodo del 2014);
- Euro 3.565 migliaia riferito all'Utile da cessione di titoli disponibili per la vendita (Euro 5.005 migliaia nel primo semestre 2015 contro Euro 1.440 migliaia dell'analogo periodo del 2014);

### decrementi

- Euro 2.012 migliaia per Margine di interesse (Euro 4.995 migliaia nel primo semestre 2015 rispetto a Euro 7.007 migliaia dell'analogo periodo del 2014);
- Euro 2.546 migliaia riferito al Risultato netto dell'attività di negoziazione (negativo per Euro 2.420 migliaia nel primo semestre 2015, positivo per Euro 126 migliaia nell'analogo periodo del 2014). L'importo riferito al primo semestre 2014 comprendeva Euro 1.815 migliaia di proventi per margini positivi su derivati rappresentativi di certificati di quote di emissione di gas ad effetto serra.

Le **Rettifiche di valore per deterioramento** ammontano a Euro 1.488 migliaia al 30 giugno 2015 contro Euro 834 migliaia dell'analogo periodo del 2014. Nel corrente periodo le rettifiche sono relative alla voce "Crediti" per Euro 1.279 migliaia e alla voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per Euro 209 migliaia.

Le **Spese amministrative** ammontano a Euro 24.377 migliaia al 30 giugno 2015 contro Euro 17.186 migliaia dell'analogo periodo del 2014, con un incremento di complessivi Euro 7.191 migliaia da attribuirsi principalmente ai costi riferiti alla controllata Investire SGR S.p.A. a seguito della fusione per incorporazione. Le spese amministrative sono così costituite:

- le spese per il personale pari ad Euro 15.069 migliaia risultano superiori di Euro 4.404 migliaia rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente (Euro 10.665 migliaia).

- le altre spese amministrative pari a Euro 9.308 migliaia, si incrementano di Euro 2.787 migliaia rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente (Euro 6.521 migliaia).

Gli **Altri oneri/proventi di gestione** presentano un saldo positivo di Euro 2.092 migliaia contro Euro 1.027 migliaia del 30 giugno 2014. La voce, nel primo semestre 2014, comprendeva il risultato negativo pari ad Euro 877 migliaia riferito all'attività di negoziazione di certificati rappresentativi di quote di emissione di gas ad effetto serra.

**Le Imposte sul reddito** al 30 giugno 2015 ammontano a Euro 1.409 migliaia contro Euro 1.708 migliaia del 30 giugno 2014.

\* \* \*

La quotazione delle azioni London Stock Exchange Group plc. al 30 giugno 2015 si è incrementata del 6,7% rispetto a quella del 31 dicembre 2014. Tale incremento - unitamente all'effetto cambio - ha comportato un aumento di Euro 2.151 migliaia della "Riserva da valutazione" riferita alle n.1.023.900 azioni possedute dalla Banca a tale data e iscritte tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Il risultato globale del periodo in esame, che tiene conto anche di tale incremento di valore, viene riportato all'interno del "Prospetto della Redditività Complessiva".

## SETTORI DI ATTIVITÀ DEL GRUPPO

Le attività svolte nel primo semestre 2015 dalla Banca e dalle Società del Gruppo sono qui di seguito illustrate:

### Investment Banking

I prodotti di **Risparmio Gestito** della banca chiudono il primo semestre con performance che, sui prodotti a maggiore profilo di rischio, sono decisamente buone, sia in assoluto sia rispetto ai benchmark. Per i prodotti puramente obbligazionari, invece, a causa dei bassi tassi di interesse, ed anche delle turbolenze sui Titoli di Stato legate alle note vicende greche, si registrano performance negative, anche se marginalmente.

In questo contesto favorevole si è registrata una raccolta positiva sia sulle Gestioni Patrimoniali che sui Fondi.

Da rilevare che i comparti della New Millennium SICAV sono stati i primi fondi, e per due mesi anche gli unici, a venir quotati sul nuovo segmento della Borsa Italiana dedicato alla quotazione dei Fondi Aperti. Questa circostanza ha dato una grande visibilità sia alla SICAV che alla Banca. Peraltro, proprio nelle ultime settimane del semestre, si è intensificata anche la raccolta da questo nuovo ed innovativo segmento, che ha superato i 25 milioni di Euro.

Sono incoraggianti anche i dati relativi all'**intermediazione**: sembra consolidarsi quella ripresa dei ricavi che si era intravista nello scorso esercizio dopo diversi anni di progressive e costanti contrazioni. La crescita sembra concentrarsi soprattutto sui titoli azionari (sia italiani che esteri) ed è dovuta principalmente all'andamento positivo dei mercati che, in qualche modo, favorisce le attività di trading e quindi l'incremento dei volumi. Si è comunque allargata anche la base dei Clienti, tanto privati che istituzionali.

Le commissioni legate ai servizi prestati nei confronti degli emittenti quotati continuano a crescere e rappresentano una grandezza sempre più significativa nel conto economico: resta confermata la leadership della Banca come specialist sul segmento AIM. Tra gli ulteriori servizi agli emittenti da quest'anno, si affianca anche quello di "intermediario Incaricato", figura obbligatoria per i fondi che si quotano sul già citato segmento della Borsa Italiana: naturalmente il primo cliente della Banca è stata la SICAV New Millennium; ma il servizio è stato offerto a numerosissime controparti ed è già operativo un secondo mandato; si è inoltre in trattativa con altri OICR che stanno avviando l'iter di quotazione.

Un altro progetto avviato recentemente, e che si sta consolidando, è quello della **Consulenza** remunerata: il nuovo conto "Finnat Advisory" ha ormai quasi 201 clienti con masse per oltre 226 milioni.

Si è ridimensionato il contributo legato alla gestione del portafoglio di **proprietà** che soprattutto l'anno scorso, a seguito del forte abbassamento dei rendimenti, aveva registrato importanti plusvalenze. Peraltro, in occasione delle tensioni greche, si è registrato un transitorio rialzo dei rendimenti che su qualche Titolo di stato Italiano presente in portafoglio, ha generato, a mark to market, ridotte minusvalenze, poi recuperate.

Si stanno anche riducendo i disallineamenti tra i rendimenti dei Pronti contro Termine e quelli dei Titoli che ne sono oggetto.

### Advisory & Corporate Finance

La Banca fornisce ad aziende private e pubbliche, con particolare riguardo a quelle di medie dimensioni, servizi di consulenza ed assistenza nello svolgimento di operazioni di finanza aziendale attraverso il proprio settore Advisory & Corporate Finance. Nel primo semestre 2015 il team dedicato a questa attività ha proseguito nello sviluppo della propria capacità operativa, con una particolare attenzione a forme di finanza alternativa quali il mercato dei capitali o i cosiddetti minibond.

Relativamente alle attività di Advisory si evidenzia l'acquisizione nel corso del primo semestre 2015 dei seguenti mandati: un incarico per la rinegoziazione del piano di rimborso e delle condizioni economiche di un mutuo ipotecario di una società proprietaria di una serie di immobili, principalmente siti in Roma; un incarico per l'assistenza finanziaria finalizzata all'individuazione di soggetti interessati ad acquistare un pacchetto di crediti vantati da un Istituto di Ricovero e Cura verso la Pubblica Amministrazione; un incarico per una società attività nel settore del credito circa l'assistenza nell'operazione di emissione di strumenti di debito sotto forma di cambiali finanziarie; un incarico per l'assistenza finanziaria per lo studio preliminare relativo ad un'operazione di quotazione sull'AIM Italia e la verifica delle condizioni di massima della stessa per una società attiva nella prestazione di servizi mutualistici integrativi e complementari all'assistenza sanitaria; un incarico per l'assistenza finanziaria per lo studio preliminare relativo ad un'operazione di quotazione sull'AIM e la verifica delle condizioni di massima della stessa per una società attiva nello studio, la ricerca e l'attuazione di programmi relativi a forme di assistenza sanitaria; un incarico per la quotazione sull'AIM Italia di una SICAF, società d'investimento a capitale fisso, per l'assistenza nelle attività volte all'organizzazione, gestione ed esecuzione del collocamento.

Nel corso del primo semestre 2015 si sono concluse inoltre con successo le seguenti operazioni: i) la quotazione di Mondo Tv Suisse nell'ambito della quale Banca Finnat ha svolto il ruolo di Nominated Adviser. L'operazione è stata preceduta da un'attività di consulenza per lo studio di fattibilità dell'operazione; ii) la quotazione di Elettra Investimenti S.p.A. per la quale Banca Finnat ha svolto il ruolo di Global Coordinator per l'assistenza nelle attività volte all'organizzazione, gestione ed esecuzione del collocamento riservato di azioni a supporto della quotazione; iii) l'assistenza per una primaria SGR italiana per la predisposizione del piano economico e finanziario di un progetto per residenze universitarie e per l'analisi indipendente del business plan; iv) l'assistenza alla società promotrice coinvolta nella realizzazione di una infrastruttura di servizio e di attrazioni turistiche (tra la quali un acquario), nell'ambito di un progetto sviluppato nella città di Roma, finalizzata alla negoziazione con gli istituti di credito per il reperimento della finanza necessaria al completamento del progetto.

Inoltre, nel corso del primo semestre 2015, è continuata l'attività di Nomad on going per alcune società quotate sull'AIM.

### Divisione Commerciale

Nel primo semestre del 2015 è proseguito il programma di assunzione di professionisti in grado di ampliare la base di clientela e di apportare esperienze e competenze complementari. La gestione dei patrimoni della clientela è stata di particolare soddisfazione per quanto riguarda le performance sia delle gestioni patrimoniali che delle masse in consulenza. I portafogli hanno giovato della fase positiva dei mercati sia azionari che obbligazionari della prima parte del semestre e grazie

alla grande diversificazione e all'utilizzo di forme di gestione flessibili anche il periodo di maggiore volatilità della seconda parte del semestre è stato superato con soddisfazione.

L'implementazione del sofisticato modello di consulenza remunerata avviato nel secondo semestre dell'anno scorso ha riscontrato un ampio successo sia sulla nuova clientela che su quella esistente. Si sono integrati e migliorati i sistemi di monitoraggio dei portafogli e dei servizi offerti alla clientela in modo da assicurare al cliente un costante presidio ed una puntuale assistenza.

La personalizzazione è il valore fondante del modello di servizio di Banca Finnat e anche in questo semestre si sono implementate soluzioni tecnologiche, tramite la customizzazione dell'agenda commerciale, che rafforzino il presidio di ogni singolo cliente. Gli strumenti tecnologici a disposizione dei consulenti si differenziano nel contesto competitivo per essere scevri da azioni di vendita e impostati su aspetti volti a migliorare la qualità della relazione tra consulente e cliente.

Si sono intensificate le attività commerciali volte allo sviluppo delle attività di advisory and corporate finance sia mediante l'organizzazione di eventi sia tramite uno strutturato processo di avvicinamento al mondo delle start up. Per queste realtà che sono tipicamente espressione di giovani imprenditori abbiamo avviato una attività di marketing e offerte di servizi dedicati.

Per quanto riguarda l'attività di marketing, la Banca ha svolto una ampia serie di iniziative: nel complesso sono stati organizzati più di due eventi al mese.

La banca anche in questo semestre ha potuto soddisfare le richieste di supporto creditizio che venivano dalla nostra clientela Private, sostenendo diverse iniziative in un momento tuttora complesso per il credito. Ciò è avvenuto nella coerenza della nostra politica di credito estremamente attenta al palinsesto di garanzie.

L'attività di *financial planning*, che si avvale anche delle fiduciarie del gruppo, continua ad essere un elemento centrale del servizio alla clientela. La richiesta di tale servizio evidenzia un costante interesse da parte della clientela corporate.

#### Divisione mutui e finanziamenti

Nel corso del primo semestre 2015 il Servizio ha svolto le ordinarie attività finalizzate all'erogazione del credito ed alla ricognizione degli affidamenti in essere con l'analisi completa degli elementi di giudizio e con la valutazione delle garanzie prestate.

#### Gestione dei fondi immobiliari

A seguito della fusione con Polaris Real Estate SGR e Beni Stabili Gestioni SGR la massa gestita da Investire SGR S.p.A. è incrementata sino a raggiungere, al 30/06/15, un valore complessivo di circa Euro 6,1 miliardi di patrimonio immobiliare.

La nuova struttura aziendale post fusione vede la divisione in tre linee di *business* che richiamano i principali mercati su cui le tre SGR erano *leader* prima della fusione: sviluppo e *social housing*, fondi quotati e specialistici (*retail, distressed assets, sanità*), fondi *long term* e residenziali destinati ad investitori istituzionali.

In particolare, nella linea di *business Long Term & Residential*, il cui AUM al 30/06/15 è pari a circa Euro 3,3 miliardi, sono proseguite le consuete attività di gestione e valorizzazione. Per il Fondo FIP è stata portata a termine un'importante dismissione di cinque immobili a reddito per un ammontare

complessivo della transazione pari a circa Euro 220 milioni. Il fondo Pegasus ha acquisito un immobile in Torino, a destinazione centralina telefonica, per un valore di circa Euro 33 milioni. I fondi a prevalente destinazione residenziale hanno proseguito nelle attività di dismissione frazionata (Helios) e gestione delle locazioni (Apple ed INPGI).

La linea di *business Development & Social Housing* ha proseguito nella ricerca di nuove iniziative sui fondi di Social Housing in gestione, in prevalenza in Veneto, Emilia Romagna e Lombardia. Per il Fondo FIL Comparto Uno sono state acquisite quattro nuove iniziative e sono stati completati i lavori di costruzione dell'iniziativa di Figino (MI). Per il Fondo HS-Italia Centrale è stata terminata la riqualificazione di Palazzo Sgariglia (apportato dal Comune di Ascoli Piceno). Sono stati completati i lavori dell'immobile del Fondo HS Cascina Merlata, consegnato in tempo per la locazione ad uso foresteria delle delegazioni estere partecipanti a EXPO Milano 2015. Ad oggi l'ammontare complessivo dell'*Asset Under Management* (AUM) di tale linea di *business* è pari a circa Euro 1,3 miliardi.

La linea di *business Specialistic Market*, il cui AUM al 30/06/15 è pari a circa Euro 1,5 miliardi, ha proseguito nelle attività di dismissione e acquisizione. In particolare per il Fondo Securfondo sono stati venduti un immobile cielo/terra e una porzione immobiliare per un controvalore di circa Euro 11 milioni, il Fondo Melograno ha ceduto una porzione immobiliare per Euro 2,2 milioni e per il Fondo IRS è in corso di perfezionamento la vendita di un immobile per Euro 34 milioni. Il Fondo IREF vedrà, nel secondo semestre, la liquidazione attraverso due vendite (una relativa all'immobile di Ferrara e una relativa alla restante parte di patrimonio). Per il Fondo Spazio Sanità è prevista l'acquisizione entro il mese di luglio di una RSA sita in Milano per un valore di Euro 14 milioni, mentre i fondi di *distressed assets* (Securis I, II, III) proseguono con le attività di commercializzazione. Per il Fondo Securis II è inoltre previsto, entro il mese di luglio, l'apporto di 24 immobili per circa Euro 10 milioni. Sempre nell'ambito dei fondi di *distressed assets*, è stata ottenuta l'autorizzazione per un nuovo fondo che acquisirà entro l'anno una prima *tranche* di patrimonio immobiliare.

Infine la società ha proseguito le attività nel settore dell'*asset management*, senza ricorso all'utilizzo dello strumento fondo immobiliare, sui mandati già acquisiti da primarie controparti.

### Ricerca e Sviluppo

Nel corso del periodo in esame, la Banca ha realizzato interventi come sotto riportato.

#### *Area organizzazione*

- Completata l'attività di revisione delle modalità di gestione degli ordini verso il mercato primario, con adozione di apposita interfaccia web;
- Completate le attività di aggiornamento e integrazione della normativa aziendale (Policy, Regolamenti e processi) secondo le indicazioni e nel rispetto delle scadenze imposte dal 15° aggiornamento del luglio 2013 della circolare 263 della Banca d'Italia;
- Completato l'iter preliminare di valutazione inerente la piattaforma di *brokerage* in uso e avviato il progetto esecutivo per l'adozione di un nuovo applicativo.
- Completata l'attività per l'adozione di carte bancomat con nuovo chip abilitato all'e-commerce.

#### *Area IT e tecnologie*

- Realizzati interventi di potenziamento tecnologico e infrastrutturale di rete.
- Rinnovati per il biennio 2015/2017 i certificati di sicurezza del servizio di posta elettronica.

- Firmato nuovo contratto di telefonia mobile con rinnovo degli apparati telefonici.
- Aggiornamento software della centrale telefonica e di tutti gli apparati fissi.
- Attivata connessione Wi-Fi sede di Milano.

Corporate governance, organizzazione, controllo interno, compliance e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

La struttura di governo societario di Banca Finnat Euramerica, originariamente approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26 giugno 2009 nel rispetto delle disposizioni della Banca d'Italia emanate in data 4 marzo 2008 in materia di governo societario delle Banche e successiva Nota in data 19 febbraio 2009, si basa sul sistema tradizionale di amministrazione e controllo, in virtù del quale compete:

- al Consiglio di Amministrazione in via esclusiva la gestione dell'impresa;
- al Collegio Sindacale le funzioni di vigilanza in ordine all'osservanza della legge e dello Statuto e di controllo sulla gestione;
- all'Assemblea dei Soci l'espressione della volontà sociale.

I principi di governance di Banca Finnat Euramerica, oltre a trovare fondamento nelle norme di legge e regolamentari vigenti in Italia, si ispirano anche alla *best practice* internazionale in materia ed alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate.

Il Consiglio di Amministrazione ha compilato specifico Questionario relativo alla propria Autovalutazione ed ha individuato, in via preventiva, la composizione quali-quantitativa dell'Organo amministrativo considerata ottimale, in funzione del corretto e più efficace assolvimento dei compiti propri del Consiglio, in conformità a quanto prescritto dal Provvedimento della Banca d'Italia in data 11 gennaio 2012 in materia di organizzazione e governo societario.

I risultati dell'analisi effettuata sono illustrati nel documento "Composizione quali - quantitativa del Consiglio di Amministrazione", esaminato anche dal Comitato Nomine al fine di individuare il profilo teorico al quale dovrebbero rispondere, per effetto dell'attività di autovalutazione svolta dal Consiglio, i candidati alla carica di Amministratore. Detta autovalutazione è stata aggiornata, previa redazione di nuovo questionario, in data 28 aprile 2015.

Ai sensi delle vigenti Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia ed alla luce della normativa emanata in data 30 marzo 2011, la Banca ha riferito all'Assemblea dei Soci del 26 Aprile 2014 circa le politiche di remunerazione ed incentivazione adottate.

Con riferimento agli obblighi normativi previsti dalla regolamentazione in tema di requisiti prudenziali il Gruppo Banca Finnat ha predisposto ed inviato il resoconto ICAAP relativo all'esercizio 2014. La predisposizione dei documenti, disciplinata in procedure interne e realizzata tramite gli organi societari e le strutture preposte, rappresenta per il Gruppo il momento finale del più ampio e continuo processo auto valutativo relativo alla verifica dell'adeguatezza patrimoniale ed alla rispondenza della stessa alle caratteristiche operative ed al contesto in cui il Gruppo opera. Per quanto attiene al calcolo dei Ratio patrimoniali ed alla relativa quantificazione dell'assorbimento di capitale, la Banca ha effettuato, con riferimento ai dati al 30 giugno 2015, prove di stress sul rischio di credito, rischio di concentrazione e rischio di tasso di interesse. I risultati dell'analisi sono oggetto di valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Sulla base delle disposizioni di Vigilanza, la Banca continua costantemente il monitoraggio del rischio di liquidità la cui metodologia è stata formalizzata in un apposito documento contenente le linee guida sul Governo e sulla Gestione del rischio di liquidità.

I Componenti del Consiglio di Amministrazione - di cui 4 Amministratori indipendenti - e del Collegio Sindacale, che rimarranno in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017 sono stati eletti dall'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2015.

Con riferimento alla normativa di cui all'Art. 36 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201 convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214 recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici" ed agli adempimenti richiesti dai Criteri per l'applicazione dell'art. 36 del D.L. "Salva Italia" (cd. "divieto di interlocking") relativamente agli esponenti aziendali ed ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale nominati dall'Assemblea del 26 aprile 2012, si è provveduto a verificare il permanere dei criteri previsti in data 18 dicembre 2014.

Per i componenti del nuovo Consiglio di Amministrazione e del nuovo Collegio Sindacale nominati in data 28 aprile 2015 si è provveduto ad effettuare l'accertamento dei requisiti previsti dalla normative applicabili.

L'Assemblea degli azionisti in data 28 aprile 2015 ha approvato un nuovo programma di acquisto azioni proprie in una o più volte, dal 29 aprile 2015 e fino al 29 aprile 2016, fino ad un massimale rotativo di n. 5.000.000 di azioni proprie ordinarie aggiuntive rispetto a quelle già in portafoglio e, comunque, per un controvalore aggiuntivo massimo non superiore ad Euro 2.177.280 per un corrispettivo unitario, per ogni singola operazione, non superiore né inferiore dell'8% rispetto al prezzo di riferimento registrato nella seduta di Borsa precedente. Al riguardo si precisa che, in linea con i criteri previsti dal Regolamento Delegato (UE) 241/2014, ed in particolare al disposto dell'art. 29.3 dello stesso, la operatività relativa all'acquisto di nuove azioni ha la finalità di supporto agli scambi (market making).

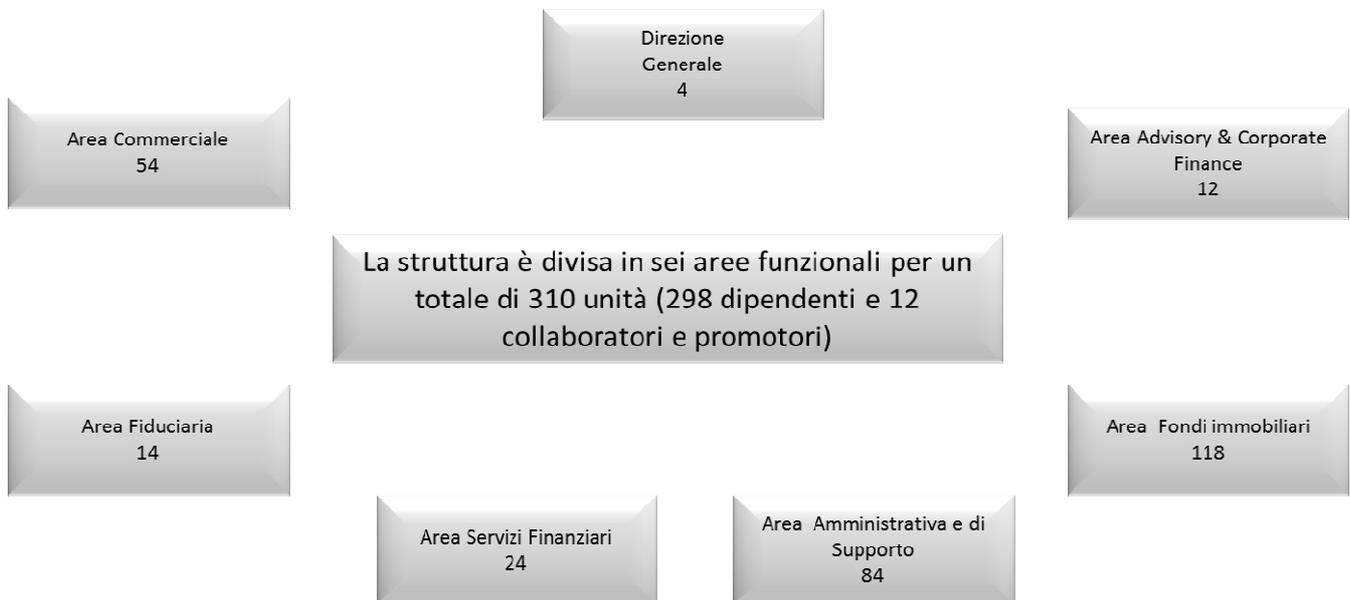
Con atto a rogito Notaio Carlo Federico Tuccari, in data 28 novembre 2014 è stata formalizzata la fusione per incorporazione delle società interamente partecipate Finnat Investments S.p.A. e Finnat Real Estate S.r.l. in Banca Finnat Euramerica S.p.A.. L'efficacia della fusione è retroattiva al 1° gennaio 2014.

Avuto riguardo alla società controllata Investire Immobiliare SGR S.p.A., con atto a rogito Notaio Misurale del 19 dicembre 2014, è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione tra la Investire Immobiliare SGR S.p.A., Beni Stabili Gestioni S.p.A. e Polaris Real Estate SGR S.p.A. con efficacia dal 1° gennaio 2015.

Tutte le informazioni richieste dalla normativa vigente sono pubblicate sul sito web: [www.bancafinnat.it](http://www.bancafinnat.it) nella sezione Investor Relations, Informazioni regolamentate.

## LA STRUTTURA DI BANCA FINNAT E DELLE SOCIETÀ DEL GRUPPO

L'allocazione del complesso delle risorse umane all'interno delle attività svolte dalla Banca e dalle Società da essa controllate si presenta come segue:



L'organico del Gruppo è passato dalle n. 229 unità al 31 dicembre 2014 alle 310 unità al 30 giugno 2015 come da dettaglio sotto riportato:

	30/06/2015	31/12/2014
<b>personale dipendente</b>	<b>298</b>	<b>218</b>
dirigenti	45	32
quadri	119	87
impiegati	134	99
<b>collaboratori</b>	<b>9</b>	<b>8</b>
<b>promotori</b>	<b>3</b>	<b>3</b>
<b>Totale</b>	<b>310</b>	<b>229</b>

La variazione è costituita quasi esclusivamente dall'aumento dell'organico di Investire SGR S.p.A. a seguito della nota fusione.

## OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La Banca osserva il Regolamento per le operazioni con soggetti collegati, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 2 agosto 2013 al fine di definire le competenze e le regole che disciplinano l'identificazione, l'approvazione e l'esecuzione delle Operazioni con Soggetti Collegati poste in essere dalla Banca o da società del gruppo bancario Banca Finnat, conformemente a quanto previsto, rispettivamente, dall'art. 2391-bis del codice civile, dal Regolamento Consob adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e dal Titolo V, Capitolo 5 della Circolare di Banca d'Italia n. 263 recante "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche".

In ottemperanza a tale Regolamento, si informa che il Consiglio di Amministrazione in data 18 dicembre 2014 ha accertato, come già deliberato nel dicembre 2012, la riduzione delle linee di credito alla società Unione Generale Immobiliare S.p.A. nei limiti del minor importo di complessivi Euro 15.395.000 fino al 31 dicembre 2015.

La Banca ha altresì concluso operazioni con società controllate o sottoposte a influenza notevole e operazioni di minore rilevanza ordinarie e a condizioni di mercato che non hanno influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della società e inoltre, nel primo semestre 2015, non ha effettuato, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate, operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza.

Le informazioni richieste dallo IAS 24 sono fornite nella parte H della Nota Integrativa.

## INDICAZIONI IN MATERIA DI INFORMATIVA AL MERCATO

In tema di informativa diretta al mercato si dichiara che:

- con riferimento alla richiesta formulata da Banca d'Italia con comunicazione del 17 giugno 2008, l'esposizione del Gruppo verso quei prodotti finanziari percepiti dal mercato come rischiosi è rappresentata dall'investimento in obbligazioni "FIP Funding Class A2-2023", iscritto nel Bilancio della Capogruppo tra i titoli per il trading per Euro 1.590 migliaia (valore nominale Euro 2.020 migliaia). Tale titolo (CMBS Commercial Mortgage-Backed Securities) deriva dalla cartolarizzazione del finanziamento al Fondo Immobili Pubblici (gestito, come noto, dalla controllata Investire SGR S.p.A.) ed è garantito da privilegio speciale sugli immobili del Fondo, quasi esclusivamente locati alla Pubblica Amministrazione; di conseguenza lo stesso rappresenta un titolo non esposto a rischio di insolvenza.

La Banca e le società del Gruppo ad eccezione della fattispecie sopra indicata, alla data del 30 giugno 2015, non detengono alcuna esposizione e/o interessenza, anche attraverso società veicolo ovvero altre entità non consolidate, in strumenti finanziari o O.I.C.R. la cui politica si caratterizzi per investimenti considerati ad alto rischio quali: - SPE (Special Purpose Entities) - CDO (Collateralized Debt Obligations) - Altre esposizioni verso subprime e Alt-A - CMBS (Commercial Mortgage-Backed Securities) - Leveraged Finance;

- il Consiglio di Amministrazione di Banca Finnat Euramerica S.p.A., ai sensi della Delibera Consob n.18079 del 20 gennaio 2012, ha deciso, in data 21 gennaio 2013, di aderire al regime di semplificazione previsto dagli artt. 70 (comma 8) e 71 (comma 1-bis) del Regolamento adottato da Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni, avvalendosi della facoltà, per le società quotate, di derogare all'obbligo di presentazione dei documenti informativi previsti dall' Allegato 3B del

Regolamento Consob relativi a future operazioni straordinarie significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni;

- con riferimento alle richieste contenute nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, nel successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010 e nei paragrafi 15 e 25 dello IAS 1, in merito all'informativa da rendere sulle valutazioni in ordine al presupposto della continuità aziendale, si conferma quanto illustrato nella Nota Integrativa del Bilancio 2014;
- la Banca d'Italia ha pubblicato la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" che illustra le disposizioni di attuazione in vigore dal 1° gennaio 2014. Il documento prevede tra l'altro, nelle disposizioni transitorie in materia di "fondi propri", la facoltà di non includere ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, i profitti e le perdite non realizzati riferiti alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale facoltà (c.d. sterilizzazione) ha validità fino all'entrata in vigore dell'IFRS 9 che sostituirà lo IAS 39 in tema di strumenti finanziari. La Banca entro il termine previsto ha esercitato l'opzione sopra indicata.

## **INFORMATIVA SUI PIANI DI STOCK OPTION**

Come illustrato nei fatti più significativi del semestre, il piano di stock option risulta decaduto per la mancata realizzazione delle condizioni di esercizio delle opzioni. Pertanto la relativa riserva, accantonata fino al 31 dicembre 2014 pari a Euro 998 migliaia, risulta disponibile e potrà essere trasferita alla “Riserva straordinaria” in occasione della prossima Assemblea degli Azionisti della Banca.

## **OPZIONE PER IL CONSOLIDATO FISCALE NAZIONALE**

La Banca e le sue controllate italiane aderiscono al “consolidato fiscale nazionale” ai sensi degli art. 117/129 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito (TUIR). L’opzione è stata rinnovata nel corso del 2013 per il triennio 2013/2014/2015.

In virtù di questa opzione, le imprese del Gruppo determinano l’onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito fiscale (reddito imponibile o perdita fiscale) viene trasferito alla Capogruppo, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un’unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito per l’imposta sul reddito delle società.

## **I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI CONSOLIDATI**

Il Patrimonio di Vigilanza viene determinato secondo la disciplina armonizzata per le Banche e le Imprese di Investimento contenuta nel Regolamento (“CRR”) e nella Direttiva (“CRD IV”) Comunitaria del 26 giugno 2013 che trasferiscono nell’Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. Basilea 3).

Per dare attuazione all’applicazione della disciplina la Banca d’Italia ha emanato, in data 17 dicembre 2013, la Circolare n. 285 “Disposizione di vigilanza prudenziale per le banche”.

I Fondi propri alla data del 30 giugno 2015 ammontano a Euro 141.442 migliaia (Euro 137.087 migliaia al 31 dicembre 2014) mentre il Total capital ratio si attesta al 26,4% (29,8% al 31 dicembre 2014) a fronte di un requisito minimo dell’8% previsto dalla normativa vigente per gli Istituti di Credito.

## ANDAMENTO DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE

### Investire SGR S.p.A.

La società, con sede a Roma, è stata costituita il 4 febbraio 2002 ed autorizzata dalla Banca d'Italia in data 9 maggio 2002, ha come obiettivo la costituzione e la gestione di fondi immobiliari.

In data 29 dicembre 2014 con il deposito dell'atto di fusione presso i competenti Registri delle Imprese, si è perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione di Beni Stabili Gestioni SGR S.p.A. e Polaris Real Estate SGR S.p.A. in Investire Immobiliare SGR S.p.A. L'operazione di fusione, con efficacia contabile e fiscale dal 1° gennaio 2015, viene ampiamente illustrata nella presente Relazione al paragrafo "Operazioni più significative del semestre"

A seguito di tale operazione il capitale sociale è stato aumentato da Euro 8.600.00 ad Euro 14.770.000 e la società risulta partecipata da Banca Finnat Euramerica per il 50,16%, da Beni Stabili Siiq per il 17,90%, da Regia S.r.l. (Gruppo G.Benetton) per l'11,64%, da Fondazione Cariplo per l'8,65%, da Cassa Italiana di Previdenza e Assistenza Geometri per il 7,72%, da ICCREA Holding per il 2,38% e da Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì per l'1,55%.

Con decorrenza 1° giugno 2015 la società ha inoltre modificato la propria denominazione sociale in Investire SGR S.p.A.

Al 30 giugno 2015 la società gestisce 35 Fondi immobiliari e la massa gestita valorizzata al GAV, è di Euro 6.774 milioni contro Euro 4.131 milioni al 31 dicembre 2014.

La situazione semestrale al 30 giugno 2015 evidenzia un utile di Euro 2.742 migliaia contro Euro 1.383 migliaia al 30 giugno 2014 e un patrimonio netto contabile pari a Euro 67.739 migliaia contro Euro 15.149 migliaia al 31 dicembre 2014. Nel corso del primo semestre 2015 la società ha realizzato ricavi per commissioni attive pari a Euro 13.872 migliaia contro Euro 5.047 migliaia del primo semestre 2014.

### Finnat Fiduciaria S.p.A.

La società, costituita ai sensi della legge n. 1966 del 23 novembre 1939, ha sede in Roma ed esercita attività di amministrazione fiduciaria di partecipazioni societarie e valori mobiliari. Il capitale sociale di Euro 1.500.000, è detenuto interamente da Banca Finnat Euramerica S.p.A.

La massa fiduciaria ammonta al 30 giugno 2015 a Euro 1.274 milioni contro Euro 1.301 milioni al 31 dicembre 2014.

La situazione semestrale 30 giugno 2015 evidenzia un utile di Euro 39 migliaia contro Euro 116 migliaia al 30 giugno 2014. Nel corso del primo semestre 2015 la società ha realizzato ricavi per commissioni pari a Euro 777 migliaia. La società ha un patrimonio netto al 30 giugno 2015 di Euro 2.252 migliaia contro Euro 2.787 migliaia al 31 dicembre 2014.

### Fedra Fiduciaria S.p.A.

La società, costituita ai sensi della legge n. 1966 del 23 novembre 1939, ha sede in Roma e svolge l'attività istituzionale di amministrazione fiduciaria di partecipazioni societarie e di valori mobiliari. È stata autorizzata con decreto del Ministero dell'Industria del 7 febbraio 1988. Il capitale sociale di Euro 120.000 è posseduto interamente dalla Banca.

La situazione semestrale 30 giugno 2015 evidenzia un utile di Euro 1 migliaia contro Euro 28 migliaia al 30 giugno 2014.

Il patrimonio netto contabile alla data del 30 giugno 2015 ammonta a Euro 326 migliaia contro Euro 425 migliaia al 31 dicembre 2014. La massa fiduciaria al 30 giugno 2015 è pari a Euro 82 milioni ed è

rimasta invariata rispetto al 31 dicembre 2014.

#### Finnat Gestioni S.A.

La società, costituita in data 10 aprile 2008, ha sede in Lugano e svolge l'attività di gestione e consulenza finanziaria comprendente in particolare gestioni patrimoniali e di portafoglio.

La partecipazione detenuta dalla Banca è pari al 70% del capitale sociale di CHF 750.000, la restante parte è di proprietà della Banca per la Svizzera Italiana. La massa al 30 giugno 2015 è pari a CHF 97 milioni, contro Euro CHF 107 milioni al 31 dicembre 2014.

Il patrimonio netto contabile alla data del 30 giugno 2015 ammonta a CHF 1.885 migliaia contro CHF 1.627 migliaia al 31 dicembre 2014.

La situazione semestrale 30 giugno 2015 evidenzia un consistente incremento dell'utile che è passato da CHF 119 migliaia al 30 giugno 2014 a CHF 258 migliaia al 30 giugno 2015.

Nel semestre in esame la società ha realizzato ricavi per commissioni pari a CHF 453 migliaia contro CHF 315 migliaia del primo semestre 2014 (+44%).

**I PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI CONSOLIDATI**

Vi presentiamo qui di seguito, in forma sintetica, i principali dati di bilancio al 30 giugno 2015 comparati con quelli al 31 dicembre 2014 per lo Stato Patrimoniale e con quelli al 30 giugno 2014 per il Conto Economico.

Gli schemi di presentazione riflettono il contenuto della struttura obbligatoria minima prevista dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005.

**STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO**

<b>(migliaia di euro)</b>	<b>30/06/2015</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>variazione assoluta</b>
<b>ATTIVO</b>			
Cassa e disponibilità liquide	412	665	(253)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	31.565	106.246	(74.681)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	879.442	790.205	89.237
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.939	2.319	(380)
Crediti verso banche	80.310	76.020	4.290
Crediti verso clientela	346.132	289.483	56.649
Partecipazioni	10.372	10.822	(450)
Attività materiali	5.392	5.207	185
Attività immateriali	42.208	4.190	38.018
Attività fiscali	8.943	5.492	3.451
Altre attività	23.788	14.486	9.302
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>1.430.503</b>	<b>1.305.135</b>	<b>125.368</b>
<b>PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>			
Debiti verso banche	20.903	97.204	(76.301)
Debiti verso clientela	1.108.346	937.095	171.251
Titoli in circolazione	26.971	46.958	(19.987)
Passività finanziarie di negoziazione	2.693	2.359	334
Passività fiscali	4.242	4.303	(61)
Altre passività	18.262	18.702	(440)
Trattamento di fine rapporto del personale	4.484	3.993	491
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	34.282	3.436	30.846
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	210.320	191.085	19.235
<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>1.430.503</b>	<b>1.305.135</b>	<b>125.368</b>

**CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO**

(migliaia di euro)	1° semestre 2015	1° semestre 2014	Variazione assoluta	Variazione percentuale
<b>Margine di interesse</b>	<b>4.995</b>	<b>7.007</b>	<b>(2.012)</b>	<b>-29%</b>
<b>Commissioni nette</b>	<b>21.591</b>	<b>11.153</b>	<b>10.438</b>	<b>94%</b>
Dividendi e proventi simili	1.766	1.558	208	
Risultato netto di negoziazione	(2.420)	126	(2.546)	
Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di: - attività finanziarie disponibili per la vendita	5.005	1.440	3.565	
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>30.937</b>	<b>21.284</b>	<b>9.653</b>	<b>45%</b>
Rettifiche di valore per deterioramento	(1.488)	(834)	(654)	
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>29.449</b>	<b>20.450</b>	<b>8.999</b>	<b>44%</b>
Spese per il personale	(15.069)	(10.665)	(4.404)	
Altre spese amministrative	(9.308)	(6.521)	(2.787)	
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(293)	(252)	(41)	
Altri oneri/proventi di gestione	2.092	1.027	1.065	
<b>Costi operativi</b>	<b>(22.578)</b>	<b>(16.411)</b>	<b>(6.167)</b>	<b>38%</b>
<b>Utili (perdite) delle partecipazioni</b>	<b>91</b>	<b>165</b>	<b>(74)</b>	
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>6.962</b>	<b>4.204</b>	<b>2.758</b>	<b>66%</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.409)	(1.708)	299	
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>5.553</b>	<b>2.496</b>	<b>3.057</b>	<b>122%</b>
(Utile) Perdita di pertinenza di terzi	(1.417)	(306)	(1.111)	
<b>Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>4.136</b>	<b>2.190</b>	<b>1.946</b>	<b>89%</b>

Di seguito si riportano alcuni indicatori dell'operatività del Gruppo.

	<b>1° semestre 2015 %</b>	<b>1° semestre 2014 %</b>
Margine di interesse/margine di intermediazione	16,15	32,92
Commissioni nette/margine di intermediazione	69,79	52,40
Cost/income ratio (costi operativi/margine di intermediazione)	72,98	77,10
ROE (utile dell'esercizio/patrimonio netto)	1,97	1,18
ROA (utile dell'esercizio/totale attivo)	0,29	0,16

**PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO E RACCORDO TRA PATRIMONIO NETTO E RISULTATO DELLA CAPOGRUPPO E PATRIMONIO NETTO E RISULTATO DEL GRUPPO**
**Patrimonio netto del Gruppo**

Il patrimonio netto del Gruppo al 30 giugno 2015, comprensivo dell'utile di periodo, è pari a Euro 210.320 migliaia e presenta la seguente evoluzione:

**Evoluzione del Patrimonio Netto del Gruppo**

(in migliaia di euro)

<b>Patrimonio netto al 31 dicembre 2014</b>	<b>191.085</b>
Distribuzione dividendo	(3.629)
Variazione riserve da valutazione	564
Variazioni altre riserve	18.662
Variazioni per acquisto azioni proprie	(498)
Utile (perdita) del periodo	4.136
<b>Patrimonio netto al 30 giugno 2015</b>	<b>210.320</b>

**Raccordo tra patrimonio netto e risultato della Capogruppo e patrimonio netto e risultato del Gruppo**

<i>(in migliaia di euro)</i>	Patrimonio netto	di cui: Utile (Perdita) del periodo
<b>Saldi come da bilancio della Capogruppo al 30 giugno 2015</b>	<b>236.514</b>	<b>5.049</b>
Risultati delle partecipate secondo i bilanci civilistici:		
- società consolidate integralmente	1.586	1.586
- valutate al patrimonio netto	(777)	91
Ammortamento delle differenze positive:		
- anni precedenti	(984)	
Eccedenze, rispetto ai valori di carico, relative a:		
- società consolidate integralmente	24.777	
Eliminazione dividendi	(413)	(2.618)
Altre rettifiche di consolidamento:	(50.383)	28
<b>Saldi risultanti dal bilancio consolidato di gruppo al 30 giugno 2015</b>	<b>210.320</b>	<b>4.136</b>

## OPERAZIONI PIÙ SIGNIFICATIVE DEL SEMESTRE, FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL SEMESTRE ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

### Le operazioni e i fatti più significativi del semestre

Per quanto riguarda le operazioni e i fatti più rilevanti del periodo in esame va segnalato che:

- con decorrenza contabile e fiscale 1° gennaio 2015 ha avuto effetto la fusione per incorporazione di Beni Stabili Gestioni SGR S.p.A. e Polaris Real Estate SGR S.p.A. in Investire Immobiliare SGR S.p.A. La controllata Investire Immobiliare SGR S.p.A., a seguito del perfezionamento dell'operazione di fusione, ha provveduto ad:
  - aumentare il proprio capitale sociale da nominali euro 8.600 migliaia a nominali euro 14.770 migliaia mediante emissione n. 6.170 nuove azioni ordinarie del valore nominale di euro 1.000 ciascuna assegnate, in base ai valori di concambio, agli azionisti delle società incorporate in numero di 3.524 azioni ai soci di Beni Stabili Gestioni in ragione di una azione nuova per ogni 4,77 azioni vecchie possedute; in numero di 2.646 azioni ai soci di Polaris in ragione di una azione nuova per ogni 60,70 azioni vecchie possedute;
  - emettere strumenti partecipativi - denominati Warrant di Categoria A, B, B2 e C - che attribuiscono ai possessori particolari diritti patrimoniali, esclusi dai valori di concambio. Tali strumenti sono stati assegnati gratuitamente ai soci ante fusione delle società partecipanti all'operazione, secondo il rapporto di uno ad uno, come di seguito indicato:
    - n.8.600 "Warrant Categoria A" assegnati ai soci di Investire Immobiliare;
    - n. 3.524 "Warrant Categoria B" e n.3.524 "Warrant Categoria B2" assegnati ai soci di Beni Stabili Gestioni;
    - n. 2.646 "Warrant Categoria C" assegnati ai soci di Polaris.

I diritti patrimoniali attribuiti ai Warrant A, B e C riguardano una percentuale di commissioni di gestione e/o di successo realizzate e riferite a determinati investimenti, mentre i diritti patrimoniali attribuiti ai Warrant B2 riguardano la quota parte di crediti e OICR risultanti nell'attivo patrimoniale di Beni Stabili Gestioni SGR S.p.A.

A seguito di tale operazione di aggregazione aziendale la società incorporante risulta pertanto partecipata da Banca Finnat Euramerica per il 50,16%, da Beni Stabili Siiq per il 17,90%, da Regia S.r.l. (Gruppo G.Benetton) per l'11,64%, da Fondazione Cariplo per l'8,65%, da Cassa Italiana di Previdenza e Assistenza Geometri per il 7,72%, da ICCREA Holding per il 2,38% e da Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì per l'1,55%.

La Banca alla data del 1° gennaio 2015 detiene per tanto:

- n. 7.409 azioni di Investire SGR S.p.A. (pari al 50,16% del capitale sociale) di cui n. 6.880 azioni già possedute ante fusione e n. 529 azioni rivenienti dal concambio delle n. 2.523 azioni Beni Stabili Gestioni possedute dalla Banca prima dell'operazione di fusione;
- n.6.880 "Warrant Categoria A", n. 529 "Warrant Categoria B" e n. 529 "Warrant Categoria B2". Tali Warrant risultano ricompresi nel valore della Partecipazione in Investire SGR S.p.A.;

- in data 12 marzo 2015 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha verificato, in base al regolamento delle Stock Option del Gruppo Banca Finnat, che non si sono realizzate le condizioni di esercizio delle opzioni in quanto non è stato raggiunto lo specifico obiettivo ancorato al “MOL” di Gruppo. Pertanto il Piano di Stock Option risulta decaduto.
- in data 20 aprile 2015 Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato - dopo la due diligence svolta con esito favorevole - la presentazione di un’offerta vincolante a Banca Carige per l’acquisto dell’intero capitale sociale della Banca Cesare Ponti. L’acquisizione della Banca Cesare Ponti, specializzata nel settore del private banking ed operante prevalentemente nel Nord Italia avrebbe permesso alla Capogruppo di diventare uno dei maggiori operatori nel settore del private banking; in data 30 giugno 2015 il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige ha deliberato di non procedere alla vendita della Banca Cesare Ponti, e di conseguenza ha deliberato di non accettare l’offerta presentata da Banca Finnat;
- in data 28 aprile 2015 l’Assemblea degli Azionisti della controllata Investire Immobiliare SGR S.p.A. ha deliberato, tra l’altro, la modifica della propria denominazione sociale, con efficacia dal 1° giugno 2015, in “Investire SGR S.p.A.”;
- in data 28 aprile 2015 l’Assemblea degli Azionisti della Banca:
  - ha approvato il Bilancio al 31 dicembre 2014 e la distribuzione agli Azionisti di un dividendo lordo pari a Euro 0,010 per azione, messo in pagamento a partire dal 20 maggio 2015 (stacco cedola in data 18 maggio 2015);
  - ha nominato, per il triennio 2015-2017, i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
  - ha revocato la precedente delibera per acquisto azioni proprie valida fino al 28 aprile 2015 ed ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione, con facoltà di conferire i necessari poteri esecutivi ad uno dei suoi componenti o al Direttore Generale, all’acquisto, in una o più volte, dal 29 aprile 2015 e fino al 29 aprile 2016, fino ad un massimale rotativo di n. 5.000.000 di azioni proprie ordinarie aggiuntive rispetto a quelle in portafoglio e, comunque, per un controvalore aggiuntivo massimo non superiore ad Euro 2.177.280;
  - ha approvato la Relazione sulla Remunerazione redatta ai sensi dell’art. 123-ter del D.Lgs. 58/98;
- in data 28 aprile 2015 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha nominato quale Presidente il Dott. Giampietro Nattino, Vice Presidente il Dott. Leonardo Buonvino, Amministratore Delegato il Dott. Arturo Nattino. Il Consiglio inoltre ha proceduto alla nomina dei componenti del Comitato per la Remunerazione, del Comitato Rischi, del Comitato Nomine e dell’Organismo di Vigilanza nonché del consigliere Marco Tofanelli quale Lead Independent Director;
- in data 25 maggio 2015, con l’iscrizione nel Registro delle Imprese della delibera dell’assemblea straordinaria della società del 21 aprile 2015, è mutata la denominazione sociale della collegata Beni Stabili Property Service S.p.A. in Revalo S.p.A.
- in data 17 giugno 2015 si è tenuta la prima udienza presso il Tribunale di Roma riguardante il contenzioso avente ad oggetto l’azione di rivalsa promossa dalla controllata Investire SGR nei confronti della società lussemburghese Fivestars SA nonché nei confronti del socio unico KTS Kensington Square Trust Sarl per la restituzione delle somme versate all’Agenzia delle Entrate a seguito delle contestazioni e degli accertamenti sulle ritenute dovute sui proventi distribuiti alla società Fivestars quale quotista del fondo FIP. Il giudice, preso atto della richiesta delle parti ha rinviato l’udienza al 16 novembre 2015. L’importo dell’indennizzo

riconosciuto dalla Banca alla società controllata a fronte della garanzia prestata in sede di fusione (Euro 2.489 migliaia) verrà rimborsato da quest'ultima per l'importo riconosciuto all'esito del giudizio.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del semestre

Nel periodo intercorso tra la chiusura del semestre al 30 giugno 2015 e la data di redazione della presente Relazione non sono emersi eventi o fatti di rilievo che comportino la rettifica della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Evoluzione prevedibile della gestione

Si conferma il già previsto un incremento del risultato al 31 dicembre 2015 rispetto al precedente esercizio.

## BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

**STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (in migliaia di euro)**

	<b>Voci dell'attivo</b>	<b>30/06/2015</b>	<b>31/12/2014</b>
<b>10.</b>	Cassa e disponibilità liquide	412	665
<b>20.</b>	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	31.565	106.246
<b>40.</b>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	879.442	790.205
<b>50.</b>	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.939	2.319
<b>60.</b>	Crediti verso banche	80.310	76.020
<b>70.</b>	Crediti verso clientela	346.132	289.483
<b>100.</b>	Partecipazioni	10.372	10.822
<b>120.</b>	Attività materiali	5.392	5.207
<b>130.</b>	Attività immateriali	42.208	4.190
	di cui:		
	- avviamento	37.729	300
<b>140.</b>	Attività fiscali	8.943	5.492
	a) correnti	2.100	2.115
	b) anticipate	6.843	3.377
	di cui alla L.214/2011	2.117	2.221
<b>160.</b>	Altre attività	23.788	14.486
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>1.430.503</b>	<b>1.305.135</b>

**STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (in migliaia di euro)**

	<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>30/06/2015</b>	<b>31/12/2014</b>
<b>10.</b>	Debiti verso banche	20.903	97.204
<b>20.</b>	Debiti verso clientela	1.108.346	937.095
<b>30.</b>	Titoli in circolazione	26.971	46.958
<b>40.</b>	Passività finanziarie di negoziazione	2.693	2.359
<b>80.</b>	Passività fiscali	4.242	4.303
	a) correnti	591	452
	b) differite	3.651	3.851
<b>100.</b>	Altre passività	18.262	18.702
<b>110.</b>	Trattamento di fine rapporto del personale	4.484	3.993
<b>140.</b>	Riserve da valutazione	29.263	28.699
<b>170.</b>	Riserve	117.253	97.972
<b>190.</b>	Capitale	72.576	72.576
<b>200.</b>	Azioni proprie (-)	(12.908)	(12.410)
<b>210.</b>	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	34.282	3.436
<b>220.</b>	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	4.136	4.248
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>1.430.503</b>	<b>1.305.135</b>

**CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO (in migliaia di euro)**

	<b>Voci</b>	<b>1° semestre 2015</b>	<b>1° semestre 2014</b>
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	6.101	9.418
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.106)	(2.411)
30.	<b>Margine di interesse</b>	<b>4.995</b>	<b>7.007</b>
40.	Commissioni attive	22.625	12.146
50.	Commissioni passive	(1.034)	(993)
60.	<b>Commissioni nette</b>	<b>21.591</b>	<b>11.153</b>
70.	Dividendi e proventi simili	1.766	1.558
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(2.420)	126
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	5.005	1.440
120.	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>30.937</b>	<b>21.284</b>
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:		
	a) crediti	(1.279)	(834)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(209)	-
140.	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>29.449</b>	<b>20.450</b>
180.	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	(15.069)	(10.665)
	b) altre spese amministrative	(9.308)	(6.521)
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(232)	(215)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(61)	(37)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	2.092	1.027
230.	<b>Costi operativi</b>	<b>(22.578)</b>	<b>(16.411)</b>
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	91	165
280.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>6.962</b>	<b>4.204</b>
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.409)	(1.708)
300.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>5.553</b>	<b>2.496</b>
320.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>5.553</b>	<b>2.496</b>
330.	(Utile) Perdita d'esercizio di pertinenza di terzi	(1.417)	(306)
340.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo</b>	<b>4.136</b>	<b>2.190</b>

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA**  
 (in migliaia di euro)

	Voci	Periodo 1° semestre 2015	Periodo 1° semestre 2014
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>5.553</b>	<b>2.496</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
<b>40.</b>	Piani a benefici definiti	167	(143)
<b>60.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(128)	97
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
<b>100.</b>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.552)	5.435
<b>130.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(1.513)</b>	<b>5.389</b>
<b>140.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>4.040</b>	<b>7.885</b>
<b>150.</b>	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	<b>(660)</b>	<b>310</b>
<b>160.</b>	<b>Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo</b>	<b>4.700</b>	<b>7.575</b>





		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 30/06/2014		
		Variazioni dell'esercizio						Totale	Del gruppo	Di terzi
		Reddittività complessiva esercizio 30/06/2014						72.576	72.576	
		Operazioni sul Patrimonio Netto								
		Emissione nuove azioni						-	-	-
		Acquisto azioni proprie						-	-	-
		Distribuzione straord.dividendi						-	-	-
		Variazione strumenti di capitale						-	-	-
		Derivati su proprie azioni						-	-	-
		Stock options						-	-	-
		Variazioni di riserve						(727)		
		Allocazione risultato esercizio precedente								
		Riserve						1.943		
		Dividendi e altre destinazioni						-		
Esistenze Patrimonio netto totale al 1/1/2014		72.576	72.576	99.618	87.588	12.030	19.807			
Modifica saldi di apertura		-	-	-	-	-	-	-	-	
Esistenze Patrimonio netto totale al 31/12/2013		72.576	72.576	99.618	87.588	12.030	19.807			
Capitale:										
a) azioni ordinarie										
b) altre azioni										
Sovraprezzo emissioni										
Riserve:										
a) di utili										
b) altre										
Riserve da valutazione										
Strumenti di capitale										
Azioni proprie										
Utili (Perdita) dell'esercizio										
Patrimonio netto totale		185.614	185.614	185.614	182.140	3.474	189.170	186.128	3.042	
di cui: Patrimonio netto del gruppo		182.140	182.140	182.140	182.140	3.474	189.170	186.128	3.042	
di cui: Patrimonio netto di terzi		3.474	3.474	3.474	3.474	3.474	3.474	3.474	3.042	


**RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (metodo indiretto)**  
**(in migliaia di euro)**

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	30/06/2015	30/06/2014
<b>1. Gestione</b>	<b>34.168</b>	<b>2.217</b>
- risultato del periodo (+/-)	4.136	2.190
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	(15)	(129)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	1.488	834
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	406	291
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	369	597
- premi netti non incassati (-)	-	-
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	-	-
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	1.409	1.708
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	26.375	(3.274)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(87.172)</b>	<b>(266.702)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	74.696	27.245
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(89.446)	(293.977)
- crediti verso banche: a vista	(8.926)	8.074
- crediti verso banche: altri crediti	3.847	(19.977)
- crediti verso clientela	(57.928)	27.003
- altre attività	(9.415)	(15.070)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>74.979</b>	<b>262.155</b>
- debiti verso banche: a vista	(19.051)	10
- debiti verso banche: altri debiti	(57.250)	93
- debiti verso clientela	171.251	245.538
- titoli in circolazione	(19.987)	5.378
- passività finanziarie di negoziazione	334	105
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	(318)	11.031
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>21.975</b>	<b>(2.330)</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>1.169</b>	<b>631</b>
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	789	631
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	380	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(38.496)</b>	<b>(193)</b>
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	(28)
- acquisti di attività materiali	(417)	(122)
- acquisti di attività immateriali	(38.079)	(43)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(37.327)</b>	<b>438</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(498)	(60)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	87
- distribuzione dividendi e altre finalità	15.597	1.771
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>15.099</b>	<b>1.798</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(253)</b>	<b>(94)</b>

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE	30/06/2015	30/06/2014
<b>VOCI DI BILANCIO</b>		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	665	739
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(253)	(94)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	412	645

## NOTE ILLUSTRATIVE

Si riportano di seguito le sezioni applicabili per il Gruppo.

### Parte A – Politiche contabili

#### A.1 – Parte Generale

- Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
- Sezione 2 - Principi generali di redazione
- Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento
- Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
- Sezione 5 - Altri aspetti

#### A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

#### A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

#### A.4 – Informativa sul *fair value*

### Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

#### ATTIVO

- Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10
- Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20
- Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40
- Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50
- Sezione 6 - Crediti verso banche – Voce 60
- Sezione 7 - Crediti verso clientela – Voce 70
- Sezione 10 - Le partecipazioni – Voce 100
- Sezione 12 - Attività materiali – Voce 120
- Sezione 13 - Attività immateriali – Voce 130
- Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo
- Sezione 16 - Le altre attività – Voce 160

#### PASSIVO

- Sezione 1 - Debiti verso banche – Voce 10
- Sezione 2 - Debiti verso clientela – Voce 20
- Sezione 3 - Titoli in circolazione – Voce 30
- Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40
- Sezione 8 - Passività fiscali – Voce 80
- Sezione 10 - Altre passività – Voce 100
- Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110
- Sezione 15 - Patrimonio del Gruppo – Voci 140,170,190,200 e 220
- Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 210

### Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

- Sezione 1 - Gli interessi – Voce 10 e 20
- Sezione 2 - Le commissioni – Voce 40 e 50
- Sezione 3 - Dividendi e proventi simili – Voce 70
- Sezione 4 - Il risultato netto delle attività di negoziazione – Voce 80
- Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100
- Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

- Sezione 11 - Le spese amministrative – Voce 180
- Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 200
- Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 210
- Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 220
- Sezione 16 - Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 240
- Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 290
- Sezione 22 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 330
- Sezione 24 - Utile per azione

**Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato**

- Sezione 1- Il patrimonio consolidato
- Sezione 2- Il fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

**Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda****Parte H – Operazioni con parti correlate****Parte L – Informativa di settore**

- A - Schema primario
- B - Schema secondario

**Operazioni significative non ricorrenti e posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali**

## **Parte A – Politiche contabili**

### **A.1 – Parte Generale**

#### **Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

Il bilancio consolidato abbreviato al 30 giugno 2015 del Gruppo Banca Finnat Euramerica è redatto applicando i principi contabili internazionali International Accounting Standard (IAS) e International Financial Reporting Standard (IFRS) emanati, con le successive eventuali modifiche, dall'International Accounting Standard Board (IASB), così come omologati dalla Commissione Europea a tutto il 30 giugno 2015, secondo la procedura prevista dal Regolamento CE n.1606/02.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento, ove necessario, anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework).

Per meglio orientare l'applicazione dei nuovi principi contabili si è, inoltre, fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), nonché alla documentazione di supporto all'introduzione degli IAS/IFRS in Italia, predisposta dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e a documenti interpretativi elaborati in sede di Associazione Bancaria di Categoria (ABI).

In assenza di un principio o di una interpretazione applicabile specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, si è fatto uso delle disposizioni e delle guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati tenendo anche conto delle indicazioni fornite dal Framework.

#### **Sezione 2 - Principi generali di redazione**

In conformità a quanto richiesto dal documento congiunto Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e dai paragrafi 25 e 26 dello IAS 1 gli Amministratori della Banca hanno considerato con la massima prudenza ed attenzione, ai fini della redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato, una serie di indicatori finanziari, gestionali e di altro tipo al fine di individuare l'eventuale sussistenza di circostanze che possano assumere rilevanza ai fini della valutazione del rispetto del requisito della continuità aziendale.

A seguito dell'analisi svolta e delle verifiche condotte in merito al valore di realizzo degli *assets* – che è stato oggetto di ponderato e prudente apprezzamento – ed in considerazione della affidabilità e delle risultanze dei sistemi di misurazione dei rischi, gli Amministratori della Banca ritengono che non sussistano elementi che possano far sorgere dubbi riguardo al presupposto della continuità aziendale del Gruppo. Vista l'entità del patrimonio del Gruppo, la conseguente cospicua consistenza di risorse finanziarie e la composizione, qualità e liquidabilità del portafoglio delle attività finanziarie, gli Amministratori della Banca hanno predisposto il presente Bilancio consolidato nel pieno convincimento della sussistenza del requisito della continuità aziendale del Gruppo in un futuro prevedibile.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo al 30 giugno 2015 è stato redatto nella forma sintetica, in conformità allo IAS 34 “Bilanci intermedi”. Tale Bilancio non comprende pertanto tutte le informazioni richieste dal Bilancio annuale e deve essere letto unitamente al Bilancio predisposto per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, redatto in conformità ai principi contabili internazionali IFRS emessi dall’International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento n. 1606/2002.

Il presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato predisposto applicando, in parte, le disposizioni previste dalla Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” – 3° aggiornamento del 22 dicembre 2014 emanata dalla Banca d’Italia nell’esercizio dei poteri stabiliti dall’art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005.

Il presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato è costituito da:  
Stato Patrimoniale consolidato;  
Conto Economico consolidato;  
Prospetto della Redditività consolidata complessiva;  
Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto consolidato;  
Rendiconto finanziario consolidato;  
Note illustrative.

Come previsto dallo IAS 34, i dati semestrali consolidati al 30 giugno 2015 sono stati posti a confronto con quelli patrimoniali ed economici corrispondenti. In particolare mentre lo Stato Patrimoniale è stato raffrontato con i dati al 31 dicembre 2014, il Conto Economico e il Prospetto della Redditività complessiva del primo semestre del 2015 sono stati posti a confronto con i dati del corrispondente periodo dell’esercizio precedente.

Nella Relazione intermedia sulla gestione, per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica, i risultati semestrali vengono esposti in forma sintetica operando anche opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali.

L’informativa sui risultati conseguiti nel semestre dal Gruppo per settore di attività (parte L - informativa di settore) è oggetto di ulteriori commenti e approfondimenti nella Relazione intermedia sulla Gestione.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.A.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato sono gli stessi adottati per la formazione del Bilancio consolidato dell’esercizio 2014 e le situazioni contabili prese a base del processo di consolidamento integrale sono quelle predisposte dalle società controllate con riferimento al 30 giugno 2015, eventualmente rettificata, ove necessario, per renderle omogenee con i principi e le scelte contabili di Gruppo.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato redatto secondo quanto previsto dallo IAS 1 nella prospettiva della continuazione delle attività, nel rispetto del principio della competenza economica e nel rispetto della coerenza di presentazione e classificazione delle voci di Bilancio. Le attività e le passività, i proventi e i costi non sono stati soggetti a compensazione se non richiesto o consentito da un principio o da un’interpretazione. Il costo delle rimanenze dei beni e degli strumenti finanziari è

stato determinato adottando il metodo del costo medio ponderato come previsto dallo IAS 2 paragrafo 25.

In conformità a quanto previsto dall'art.5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto. Per quanto attiene il contenuto degli schemi, si fa presente che, ove non diversamente specificato, gli importi in essi riportati sono espressi in migliaia di Euro.

In merito all'informativa da fornire nel Bilancio consolidato, gli Amministratori della Banca hanno anche tenuto conto di quanto indicato nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 4 del 4 marzo 2010.

Il Bilancio consolidato di Banca Finnat Euramerica è sottoposto a revisione contabile a cura della Reconta Ernst & Young S.p.A. alla cui Relazione allegata si fa esplicito rinvio.

Si riportano di seguito i Regolamenti omologati dalla Commissione Europea che trovano applicazione a partire dal 1° gennaio 2015:

- Regolamento n. 634/2014 – IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali;
- Regolamento n. 1361/2014 - Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2011-2013;

L'adozione dei Regolamenti menzionati non ha avuto impatti sul presente bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Si fa inoltre presente che sono stati approvati i seguenti Regolamenti applicabili a partire dal 1° gennaio 2016:

- Regolamento n. 28/2015 – Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2010-2012;
- Regolamento n. 29/2015 – IAS 19 Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti.

Inoltre lo IASB ha emesso in data 24 luglio 2014 l'IFRS 9 Strumenti finanziari che disciplinerà, in sostituzione dell'attuale IAS 39, le regole di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari. Tale principio che entrerà in vigore dal 1° gennaio 2018 non è stato ancora omologato dalla Commissione Europea.

## Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

### Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota%	
1. Investire SGR S.p.A.	Roma	Roma	1	Banca Finnat	50,16	50,16
2. Finnat Fiduciaria S.p.A.	Roma	Roma	1	Banca Finnat	100,00	100,00
3. Fedra Fiduciaria S.p.A.	Roma	Roma	1	Banca Finnat	100,00	100,00
4. Finnat Gestioni S.A.	Lugano	Lugano	1	Banca Finnat	70,00	70,00

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

1= maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria; 2=influenza dominante nell'assemblea ordinaria; 3=accordi con altri soci; 4=altre forme di controllo

5= direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"; 6=direzione unitaria ex art.26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92".

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

La percentuale dei voti disponibili nell'assemblea ordinaria è effettiva.

### Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

L'area di consolidamento include:

- con il metodo del consolidamento integrale, il Bilancio della controllante Banca Finnat Euramerica S.p.A. e delle società controllate;
- con il metodo del patrimonio netto, il Bilancio delle società collegate o l'ultima situazione contabile disponibile al momento della predisposizione del bilancio consolidato abbreviato.

Si precisa che nell'area di consolidamento sono ricomprese tutte le società controllate prescindendo dalla forma giuridica, dallo status di società in attività o in liquidazione e non sono presenti società controllate in modo congiunto.

L'area di consolidamento non è mutata rispetto al bilancio chiuso al 31 dicembre 2014. E' da tener comunque presente che con decorrenza contabile e fiscale 1° gennaio 2015 la controllata Investire SGR S.p.A. ha incorporato Beni Stabili Gestioni SGR S.p.A. e Polaris Real Estate SGR S.p.A. La percentuale di partecipazione della Banca in Investire SGR S.p.A. è passata dall'80% al 50,16%.

#### Società controllate

Per società controllate si intendono tutte le società su cui il Gruppo ha il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le politiche finanziarie ed operative al fine di ottenere i benefici derivanti dalle sue attività.

Nel valutare l'esistenza del controllo, si prendono in considerazione anche le imprese nelle quali Banca Finnat, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento.

I bilanci delle società controllate sono consolidati a partire dalla data in cui la controllante ne acquisisce il controllo e sino alla data in cui tale controllo cessa di esistere.

### Società collegate

Le società collegate, ossia le imprese nelle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, ma non il controllo o il controllo congiunto, sulle politiche finanziarie ed operative, vengono incluse nel consolidato adottando il metodo del patrimonio netto. Gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono riconosciuti nel Conto Economico consolidato dalla data in cui l'influenza notevole ha avuto inizio e fino alla data in cui essa cessa.

Nel caso in cui la perdita di pertinenza del Gruppo ecceda il valore di carico della partecipazione, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e, qualora la partecipante sia impegnata ad adempiere ad obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata o comunque a coprirne le perdite, l'eventuale eccedenza è rilevata in un apposito fondo del passivo.

### Consolidamento integrale

Tutti i bilanci delle partecipate utilizzati per la predisposizione del Bilancio consolidato sono stati redatti al 30 giugno e adattati, laddove necessario, per renderli omogenei ai principi contabili applicati dalla Capogruppo.

Le attività e le passività, gli oneri ed i proventi delle imprese consolidate con il metodo del consolidamento integrale sono assunti integralmente nel Bilancio consolidato (acquisizione "linea per linea" degli aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico delle società controllate), dopo l'attribuzione ai terzi delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, che vengono riportate in apposite voci; il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto delle imprese partecipate attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo patrimoniale (inclusi i fondi rischi e oneri) il loro valore corrente alla data di acquisizione del controllo. L'eventuale differenza derivante da tale eliminazione, se positiva, viene iscritta come avviamento nella voce dell'attivo "Attività immateriali", alla data di primo consolidamento e, successivamente, tra le riserve di Patrimonio netto. L'eventuale differenza negativa viene imputata a Conto Economico.

Tutti i saldi (attività, passività, proventi e oneri) rilevati tra imprese consolidate e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili o perdite non realizzate derivanti da rapporti intrattenuti tra società del Gruppo, sono eliminati al netto dell'effetto fiscale teorico, se significativo. Gli utili e le perdite non realizzati con società collegate sono eliminati per la parte di pertinenza del Gruppo.

Le perdite non realizzate sono eliminate solo nel caso in cui esse siano rappresentative di perdite durevoli.

La valuta di presentazione dei bilanci e delle situazioni contabili del Gruppo è l'Euro, che è anche la valuta funzionale di tutte le società incluse nel Bilancio consolidato.

Le attività e passività non monetarie denominate in valuta ed iscritte al costo storico sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione.

I bilanci di società consolidate espressi in valuta sono stati convertiti utilizzando il cambio in essere alla data di bilancio per le attività e passività; per le poste di conto economico sono stati utilizzati i cambi medi dell'esercizio e per le voci di patrimonio netto i cambi storici. Le differenze tra i valori delle voci di patrimonio netto ai cambi storici e quelli derivanti dalla traduzione delle stesse al cambio corrente sono iscritte nella voce di patrimonio netto denominata "Altre riserve".

### Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Il metodo prevede l'iniziale rilevazione contabile della partecipata al costo. Il valore di carico viene adeguato periodicamente, per tener conto delle variazioni del patrimonio netto della partecipata. L'attribuzione pro quota dei risultati d'esercizio della partecipata viene rilevata in una specifica voce del Conto Economico consolidato. Il Patrimonio netto delle collegate viene desunto dall'ultima situazione contabile disponibile al momento della predisposizione del bilancio consolidato semestrale abbreviato.

L'eventuale differenza tra il valore contabile della partecipazione e il valore di recupero della stessa, stimato tenendo conto del valore attuale dei flussi futuri generabili dalla partecipazione, è rilevato al Conto Economico.

### **Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Nel periodo intercorso tra la chiusura del semestre al 30 giugno 2015 e la data di redazione del presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato non sono emersi eventi o fatti di rilievo che comportino la rettifica della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

### **Sezione 5 - Altri aspetti**

#### Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Per quanto attiene i rischi che possono incidere sulla gestione del Gruppo Finnat e i sistemi di monitoraggio attuati al fine di rafforzare i presidi volti a garantire la piena ed efficace tutela dei risparmiatori, si fa riferimento a quanto ampiamente esposto nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2014.

#### Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IAS/IFRS, la Banca e le altre Società del Gruppo formulano valutazioni, stime e ipotesi a supporto dell'applicazione dei principi contabili per la determinazione degli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati nel bilancio consolidato. Per la redazione del presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato la Banca e le altre Società del gruppo hanno fatto ricorso, in alcuni casi limitati e per valori non rilevanti, a criteri di stima (basati sui più recenti dati disponibili) con riferimento sia ad alcune poste patrimoniali che ad alcuni effetti economici.

## **A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio**

I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2015, con riferimento ai criteri di classificazione, di valutazione e di cancellazione così come per le modalità di riconoscimento dei costi e dei ricavi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per la redazione del Bilancio al 31 dicembre 2014.

### **Attività finanziarie detenute per la negoziazione**

#### *Criteri di classificazione*

All'interno della categoria sono stati ricondotti i titoli di debito, i titoli di capitale, i fondi comuni di investimento nonché il *fair value* positivo dei contratti derivati diversi da quelli detenuti per finalità di copertura. E' iscritto, inoltre, il *fair value* positivo dei derivati stipulati dal Gruppo con l'obiettivo di copertura gestionale dei rischi che non soddisfano però il test di efficacia.

La classificazione di uno strumento finanziario nella categoria delle attività o passività detenute per la negoziazione viene fatta in sede di rilevazione iniziale. Le riclassifiche di tali tipologie di strumenti sono consentite solo in "rare circostanze" e debbono comunque avvenire al *fair value* alla data del trasferimento.

#### *Criteri di iscrizione*

Gli strumenti finanziari sono iscritti nella categoria alla data di regolamento, ad eccezione dei contratti derivati che sono rilevati per data di sottoscrizione.

L'iscrizione iniziale avviene al loro *fair value* che normalmente coincide con il prezzo di acquisto.

#### *Criteri di valutazione*

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono valutate al *fair value* con imputazione al conto economico del risultato delle relative variazioni di valore. La determinazione del *fair value* delle attività del portafoglio di negoziazione viene effettuata sulla base di prezzi rilevati in mercati attivi o, in assenza di questi, sulla base di prezzi forniti da operatori terzi o, infine, sulla base delle risultanze di modelli interni o tecniche di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria che si ritiene forniscano stime attendibili dei prezzi praticati in operazioni correnti di mercato.

#### *Criteri di cancellazione*

La cancellazione delle attività finanziarie appartenenti alla categoria, viene effettuata quando vengono meno i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività o, nel caso di cessione, qualora la stessa comporti il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'attività. Nel caso in cui non sia possibile accertare il trasferimento dei relativi rischi e benefici, le attività finanziarie della categoria vengono cancellate qualora sia stato trasferito il controllo delle stesse. In caso contrario, le attività finanziarie saranno mantenute in bilancio nei limiti del coinvolgimento residuo corrispondente all'esposizione ai cambiamenti di valore dell'attività ceduta.

#### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Gli utili e le perdite realizzati con la cessione o il rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* delle attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono ricondotti nella voce di conto economico 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" unitamente all'effetto delle valutazioni delle attività e passività in valuta.

Gli interessi sono iscritti nella voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati” sulla base del criterio della competenza economica, i dividendi relativi ai titoli di capitale o alle quote dei fondi sono iscritti nella voce 70 “Dividendi e proventi simili” all’atto della maturazione del diritto al loro pagamento.

#### Attività finanziarie disponibili per la vendita

##### *Criteri di classificazione*

Sono iscritte nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita le quote di fondi comuni d’investimento, i titoli di debito e i possessi azionari non qualificabili di controllo, controllo congiunto o collegamento. Inoltre, all’interno della categoria sono iscritte tutte le attività finanziarie non derivate, non riconducibili nelle altre categorie delle attività finanziarie di negoziazione, né incluse nei crediti o nelle attività detenute sino a scadenza sulla base dei criteri previsti da apposita delibera quadro del Consiglio di Amministrazione.

##### *Criteri di iscrizione*

Gli strumenti finanziari sono iscritti in bilancio alla data di regolamento ad eccezione dei crediti che sono iscritti alla data di operazione.

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita viene effettuata al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato. Eventuali costi o proventi direttamente connessi alla transazione, ove specificamente individuati al momento della stessa, sono inclusi nel costo d’acquisto.

##### *Criteri di valutazione*

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value* con la rilevazione a conto economico della quota interessi secondo il criterio del costo ammortizzato. Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* sono esposti in una specifica riserva di patrimonio netto, al netto dell’effetto fiscale, a meno che non ricorrano le condizioni per effettuare rettifiche di valore a seguito di una diminuzione significativa o prolungata del valore stesso.

Le quote di capitale di altre imprese classificabili come investimenti strategici e non qualificabili come partecipazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento non quotate in un mercato attivo, prive di prezzi forniti da operatori di mercato e per le quali non si è in grado di determinare un *fair value* attendibile attraverso l’impiego di modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria, sono mantenute al costo d’acquisto.

##### *Criteri di cancellazione*

La cancellazione delle attività finanziarie della categoria, avviene quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività o, nel caso di cessione, qualora la stessa comporti il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all’attività. Nel caso in cui non sia possibile accertare il trasferimento dei relativi rischi e dei benefici, le attività finanziarie della categoria vengono cancellate qualora sia trasferito il controllo delle stesse. In caso contrario, le attività finanziarie saranno mantenute in bilancio nei limiti del coinvolgimento residuo corrispondente all’esposizione ai cambiamenti di valore dell’attività ceduta.

#### *Criteria di rilevazione delle componenti reddituali*

Al momento della cessione gli utili o le perdite da valutazione precedentemente iscritti nella riserva di patrimonio al netto dei relativi effetti fiscali, sono riversati a conto economico nella voce 100 "Utile (perdita) da cessione o riacquisto di b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

Ad ogni chiusura di bilancio è verificata l'esistenza di obiettive evidenze di perdita di valore per gli strumenti finanziari della categoria.

L'esistenza di perdite durevoli è valutata in relazione alla persistenza e alla significatività della perdita stessa. In assenza di altri elementi negativi (quali eventuali difficoltà nel servizio del debito da parte dell'emittente, variazioni avverse nell'ambiente in cui l'impresa opera) la perdita di valore è normalmente ritenuta significativa e prolungata:

- per gli strumenti di capitale e per le quote di OICR, nei casi in cui la riduzione del *fair value* al di sotto del costo risulti superiore al 50% o perduri per un periodo ininterrotto superiore a 18 mesi;
- per gli OICR chiusi – acquisiti con impegni contrattuali (clausole di *lock up*) ovvero in conformità a disposizioni normative che ne impongono il mantenimento fino alla scadenza rispettivamente del contratto o dello strumento finanziario - la perdita di valore è normalmente ritenuta durevole nei casi in cui la riduzione del *fair value* al di sotto del costo risulti superiore all'80% o persista per un periodo ininterrotto superiore alla scadenza dell'impegno contrattuale o a quella dello strumento finanziario stesso ridotti entrambi di dodici mesi a titolo prudenziale;
- per i fondi di *private equity* – per i quali la scelta di investimento è coerente con il permanere dello strumento finanziario nel portafoglio del Gruppo per un orizzonte temporale di medio-lungo termine, in relazione alla redditività attesa e alla sussistenza di possibili sinergie operative e commerciali - la perdita di valore è normalmente ritenuta durevole nei casi in cui la riduzione del *fair value* al di sotto del costo risulti superiore all'80% o persista per un periodo ininterrotto superiore alla metà della durata del fondo.
- per i titoli di debito nei casi in cui la riduzione del *fair value* al di sotto del costo risulti superiore al 30% o si protragga per un periodo ininterrotto superiore a 18 mesi.

Se un'attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una perdita durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto viene stornata dal patrimonio netto e riportata all'interno della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

Qualora i motivi che hanno portato ad effettuare una rettifica di valore vengano meno a seguito di un evento successivo alla rilevazione della perdita di valore, si procede ad una corrispondente ripresa di valore che viene portata in contropartita di patrimonio netto, nel caso di titoli di capitale e, ricondotta a conto economico, per i titoli di debito e i crediti. La ripresa di valore non può eccedere il costo (eventualmente ammortizzato) che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza della precedente rettifica.

#### Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

##### *Criteria di classificazione*

Sono iscritte in tale categoria le attività finanziarie, non derivate, con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa che, in applicazione delle regole previste dallo IAS 39, sono state destinate, in conseguenza di apposita delibera del Consiglio di Amministrazione, a permanere durevolmente nel patrimonio aziendale. Se in seguito ad un cambiamento di volontà degli Amministratori o capacità non risulta più possibile qualificare un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene

riclassificato tra le attività disponibili per la vendita secondo le particolari modalità previste dal citato IAS 39.

#### *Criteria di iscrizione*

Gli strumenti finanziari sono iscritti in bilancio alla data di regolamento.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza viene effettuata al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato. Eventuali costi o proventi direttamente connessi alla transazione, ove specificamente individuati al momento della stessa, sono inclusi nel costo d'acquisto. Se la rilevazione in questa categoria avviene a seguito di una riclassificazione dalle Attività detenute per la negoziazione o dalle Attività disponibili per la vendita, ammessa in "rare circostanze" (come prevista dallo IAS 39 e IFRS 7) il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

#### *Criteria di valutazione*

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono adeguate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, rettificato per tenere in considerazione gli effetti derivanti da eventuali svalutazioni. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato a conto economico nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

#### *Criteria di cancellazione*

La cancellazione delle attività finanziarie della categoria, avviene quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività o, nel caso di cessione, qualora la stessa comporti il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'attività. Nel caso in cui non sia possibile accertare il trasferimento dei relativi rischi e dei benefici, le attività finanziarie della categoria vengono cancellate qualora sia trasferito il controllo delle stesse. In caso contrario, le attività finanziarie saranno mantenute in bilancio nei limiti del coinvolgimento residuo corrispondente all'esposizione ai cambiamenti di valore dell'attività ceduta.

#### *Criteria di rilevazione delle componenti reddituali*

Al momento della cessione gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di queste attività sono imputati a conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Ad ogni chiusura di bilancio è verificata l'esistenza di obiettive evidenze di perdita di valore per gli strumenti finanziari della categoria.

Se sussistono evidenze di perdite di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene contabilizzato nel conto economico all'interno della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Qualora i motivi che hanno portato ad effettuare una rettifica di valore vengano meno a seguito di un evento successivo alla rilevazione della perdita di valore, si procede ad una corrispondente ripresa di valore portata in contropartita del conto economico nella stessa voce 130.

## Crediti

### *Criteri di classificazione*

Nella categoria in esame sono iscritti gli impieghi con clientela e con banche, con pagamenti fissi e determinabili, erogati direttamente o acquistati da terzi, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie possedute per la negoziazione, disponibili per la vendita o valutate al *fair value*.

Nella voce crediti sono inoltre iscritti anche i crediti di funzionamento connessi alle prestazioni di servizi finanziari e le operazioni di pronti contro termine attive e i titoli obbligazionari non quotati.

### *Criteri di iscrizione*

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria appartenente a questa categoria avviene alla data di erogazione o, nel caso di operazioni di pronti contro termine, alla data di regolamento.

L'iscrizione iniziale dei crediti è effettuata in base al *fair value* dello strumento che vista la natura e le caratteristiche delle operazioni, è pari al capitale erogato o al costo di acquisto. Il valore d'iscrizione iniziale è comprensivo di eventuali costi o proventi direttamente connessi alla transazione e noti al momento della stessa e che saranno ripartiti lungo la vita residua dello strumento finanziario, concorrendo alla formazione del tasso d'interesse effettivo dell'operazione (metodo del costo ammortizzato). Sono esclusi gli oneri oggetto di rimborso da parte della clientela riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

### *Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali*

Successivamente alla iscrizione iniziale i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore iniziale di iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle eventuali rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato in base al tasso d'interesse effettivo dell'operazione, degli eventuali costi o proventi di transazione noti o determinabili al momento dell'erogazione del credito. Nel caso di crediti aventi breve durata, ritenendo non significativo l'effetto dell'ammortamento, gli oneri e i proventi direttamente connessi alla transazione sono ricondotti direttamente a conto economico.

L'ammortamento, in base al tasso d'interesse effettivo degli oneri e dei proventi di transazione, non è comunque effettuato nel caso di crediti a revoca ed in generale per i crediti aventi durata indeterminata. Nel caso di crediti a revoca e in generale per i crediti aventi durata indeterminata, il valore iscritto in bilancio è reso pari al valore erogato, al netto di eventuali rettifiche del valore stesso.

Conformemente a quanto previsto dai principi contabili internazionali tutti i crediti vengono sottoposti a valutazione secondo i criteri di seguito indicati:

- le posizioni significative vengono assoggettate ad una valutazione analitica. Analogamente si procede per i crediti non *performing* che risultano individualmente di importo non significativo;
- la classificazione all'interno delle classi di crediti anomali previsti dalla attuale normativa emanata dalla Banca d'Italia: sofferenze, inadempienze probabili (ex incagli) e crediti scaduti, è considerata evidenza obiettiva di *impairment test*;
- i crediti *performing* di importo individualmente non significativo, che non presentano obiettive evidenze di perdita per riduzione di valore, sono assoggettati a valutazione collettiva, mediante la creazione di gruppi di posizioni con profilo di rischio omogeneo. La rettifica del loro valore è determinata sulla base dell'andamento storico dei tassi di decadimento riferibili a ciascun gruppo di riferimento pubblicati periodicamente dalla Banca d'Italia. Le serie storiche di perdite sono determinate eliminando dalla popolazione dei crediti le posizioni oggetto di valutazione analitica;

- le rettifiche di valore determinate sia analiticamente che collettivamente sono imputate a conto economico nella voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti”.

Le svalutazioni effettuate sono annullate in tutto o in parte qualora vengano meno i motivi che le hanno originate. Conseguentemente le eventuali riprese di valore, oggettivamente correlate ad un evento successivo alla rilevazione della rettifica di valore, sono contabilizzate a conto economico fino a concorrenza del costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza delle precedenti rettifiche.

Le esposizioni deteriorate - con decorrenza 1° gennaio 2015 in base della nuova classificazione stabilita dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 (7° aggiornamento pubblicato in data 20 gennaio 2015) - sono suddivise nelle seguenti categorie:

- sofferenze - individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili;
- inadempienze probabili (ex incagli) - definiscono quell'area creditizia in cui ricadono le esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
- esposizioni scadute - rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nelle precedenti categorie, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una determinata soglia di materialità.

Inoltre la Banca d'Italia, con l'aggiornamento sopra indicato, ha introdotto anche la categoria delle “esposizioni oggetto di concessioni” (c.d. forbearance).

Vengono classificate come *forborne* le esposizioni creditizie per le quali siano state concesse modifiche delle condizioni contrattuali o un rifinanziamento totale o parziale, a causa delle difficoltà finanziarie del debitore, che potrebbero determinare una perdita per il finanziatore.

Tali esposizioni si distinguono in esposizioni oggetto di concessioni su crediti in bonis (*forborne performing*) e su crediti deteriorati (*forborne non performing*). Questi ultimi vengono rappresentati come un “di cui” di ognuna delle tre categorie di esposizioni deteriorate e non formano quindi una categoria a se stante.

#### *Criteria di cancellazione*

La cancellazione delle attività finanziarie della categoria, avviene quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività o, nel caso di cessione, qualora la stessa comporti il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'attività. Nel caso in cui non sia possibile accertare il trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie della categoria sono cancellate, qualora sia trasferito il controllo delle stesse. In caso contrario, le attività finanziarie saranno mantenute in bilancio nei limiti del coinvolgimento misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dell'attività ceduta.

Eventuali utili o perdite derivanti dalla cancellazione degli stessi sono iscritti a conto economico.

#### Partecipazioni

##### *Criteria di classificazione*

La voce “Partecipazioni” comprende le partecipazioni in imprese collegate.

Le interessenze nel capitale di altre imprese, nelle quali la Capogruppo non esercita, direttamente o per il tramite di società controllate, né il controllo, né l'influenza significativa, ma sono state acquisite e detenute per investimento durevole e non con finalità di negoziazione, sono classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" prevista dallo IAS 39.

#### *Criteria di iscrizione*

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio alla data di regolamento e al valore di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori e il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata.

#### *Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali*

Successivamente all'iscrizione iniziale il valore di carico viene adeguato per tener conto delle variazioni del patrimonio netto della partecipata. L'attribuzione pro quota dei risultati d'esercizio della partecipata viene rilevata a conto economico consolidato nella voce 240 "Utili/perdite delle partecipazioni".

#### *Criteria di cancellazione*

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio quando sono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da esse derivati.

### Attività materiali

#### *Criteria di classificazione*

In tale voce sono ricompresi i beni di uso durevole detenuti per essere utilizzati nella produzione del reddito e gli immobili a scopo di investimento.

Rientrano nelle attività materiali anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

#### *Criteria di iscrizione*

Ogni classe di immobili, impianti e macchinari rilevata come un'attività è inizialmente iscritta al costo in quanto rappresentativo del fair value. Il costo comprende il prezzo di acquisto, le tasse d'acquisto non recuperabili e tutti gli eventuali costi direttamente imputabili alla messa in funzione del bene per l'uso per il quale esso è stato acquistato, dedotti gli eventuali sconti commerciali.

Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23 e quindi rilevati come costo nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Le spese generali ed amministrative non concorrono a formare il costo iniziale dei cespiti in oggetto, a meno che siano direttamente attribuite all'acquisto del bene o alla sua messa in opera.

#### *Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali*

Successivamente alla prima rilevazione, le immobilizzazioni strumentali e i beni immobilizzati a scopo di investimento sono valutate al costo, ridotto degli ammortamenti accumulati e tenuto conto delle eventuali perdite e/o dei ripristini di valore.

Tale criterio è stato adottato ritenendolo più adeguato del metodo della rideterminazione del valore, previsto dal principio contabile di riferimento.

Le attività materiali sono ammortizzate in ogni esercizio, con aliquote determinate in funzione della residua possibilità di utilizzo dei beni, della relativa vita utile e del valore di realizzo, ad eccezione dei terreni (incorporati nel valore dei cespiti) e delle opere d'arte in quanto aventi vita utile indefinita. Nel caso di terreni, il cui valore è incorporato nel valore dei cespiti, la relativa separazione viene effettuata solo per gli immobili "cielo – terra" detenuti. Per le attività acquisite nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso dell'attività stessa.

Non sono ammortizzabili le immobilizzazioni materiali aventi durata illimitata.

Le spese successive relative ad immobili, impianti e macchinari, già rilevate contabilmente, sono incluse nel valore contabile del bene quando è probabile il godimento di benefici economici futuri eccedenti le prestazioni ordinarie del bene precedentemente accertate.

Ad ogni chiusura di bilancio, si effettua il test di *impairment* dei cespiti. In particolare si procede al confronto tra il valore di carico del cespite (costo di acquisto meno ammortamenti) e il suo valore di recupero pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce 200 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

#### *Criteria di cancellazione*

Il valore contabile di un bene materiale deve essere eliminato alla sua dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal suo utilizzo.

#### Attività immateriali

##### *Criteria di classificazione*

Le attività immateriali sono relative al software applicativo ad utilizzazione pluriennale. E' inoltre contabilizzata tra le attività immateriali, quale avviamento, la differenza positiva tra il valore delle attività e delle passività acquisite a seguito di aggregazione e il relativo prezzo di acquisto dell'unità aggregata.

##### *Criteria di iscrizione*

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto. Il costo di acquisto è eventualmente rettificato per eventuali oneri accessori. I costi sostenuti per l'acquisto di attività immateriali sono iscritti nell'attivo solo nel caso in cui sono identificabili, abbiano un costo che può essere determinato attendibilmente, siano controllabili e in grado di generare benefici economici futuri. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

##### *Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali*

Successivamente alla prima rilevazione, le immobilizzazioni immateriali sono valutate al costo rettificato degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite durevoli di valore. Il metodo di valutazione al costo è stato adottato ritenendolo più adeguato del metodo della rideterminazione del valore. Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato, al netto del valore di recupero, sulla base della relativa vita utile stimata. Per le attività acquisite nel corso dell'esercizio

l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso dell'attività stessa. Per quelle cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Qualora la vita utile dell'immobilizzazione risulti indefinita (avviamento), non si procede all'ammortamento, ma periodicamente e, comunque, ogni volta ve ne sia una obiettiva evidenza, l'attività in esame è soggetta ad un test di verifica dell'adeguatezza del valore d'iscrizione. L'effettuazione di tale test comporta la preventiva attribuzione dell'avviamento ad una unità generatrice di flussi finanziari il cui valore è stimabile con attendibilità. L'ammontare dell'eventuale svalutazione dell'avviamento è determinato dalla differenza tra il valore d'iscrizione e il relativo valore di recupero, stimato con riferimento all'unità generatrice cui l'avviamento stesso è attribuito. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'immobilizzazione e il suo valore di recupero, è rilevata a conto economico nella voce "260 rettifiche di valore dell'avviamento". La svalutazione imputata all'avviamento non può essere più ripresa negli esercizi successivi come sancito dallo IAS 36.

Per le attività immateriali diverse dall'avviamento in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede con periodicità annuale alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile. Se non è possibile determinare il valore recuperabile di una specifica attività immateriale la stessa deve essere attribuita alla più piccola unità generatrice di flussi di cassa indipendenti (CGU) con riferimento alla quale si procede successivamente al calcolo del valore recuperabile e al confronto con il relativo valore contabile per la determinazione dell'eventuale perdita durevole.

#### *Criteria di cancellazione*

Le immobilizzazioni immateriali sono cancellate al momento della vendita o quando non ci si attendono più benefici economici futuri dal loro uso.

#### Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, correnti e differite, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali sono rilevate a Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. Gli accantonamenti sono determinati su una prudenziale previsione dell'onere fiscale e includono anche il rischio derivante dagli eventuali contenziosi in essere.

A partire dall'esercizio 2004 la Banca e le sue controllate italiane hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" ai sensi degli art. 117/129 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito (TUIR). L'opzione è stata rinnovata nel corso del 2013 per il triennio 2013/2014/2015.

In virtù di questa opzione, le imprese del Gruppo determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito fiscale (reddito imponibile o perdita fiscale) viene trasferito alla Capogruppo, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito per l'imposta sul reddito delle società.

La fiscalità differita viene determinata tenendo conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee

deducibili” quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili. Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in Bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero valutata sulla base della capacità della Banca e delle società del Gruppo che partecipano al “consolidato fiscale nazionale” di generare con continuità redditi imponibili sui futuri esercizi.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero.

Le imposte differite sono calcolate tenendo conto delle aliquote prevedibili nei periodi di riversamento.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nel caso in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il Conto Economico, le stesse vengono iscritte in diretta contropartita del patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (Riserve da valutazione).

Le attività/passività fiscali relative alle imposte dell’esercizio sono rilevate al netto degli acconti versati e delle ritenute subite.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono contabilizzate a livello patrimoniale includendo le prime nella voce “Attività fiscali” e le seconde nella voce “Passività fiscali”.

### Debiti e titoli in circolazione

#### *Criteria di classificazione*

I debiti verso banche, clientela e i titoli in circolazione comprendono le varie forme di provvista con clientela, interbancaria nonché la raccolta effettuata attraverso titoli obbligazionari in circolazione al netto degli eventuali riacquisti.

#### *Criteria di iscrizione*

Tali passività finanziarie sono iscritte, in sede di prima rilevazione, all’atto della ricezione delle somme raccolte al loro *fair value* che normalmente corrisponde all’ammontare incassato o al prezzo di emissione aumentato/diminuito degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla/alla controparte creditrice.

#### *Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali*

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine che rimangono iscritte per il loro valore originario in quanto l’effetto dell’attualizzazione risulta trascurabile.

#### *Criteria di cancellazione*

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. Una passività finanziaria è estinta quando viene regolato il debito pagando il creditore per cassa o tramite la consegna di altre attività finanziarie, beni o servizi o, il debitore risulta legalmente svincolato dalla responsabilità primaria per la passività.

La cancellazione avviene anche nell'ipotesi di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

### Passività finanziarie di negoziazione

#### *Criteria di classificazione*

In tale voce rientrano le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione. E' iscritto inoltre il *fair value* negativo dei contratti derivati stipulati con l'obiettivo di copertura gestionale dei rischi, che non soddisfano però il test di efficacia.

#### *Criteria di iscrizione*

Tali passività sono inizialmente iscritte al *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato. L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione.

#### *Criteria di valutazione*

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* determinato secondo le modalità riportate nel paragrafo relativo alle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

#### *Criteria di cancellazione*

Le passività finanziarie sono eliminate quando vengono estinte ovvero quando la relativa obbligazione è adempiuta, cancellata o scaduta. La differenza che emerge in sede di cancellazione è imputata a conto economico.

#### *Criteria di rilevazione delle componenti reddituali*

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle passività finanziarie sono rilevati nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico.

### Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in Euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti vigente alla data dell'operazione.

In sede di redazione del bilancio, le poste in valuta sono contabilizzate secondo le seguenti modalità:

- nel caso di strumenti monetari, al cambio spot alla data di redazione del bilancio con imputazione delle differenze di cambio al conto economico nella voce "risultato netto delle attività di negoziazione";
- nel caso di strumenti non monetari, valutati al costo storico, al cambio dell'operazione originaria;
- nel caso di strumenti non monetari, valutati al *fair value*, al cambio spot alla data di redazione del bilancio.

Le differenze di cambio relative agli elementi non monetari, seguono il criterio di contabilizzazione previsto per gli utili e le perdite relative agli strumenti d'origine.

## Altre informazioni

### *1. Azioni proprie*

Le azioni proprie detenute sono iscritte in bilancio al loro costo, rettificando, per un importo corrispondente il patrimonio netto. Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico nell'ipotesi di acquisto, di vendita, di emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi di capitale della Banca. Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato direttamente in contropartita del patrimonio netto.

Gli eventuali costi marginali sostenuti per il riacquisto di azioni proprie sono contabilizzati come una diminuzione del patrimonio netto sempre che siano costi direttamente attribuibili all'operazione di capitale che diversamente non sarebbero stati sostenuti.

### *2. Pagamenti basati su azioni proprie*

I piani di remunerazione del personale basati su azioni vengono rilevati, secondo quanto previsto dall'IFRS 2 e dal documento interpretativo IFRIC 11, nel conto economico alla voce "Spese per il personale", con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del *fair value* degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In presenza di opzioni, il *fair value* delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio, la durata temporale dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni, la volatilità, i dividendi attesi ed il tasso di interesse privo di rischio, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate.

La combinazione dei due valori fornisce il *fair value* dello strumento assegnato.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

### *3. Trattamento di fine rapporto del personale*

Il trattamento di fine rapporto del personale è determinato in misura corrispondente all'obbligazione attuale del Gruppo verso i propri dipendenti, per il relativo trattamento. L'ammontare, dell'obbligazione alla data di bilancio, è stimata con metodi attuariali e attualizzata facendo ricorso al cosiddetto "*Project Unit Credit Method*" che consiste nel considerare ogni periodo di servizio come una crescente unità di diritto addizionale e di misurare ogni unità separatamente per costruire l'obbligo finale. Una volta ottenuto l'obbligo finale il Gruppo deve provvedere a scontarlo, anche se parte dell'obbligazione cade entro i dodici mesi successivi alla data di bilancio. Gli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti sono rilevati nel Patrimonio Netto tra le Riserve da valutazione. Tutte le altre componenti dell'accantonamento al trattamento di fine rapporto maturato nell'anno sono iscritti a conto economico alla voce 180. Spese amministrative: a) spese per il personale nelle seguenti tipologia di spesa: "Indennità di fine rapporto" per le quote versate al Fondo Tesoreria dell'INPS; "versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni: a contribuzione definita" per i versamenti effettuati alla Previdenza Complementare e "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale" per l'adeguamento del fondo presente in azienda.

#### 4. Rilevazione dei costi e dei ricavi

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I ricavi sono riconosciuti quando sono stati ricevuti o è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile.

In particolare le commissioni attive e gli altri proventi derivanti dalle prestazioni di servizi sono rilevati in bilancio nei periodi in cui i servizi stessi sono prestati e risultano contrattualmente dovuti.

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Gli altri proventi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica. In particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che prende in esame il loro rendimento effettivo;
- gli interessi di mora vengono rilevati solo al momento del loro eventuale incasso;
- in relazione all'operatività in strumenti finanziari si fa presente che, nei casi in cui il corrispettivo incassato/erogato dovesse differenziarsi significativamente dal *fair value* determinato in modo attendibile, si provvede, come previsto dallo IAS 39 ad imputare la differenza a conto economico.

#### 5. Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è in via generale il valore a cui questa è stata misurata alla rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, sulle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore durevole.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi contrattuali dei pagamenti o incassi futuri in denaro fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo al valore netto contabile dell'attività o passività finanziaria. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti stimati lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio la revisione dei tassi di mercato).

Nei casi in cui non risulta possibile stimare con attendibilità i flussi di cassa o la vita attesa, il Gruppo utilizza i flussi di cassa previsti contrattualmente per tutta la durata contrattuale.

Successivamente alla rilevazione iniziale il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile.

Per gli strumenti a tasso fisso, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (perché per esempio, legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata mantenendo costante l'ultimo tasso variabile rilevato. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, per i debiti ed i titoli in circolazione; per gli strumenti di debito iscritti tra le attività disponibili per la vendita il costo ammortizzato viene calcolato al solo fine di imputare a conto

economico gli interessi in base al tasso d'interesse effettivo; la differenza tra il *fair value* ed il costo ammortizzato è imputata ad apposita riserva di patrimonio netto.

#### 6. *Fair value option*

Il Gruppo non ha fatto ricorso alla cosiddetta *fair value option* prevista dallo IAS 39: pertanto le relative voci dello stato patrimoniale e del conto economico non sono riportate negli schemi in quanto non valorizzate.

### A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

I trasferimenti tra portafogli, in presenza di “rare circostanze”, così come consentiti dallo IAS 39 sono stati effettuati esclusivamente dalla Capogruppo come segue:

- nell'esercizio 2008 ha trasferito alcuni titoli di debito dal portafoglio “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” al portafoglio “Attività detenute sino alla scadenza” per un valore nominale complessivo di Euro 3.600 migliaia.
- nell'esercizio 2010 ha trasferito n. 3 quote di OICR (relative ad un fondo immobiliare) dal portafoglio “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” al portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Al 30 giugno 2015 sono stati rimborsati a scadenza titoli di debito per un valore nominale complessivo di Euro 1.600 migliaia iscritti, nel 2008, nel portafoglio “Attività finanziarie detenute sino alla scadenza”.

Si forniscono di seguito le informazioni richieste dall'IFRS 7.

#### **Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva**

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 30.06.2015	Fair value al 30.06.2015	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	HFT	HTM	1.939	2.006	4	5	-	25
Quote di OICR	HFT	AFS	1.614	1.614	-	-	-	-

## A.4 Informativa sul fair value

### Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le tecniche, i processi di valutazione degli strumenti finanziari ed i criteri di determinazione del *fair value* utilizzati dal Gruppo vengono di seguito illustrati.

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi (**Livello 1**), o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, *spread* denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione.

Nell'ambito delle tecniche di valutazione si considerano:

- se disponibili, i prezzi di recenti transazioni su strumenti simili opportunamente corretti per riflettere le mutate condizioni di mercato e le differenze tecniche fra lo strumento oggetto di valutazione e lo strumento selezionato come simile (*comparable approach*);
- modelli di valutazione, diffusamente utilizzati dalla comunità finanziaria, che hanno dimostrato nel tempo di produrre stime affidabili di prezzi con riferimento alle correnti condizioni di mercato (*Mark-to-Model*).

Gli strumenti finanziari classificati come **Livello 1** sono rappresentati indicativamente da:

- i titoli azionari e obbligazionari quotati su mercati regolamentati. Per i titoli quotati sui mercati regolamentati la principale fonte di prezzo è la Borsa Valori di riferimento, che generalmente corrisponde al prezzo pubblicato dal mercato regolamentato in cui il titolo è trattato. Per gli strumenti finanziari quotati alla Borsa Italiana la valorizzazione è effettuata utilizzando il prezzo di riferimento.
- i fondi comuni, le SICAV e gli ETF se disponibile un NAV (Net Asset Value) calcolato con frequenza giornaliera;
- le operazioni in cambi spot;
- i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio futures e opzioni).

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto "*comparable approach*" (**Livello 2**) che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri direttamente osservabili sul mercato. In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o *spread* creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio-rendimento, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di *pricing*). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione.

Le tecniche di valutazione utilizzate prevedono:

- il ricorso a prezzi di mercato correnti di altri strumenti sostanzialmente simili, laddove si ritiene esistere un elevato grado di comparabilità (sulla base del Paese e settore di appartenenza, del rating, della *maturity*, e del grado di *seniority* dei titoli) tale da evitare modifiche sostanziali ai prezzi stessi o il ricorso ai prezzi di scambio - dello stesso strumento finanziario - riguardanti transazioni intervenute sul mercato tra controparti indipendenti;
- l'utilizzo di prezzi di strumenti similari per la loro calibrazione;
- i modelli di *discounted cash flow*;
- i modelli di *pricing* per le opzioni.

Gli strumenti finanziari classificati come **Livello 2** sono rappresentati indicativamente da:

- fondi OICR con NAV pubblicato e per cui il NAV è ragionevolmente rappresentativo del valore;
- obbligazioni che non presentano un mercato attivo, ma per le quali esiste la possibilità di effettuare il *pricing* utilizzando i prezzi di titoli *comparable* come *input* per un modello di valutazione. Il *fair value* dei titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo viene determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari liquidi con caratteristiche similari. In presenza di transazioni intervenute sul mercato - riguardanti lo stesso strumento finanziario - tra controparti indipendenti si terrà conto inoltre dei prezzi di scambio di cui si è a conoscenza;
- derivati OTC valutati con parametri osservabili e modelli di mercato. I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su commodity, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di *pricing*, alimentati da parametri di *input* (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Infine per talune tipologie di strumenti finanziari per la determinazione del *fair value* è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (**Livello 3**).

Gli strumenti finanziari classificati come **Livello 3** sono rappresentati indicativamente da:

- titoli di capitale non quotati. Sono convenzionalmente ricomprese nel Livello 3 anche le interessenze azionarie che vengono mantenute al costo;
- fondi con NAV non pubblicato o per cui il NAV pubblicato non sia adeguatamente rappresentativo del potenziale valore di realizzo;
- obbligazioni non quotate su mercati attivi, per le quali non esistono strumenti *comparable* o che richiedano il ricorso ad assunzioni significative quali la conoscenza di prezzi di scambio tra controparti indipendenti;
- derivati OTC valutati con modelli non di mercato oppure di mercato che ricorrono ad un parametro non osservabile sul mercato.

Sono classificati nel Livello 3, inoltre, gli strumenti finanziari per cui il Gruppo effettua un *pricing* con l'ausilio di modelli di valutazione interni che si avvalgono di *input* non osservabili sul mercato e di assunzioni proprie del valutatore.

### Gerarchia del *fair value*

Con l'introduzione dell'IFRS 13 si sono volute concentrare in un unico principio le regole per la misurazione del *fair value* precedentemente contenute nel corpo di diversi principi contabili.

Il *fair value* viene definito come il prezzo che si percepisce per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Nella determinazione del *fair value* di uno strumento finanziario, l'IFRS 13 richiama il concetto di gerarchia dei criteri utilizzati per la misurazione che era stato a suo tempo introdotto da un emendamento all'IFRS 7 che prevedeva l'obbligo di classificare le valutazioni sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nella valutazione degli strumenti finanziari.

Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del *fair value* in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (*pricing*) dell'attività/passività.

L'IFRS 13 identifica tre diversi livelli di input:

- Livello 1: input rappresentati da quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo - come definito dall'IFRS 13 - per attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati, di cui al punto precedente, che sono osservabili, direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi), per le attività o passività da valutare;
- Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili per le attività o passività oggetto di valutazione.

La scelta tra le suddette tipologie non è opzionale ma va effettuata in ordine gerarchico essendo attribuita priorità ai prezzi ufficiali su mercati attivi (livello 1); in assenza di tali input si ricorre a tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato (livello 2); con priorità più bassa e quindi maggiormente discrezionale il *fair value* di attività e passività calcolato con tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato (livello 3).

Il metodo di valutazione e di conseguenza i trasferimenti tra i livelli della gerarchia del *fair value* di uno strumento finanziario sono modificati solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Il principio IFRS 13 prevede, come già indicato dal principio IFRS 7, che anche per gli strumenti valutati al costo ammortizzato venga fornita *disclosure* del *fair value*.

Nell'ambito del Gruppo, sono stati individuati i seguenti approcci per il calcolo del *fair value*:

#### *Attività finanziarie detenute sino alla scadenza*

Sono iscritte al costo ammortizzato e sono rappresentate da titoli obbligazionari quotati su un mercato attivo.

I criteri di classificazione nei livelli e la metodologia di calcolo del *fair value* di tali titoli rispecchiano quelli dei titoli obbligazionari valutati al *fair value* su base ricorrente.

#### *Crediti verso clientela e banche*

- Crediti verso clientela e banche con scadenza contrattuale definita:

I crediti verso clientela sono classificati nel livello 3 e il *fair value* è calcolato mediante un modello di *Discounted Cash Flow* il cui tasso di attualizzazione include le seguenti componenti di rischio:

- costo del *funding*: pari al tasso swap con la stessa scadenza della rata di finanziamento con una aggiunta di 100 bps;
- costo del rischio di credito: pari al tasso medio di probabilità di default applicata dalla banca alla clientela determinato sulla base dei tassi di decadimento presenti nella Base informativa pubblica di Banca d'Italia.

I crediti verso banche sono classificati nel livello 3 e il fair value è rappresentato dal valore di iscrizione in bilancio del credito.

- Crediti verso clientela e banche con scadenza contrattuale non definita:  
Il *fair value* dei crediti verso clientela e verso banche con scadenza contrattuale non definita, in quanto trattasi di crediti a vista, è rappresentato dal valore nominale dei crediti al netto della componente di rischio rappresentata dalla probabilità di default calcolata, coerentemente con quanto definito precedentemente, sulla base dei tassi di decadimento presenti nella Base informativa pubblica di Banca d'Italia.

#### *Debiti verso banche e clientela*

Sono iscritti al loro valore nominale che normalmente corrisponde all'ammontare ricevuto inizialmente dalla Banca. Tale valore approssima ragionevolmente il *fair value* in quanto la Banca può far fronte ai propri debiti grazie all'elevata patrimonializzazione.

#### *Titoli in circolazione*

La voce riguarda le obbligazioni emesse dalla Banca e iscritte al costo ammortizzato. Il *fair value* è determinato mediante l'utilizzo di un modello che tiene conto del parametro di indicizzazione del prestito e di uno spread prefissato.

### **Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	30.06.2015			31.12.2014		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	26.167	4.846	552	103.050	2.659	537
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	846.252	27.780	5.410	751.646	28.376	10.183
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
<b>Totale</b>	<b>872.419</b>	<b>32.626</b>	<b>5.962</b>	<b>854.696</b>	<b>31.035</b>	<b>10.720</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	142	2.551	-	3	2.356	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>	<b>142</b>	<b>2.551</b>	<b>-</b>	<b>3</b>	<b>2.356</b>	<b>-</b>

#### **Legenda:**

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

**Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value***

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	30/06/2015				31/12/2014			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.939	2.006			2.319	2.403		
2. Crediti verso banche	80.310			80.310	76.020			76.020
3. Crediti verso la clientela	346.132			348.375	289.483			291.868
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
5. Attività non ricorrenti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>428.381</b>	<b>2.006</b>	<b>-</b>	<b>428.685</b>	<b>367.822</b>	<b>2.403</b>	<b>-</b>	<b>367.888</b>
1. Debiti verso banche	20.903			20.903	97.204			97.204
2. Debiti verso clientela	1.108.346			1.108.346	937.095			937.095
3. Titoli in circolazione	26.971			26.897	46.958			46.811
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>1.156.220</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.156.146</b>	<b>1.081.257</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.081.110</b>

**Legenda:**

VB= Valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

**Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato**
**ATTIVO**
**Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10**
**1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	Totale	
	30/06/2015	31/12/2014
a) Cassa	259	293
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	153	372
<b>Totale</b>	<b>412</b>	<b>665</b>

**Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20**
**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Voci/Valori	Totale 30/06/2015			Totale 31/12/2014		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	20.670	1.589	-	97.787	1.827	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	20.670	1.589	-	97.787	1.827	-
2. Titoli di capitale	1.455	-	2	1.594	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	3.721	1.233	550	3.645	-	537
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>25.846</b>	<b>2.822</b>	<b>552</b>	<b>103.026</b>	<b>1.827</b>	<b>537</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari:	321	2.024	-	24	832	-
1.1 di negoziazione	321	2.024	-	24	832	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>321</b>	<b>2.024</b>	<b>-</b>	<b>24</b>	<b>832</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>26.167</b>	<b>4.846</b>	<b>552</b>	<b>103.050</b>	<b>2.659</b>	<b>537</b>

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione pari a Euro 31.565 migliaia sono di esclusiva competenza della Banca.

La voce "A.1. Titoli di debito" pari a Euro 22.259 migliaia (Euro 99.614 migliaia al 31 dicembre 2014) è composta dai seguenti strumenti finanziari:

- Livello 1: titoli di stato per Euro 18.785 migliaia e titoli obbligazionari per Euro 1.885 migliaia;

- Livello 2: titoli obbligazionari per Euro 1.589 migliaia composti esclusivamente dal titolo “FIP Funding Class A2”;

La voce “A.3. Quote di O.I.C.R” pari a Euro 5.504 migliaia (Euro 4.182 migliaia al 31 dicembre 2014) comprende nel Livello 1 quote di Fondi Anthilia Capital Partners per complessivi Euro 3.211 migliaia.

La voce “B.1. Derivati finanziari - Livello 2” comprende esclusivamente la valutazione positiva di contratti forward per compravendite di valute per conto della clientela.

## Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30/06/2015			Totale 31/12/2014		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	798.849	-	-	710.277	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	798.849	-	-	710.277	-	-
2. Titoli di capitale	39.717	-	5.410	37.987	-	10.183
2.1 Valutati al fair value	39.717	-	-	37.987	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	5.410	-	-	10.183
3. Quote di O.I.C.R.	7.686	27.780	-	3.382	28.376	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>846.252</b>	<b>27.780</b>	<b>5.410</b>	<b>751.646</b>	<b>28.376</b>	<b>10.183</b>

La voce 1 Titoli di debito - Livello 1 - è costituita quasi esclusivamente da titoli di proprietà della Banca emessi da Amministrazioni Centrali.

I titoli di capitale corrispondono agli investimenti strategici della Banca e sono suddivisi come segue:

- Livello 1: London Stock Exchange Group plc, Anima Holding S.p.A. e Net Insurance S.p.A.;
- Livello 3: Fideuram Investimenti SGR S.p.A., SIA S.p.A., Calipso S.p.A., CSE Consorzio Servizi Bancari S.r.l. e Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A.

La voce 3 Quote di O.I.C.R. - Livello 2 - è di esclusiva competenza della Banca e comprende n. 223 quote del Fondo Immobili Pubblici (FIP) per complessivi Euro 23.900 migliaia.

**Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50**
**5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica**

	Totale 30/06/2015				Totale 31/12/2014			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	1.939	2.006	-	-	2.319	2.403	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.939	2.006	-	-	2.319	2.403	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.939</b>	<b>2.006</b>	-	-	<b>2.319</b>	<b>2.403</b>	-	-

**Legenda**

FV = fair value

VB = valore di bilancio

La voce riguarda alcuni titoli obbligazionari della Banca trasferiti nell'esercizio 2008 - come già illustrato nella Sezione A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie - dal portafoglio "Attività finanziarie di negoziazione".

**Sezione 6 - Crediti verso banche – Voce 60**
**6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2015				Totale 31/12/2014			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	-				-			
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	X	X	X	-	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>80.310</b>				<b>76.020</b>			
1. Finanziamenti								
1.1 Conti correnti e depositi liberi	76.534	X	X	X	67.608	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	3.776	X	X	X	8.412	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	-	X	X	X	-	X	X	X
Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-				-			
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	-	X	X	X	-	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>80.310</b>			<b>80.310</b>	<b>76.020</b>			<b>76.020</b>

**Legenda**

FV = fair value

VB = valore di bilancio

La voce B.1.2. Depositi vincolati di esclusiva competenza della Capogruppo riguarda la Riserva obbligatoria depositata presso l'Istituto Centrale Banche Popolari Italiane per Euro 3.776 migliaia (Euro 3.404 migliaia al 31 dicembre 2014).

## Sezione 7 - Crediti verso clientela – Voce 70

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2015						Totale 31/12/2014					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
<b>Finanziamenti</b>												
1. Conti correnti	128.247		615	X	X	X	98.753		224	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	2.006		-	X	X	X	2.006		-	X	X	X
3. Mutui	144.233		3.136	X	X	X	146.689		2.854	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-		-	X	X	X	-		-	X	X	X
5. Leasing finanziario	-		-	X	X	X	-		-	X	X	X
6. Factoring	-		-	X	X	X	-		-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	62.256		5.311	X	X	X	34.271		4.686	X	X	X
<b>Titoli di debito</b>												
8. Titoli strutturati	-		-	X	X	X	-		-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	328		-	X	X	X	-		-	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>337.070</b>	<b>-</b>	<b>9.062</b>			<b>348.375</b>	<b>281.719</b>	<b>-</b>	<b>7.764</b>			<b>291.868</b>

I crediti verso clientela ammontano a complessivi Euro 346.132 migliaia.

Alla data di riferimento del presente Bilancio semestrale abbreviato, nelle voci conti correnti, mutui e altri finanziamenti figurano attività deteriorate riferite alla Capogruppo per complessivi Euro 8.795 migliaia (Euro 12.868 migliaia al lordo delle svalutazioni) così costituite:

- sofferenze per un importo complessivo di Euro 8.587 migliaia, al lordo delle svalutazioni (Euro 4.946 migliaia al netto), riferibili alle posizioni di seguito illustrate:
  - Euro 4.568 migliaia (Euro 2.501 migliaia al netto della svalutazione) originata dall'erogazione di un mutuo per il quale la Banca, in data 8 luglio 2011, si è avvalsa della clausola risolutiva contenuta nel contratto ed ha richiesto il rimborso del relativo importo. L'operazione risulta assistita da garanzia ipotecaria di primo grado su beni immobili la cui valutazione – supportata da apposita perizia aggiornata alla data del 1 dicembre 2014 – copre interamente il valore della esposizione netta. Il Gruppo cui appartiene la società mutuataria aveva presentato alle banche creditrici un piano di risanamento ex art. 67 legge fallimentare che non ha avuto esito positivo per la mancata adesione di un limitato numero di banche nonostante la maggior parte dei creditori avesse dato assenso. A seguito di ciò, in data 19 settembre 2014 la società, precedentemente messa in liquidazione, ha presentato al Tribunale di Roma domanda per l'ammissione la concordato preventivo. L'ammontare recuperabile del credito è determinato sulla base del valore di perizia delle garanzie, che tiene conto dei tempi di recupero, in relazione alla posizione privilegiata della Banca relativamente alle garanzie immobiliari che assistono l'esposizione;

- Euro 4.019 migliaia (Euro 2.445 migliaia al netto della svalutazione) riferiti per Euro 1.046 migliaia a crediti commerciali e per Euro 2.973 migliaia a crediti relativi a finanziamenti per cassa.

Le svalutazioni analitiche operate sono pari complessivamente a Euro 3.641 migliaia di cui Euro 2.939 migliaia effettuate negli scorsi esercizi e Euro 702 migliaia in quello in esame. Le svalutazioni effettuate fino al 31 dicembre 2014 comprendono Euro 298 migliaia relativi a crediti deteriorati trasferiti nel semestre a sofferenze.

- inadempienze probabili (ex incagli) per un importo complessivo di Euro 1.573 migliaia, al lordo delle svalutazioni (Euro 1.161 migliaia al netto), costituiti:
  - da aperture di credito in conto corrente per un importo di Euro 51 migliaia,
  - da mutui per un importo di Euro 1.233 migliaia (Euro 308 migliaia di rate scadute e Euro 925 migliaia di capitale a scadere);
  - da crediti commerciali per Euro 289 migliaia.

Le svalutazioni analitiche sono pari complessivamente a Euro 412 migliaia di cui Euro 409 migliaia effettuate negli scorsi esercizi e Euro 3 migliaia nel periodo in esame. Euro 298 migliaia di svalutazioni effettuate negli scorsi esercizi sono state trasferite, unitamente ai crediti di riferimento, nella categoria sofferenze;

- altre posizioni scadute o sconfiniate da oltre 90 giorni per un importo di Euro 870 migliaia al lordo di svalutazioni.

Le esposizioni “oggetto di concessioni” (forbearance) sono le seguenti:

- n. 6 posizioni deteriorate per Euro 1.838 migliaia;
- n. 1 posizione in bonis per complessivi Euro 998 migliaia.

La Banca, come di consueto, ha effettuato al 30 giugno 2015 - sulla base della media della serie storica del tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa riveniente dalla Centrale dei Rischi - una svalutazione collettiva dei crediti in bonis relativamente ai finanziamenti per cassa per Euro 359 migliaia.

Nel primo semestre 2015 la Banca ha registrato a Conto Economico nella voce “130 a) Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti” l'importo di Euro 1.279 migliaia di cui collettive per Euro 359 migliaia.

L'ammontare delle rettifiche di valore cumulate alla fine del periodo in esame ha raggiunto l'importo di Euro 6.294 migliaia di cui:

- Euro 4.073 migliaia a titolo analitico;
- Euro 2.221 migliaia per svalutazioni collettive.

Per quanto riguarda le altre società del Gruppo le controllate Investire SGR S.p.A. e Finnat Fiduciaria S.p.A. hanno registrato nel periodo in esame rettifiche di valore nette rispettivamente per Euro 169 migliaia e per Euro 1 migliaia; mentre la Fedra Fiduciaria S.p.A. ha registrato una ripresa di valore per Euro 6 migliaia.

Gli Altri titoli di debito di competenza della Banca per Euro 328 migliaia (nominali Euro 1.000 migliaia) sono costituiti da obbligazioni Senior Fin.Re SPV emesse nell'ambito di un programma di cartolarizzazione di “*unsecured non performing loan*”.

**Sezione 10 - Le partecipazioni – Voce 100**
**10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi**

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità di voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
<b>A. Imprese controllate in modo congiunto</b>						
<b>B. Imprese sottoposte a influenza notevole</b>						
1. Prévira Invest SIM S.p.A.	Roma	Roma	Influenza notevole	Banca Finnat	20,00	
2. Sigefi Italia Private Equity S.p.A.	Milano	Milano	Influenza notevole	Banca Finnat	25,00	
3. Imprebanca S.p.A.	Roma	Roma	Influenza notevole	Banca Finnat	20,00	
4. Revalo S.p.A.	Roma	Roma	Influenza notevole	Banca Finnat	36,00	

La quota di partecipazione rappresenta anche la disponibilità percentuale dei voti in assemblea.

**10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili**

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
<b>Imprese controllate in modo congiunto</b>									
<b>Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>	10.372	40.662	40.662	2.569	315	-	315	(13)	302

Dati riferiti alle ultime situazioni disponibili

I dati esposti, sono riportati cumulativamente e rapportati alla quota di possesso detenuta dal Gruppo.

**Sezione 12 - Attività materiali – Voce 120**
**12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	Totale	
	30/06/2015	31/12/2014
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>5.392</b>	<b>5.207</b>
a) terreni	1.308	1.308
b) fabbricati	2.630	2.714
c) mobili	862	743
d) impianti elettronici	405	402
e) altre	187	40
<b>2 Attività acquisite in leasing finanziario</b>	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale</b>	<b>5.392</b>	<b>5.207</b>

**Sezione 13 - Attività immateriali – Voce 130**
**13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

Attività /Valori	Totale 30/06/2015		Totale 31/12/2014	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
	<b>A.1 Avviamento:</b>	X	37.729	X
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	19.074	X	300
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	18.655	X	-
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	715	3.764	126	3.764
A.2.1 Attività valutate al costo:	715	3.764	126	3.764
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	715	3.764	126	3.764
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>715</b>	<b>41.493</b>	<b>126</b>	<b>4.064</b>

La voce A.1 Avviamento pari ad Euro 37.729 migliaia è relativa per Euro 300 migliaia ad una quota parte dell'avviamento derivante dalla fusione nell'esercizio 2003 di Banca Finnat Euramerica S.p.A. in

Terme Demaniali di Acqui S.p.A. e per Euro 37.429 migliaia all'avviamento iscritto dalla controllata Investire SGR S.p.A. a seguito della fusione per incorporazione di Beni Stabili Gestioni SGR S.p.A. e Polaris SGR S.p.A.

La voce A.2 Durata indefinita, è costituita principalmente dalle differenze positive di consolidamento delle seguenti società:

- Finnat Fiduciaria S.p.A. per Euro 984 migliaia;
- Investire SGR S.p.A. per Euro 1.693 migliaia;
- Revalo S.p.A. per Euro 1.038 migliaia.

#### **Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo**

Le attività fiscali correnti ammontano a Euro 2.100 migliaia (Euro 2.115 migliaia al 31 dicembre 2014) e riguardano principalmente crediti Irap per Euro 156 migliaia, crediti per consolidato fiscale nazionale per Euro 284 migliaia e crediti per imposte chieste a rimborso per Euro 1.581 migliaia. Tale ultimo importo comprende Euro 1.227 migliaia (di cui Euro 884 migliaia riferiti alla Banca) scaturente dalle Istanze di rimborso, per la maggiore imposta Ires versata, dalle società aderenti al consolidato fiscale nazionale, negli esercizi anteriori al 2012 in forza del disposto dell'art. 6 del D.L. 185/2008 e dell'art. 2 del D.L. 201/2011 integrato dal D.L. 16/2012.

Le passività fiscali correnti ammontano a Euro 591 migliaia (Euro 452 migliaia al 31 dicembre 2014) e riguardano debiti per Irap per Euro 167 migliaia, debiti per Iva per Euro 206 migliaia, debiti per accertamenti contestati dalla Banca per Euro 183 migliaia e altri debiti per la differenza.

##### **14.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

	<b>Totale 30/06/2015</b>	<b>Totale 31/12/2014</b>
<b>a) Di cui alla Legge 214/2011</b>	<b>2.117</b>	<b>2.221</b>
Aviamento	1.534	1.731
Svalutazione crediti	583	490
<b>b) Altre</b>	<b>4.726</b>	<b>1.156</b>
Svalutazione titoli	4.046	5
Svalutazione crediti	300	258
Tfr variazione ias	89	162
Spese amministrative	291	18
Altre	-	713
<b>Totale</b>	<b>6.843</b>	<b>3.377</b>

Le imposte anticipate comprendono la svalutazione di strumenti finanziari presenti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e l'ammortamento dell'avviamento imputabile nei prossimi esercizi, fino al 2019. Tale avviamento – di originali Euro 21.440 migliaia – fu iscritto nel

2003 in occasione della fusione per incorporazione di Banca Finnat Euramerica S.p.A. e di Finnat Corporate S.p.A. in Terme Demaniali di Acqui S.p.A.

**14.2 Passività per imposte differite: composizione**

	<b>Totale 30/06/2015</b>	<b>Totale 31/12/2014</b>
Rivalutazione titoli	3.003	3.300
Allocazione disavanzo di fusione su titoli	40	40
Commissioni di collocamento	437	503
Altre	171	8
<b>Totale</b>	<b>3.651</b>	<b>3.851</b>

Le imposte anticipate e differite sono state determinate applicando le vigenti aliquote IRES e ove dovuta IRAP, in vigore alla data della presente Relazione finanziaria semestrale consolidata.

\* \* \*

Per quanto riguarda le controversie di carattere tributario si fa presente che non sono state registrate variazioni rispetto a quanto illustrato nel Bilancio 2014.

**Sezione 16 - Altre attività – Voce 160**

**16.1 Altre attività: composizione**

	<b>Totale 30/06/2015</b>	<b>Totale 31/12/2014</b>
Crediti per depositi cauzionali	539	392
Depositi presso Cassa Compensazione e Garanzia	8.495	3.472
Crediti verso controparti e broker	3.235	1.272
Crediti verso Erario in qualità di sostituto di imposta	1.670	2.203
Crediti diversi	9.849	7.147
<b>Totale</b>	<b>23.788</b>	<b>14.486</b>

**PASSIVO**
**Sezione 1 - Debiti verso banche – Voce 10**
**1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale	
	30/06/2015	31/12/2014
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	-	<b>95.359</b>
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>20.903</b>	<b>1.845</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	20.886	1.835
2.2 Depositi vincolati	-	-
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	17	10
<b>Totale</b>	<b>20.903</b>	<b>97.204</b>
<i>Fair value-livello 1</i>		
<i>Fair value-livello 2</i>		
<i>Fair value-livello 3</i>	<b>20.903</b>	<b>97.204</b>
<i>Fair value</i>	<b>20.903</b>	<b>97.204</b>

La voce 1. Debiti verso banche centrali al 31 dicembre 2014 riguardava l'operazione LTRO scaduta nel mese di febbraio 2015. La voce 2.1 Conti correnti e depositi liberi comprende depositi con scadenza 1 luglio 2015 per Euro 20.000 migliaia.

**Sezione 2 - Debiti verso clientela – Voce 20**
**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni /Componenti del gruppo	Totale	
	30/06/2015	31/12/2014
1. Conti correnti e depositi liberi	343.294	295.858
2. Depositi vincolati	66.354	40.116
3. Finanziamenti	698.455	600.968
3.1 pronti contro termine passivi	698.455	600.968
3.2 altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	243	153
<b>Totale</b>	<b>1.108.346</b>	<b>937.095</b>
<i>Fair value-livello 1</i>		
<i>Fair value-livello 2</i>		
<i>Fair value -livello 3</i>	1.108.346	937.095
<i>Totale Fair value</i>	<b>1.108.346</b>	<b>937.095</b>

La voce 3.1 Pronti contro termine passivi riguarda esclusivamente le operazioni effettuate dalla Banca con la Cassa di Compensazione e Garanzia.

### Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

#### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 30/06/2015				Totale 31/12/2014			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>	26.971	-	-	26.897	46.958	-	-	46.811
1. obbligazioni	26.971	-	-	26.897	46.958	-	-	46.811
1.1 strutturate								
1.2 altre	26.971			26.897	46.958			46.811
2. altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati								
2.2 altri	-			-				
<b>Totale</b>	<b>26.971</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>26.897</b>	<b>46.958</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>46.811</b>

Le obbligazioni evidenziate nel prospetto sono quelle emesse dalla Banca e sono comprensive del rateo cedolare maturato. L'importo è esposto al netto del valore dei titoli detenuti dall'emittente, per un valore nominale di Euro 3.040 migliaia.

**Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40**
**4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2015					Totale 31/12/2014				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>A. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	3	3	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	3	3	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	3	3	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>		142	2.551	-			-	2.356	-	
1. Derivati finanziari		142	2.551	-			-	2.356	-	
1.1 Di negoziazione	X	142	2.551	-	X	X	-	2.356	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X				X	X				X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi		-	-	-			-	-	-	
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
<b>Totale B</b>	X	142	2.551	-	X	X	-	2.356	-	X
<b>Totale (A + B)</b>	X	142	2.551	-	X	X	3	2.356	-	X

Legenda

 FV = *fair value*

 FV\* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce, di esclusiva competenza della Banca, comprende per Euro 227 migliaia la valutazione al *fair value* di un *Interest Rate Swap Amortizing* che rappresenta un'operazione di copertura di tipo gestionale del rischio di tasso di interesse e per Euro 2.324 migliaia la valutazione negativa di contratti *forward* per compravendita di valute.

**Sezione 8 - Passività fiscali – Voce 80**

Vedi Sezione 14 dell'attivo.

**Sezione 10 - Altre passività – Voce 100**
**10.1 Altre passività: composizione**

	<b>Totale 30/06/2015</b>	<b>Totale 31/12/2014</b>
Contributi previdenziali e assicurativi da versare	1.046	1.081
Debiti verso personale dipendente e collaboratori	2.946	1.464
Emolumenti da pagare agli Amministratori	355	66
Emolumenti da pagare al Collegio Sindacale	238	302
Debiti verso fornitori	1.733	869
Azionisti per dividendi da pagare	1.052	914
Debiti verso broker e controparti istituzionali	1.492	6.371
Debiti verso Erario in qualità di sostituto di imposta	2.921	2.925
Debiti diversi	6.479	4.710
<b>Totale</b>	<b>18.262</b>	<b>18.702</b>

**Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110**
**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	<b>Totale 30/06/2015</b>	<b>Totale 31/12/2014</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>3.993</b>	<b>3.580</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>932</b>	<b>1.181</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	369	1.181
B.2 Altre variazioni	563	
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>441</b>	<b>768</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	227	210
C.2 Altre variazioni	214	558
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>4.484</b>	<b>3.993</b>

La voce B.1 Accantonamento dell'esercizio, comprende gli utili attuariali pari a Euro 177 migliaia (perdite per Euro 316 migliaia nell'esercizio 2014) contabilizzati in contropartita delle riserve da valutazione anziché a conto economico, come previsto dallo IAS 19.

La voce C.2 Altre variazioni comprende i versamenti agli Istituti di Previdenza complementare ed alla Tesoreria dell'INPS – al netto delle erogazioni effettuate - come previsto dalla Legge n. 296/06.

**Sezione 15 - Patrimonio del Gruppo – Voci 140, 170, 190, 200 e 220**
**15.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: Composizione**

Al 30 giugno 2015 il capitale sociale versato della Banca è pari ad Euro 72.576.000 suddiviso in n. 362.880.000 azioni ordinarie di valore nominale di Euro 0,20 cadauna e la Banca detiene n. 26.160.966 azioni proprie in portafoglio pari al 7,2% del capitale sociale (n. 25.105.632 al 31 dicembre 2014).

In applicazione dello IAS 32 e delle disposizioni contenute nella Circolare 262/2005, le azioni proprie detenute dalla Banca al 30 giugno 2015 sono state portate a rettifica del patrimonio netto per l'importo di Euro 12.908 migliaia, che corrisponde al loro costo di acquisto.

**15.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue**

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>362.880.000</b>	
- interamente liberate	362.880.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(25.105.632)	
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>337.774.368</b>	
<b>B. Aumenti</b>	-	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	-	
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>1.055.334</b>	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	1.055.334	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>336.719.034</b>	
D.1 Azioni proprie (+)	26.160.966	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	362.880.000	
- interamente liberate	362.880.000	
- non interamente liberate		

#### 15.4 Riserve di utili: altre informazioni

La voce di Bilancio "Riserve" ammonta a Euro 117.253 migliaia (Euro 97.972 migliaia al 31 dicembre 2014) ed è composta nel modo seguente:

- riserve di utili della Banca:  
Euro 87.315 migliaia costituite dalla riserva legale Euro 8.936 migliaia, dalla riserva straordinaria Euro 56.282 migliaia, dalla riserva conguaglio dividendi Euro 6.725 migliaia, dalla riserva utili a nuovo *restated las* 19 per Euro 179 migliaia, dalla riserva per avanzo di fusione per Euro 525 migliaia, dalla riserva per azioni proprie acquistate Euro 12.908 migliaia e dal residuo ammontare della riserva per acquisto azioni proprie Euro 1.760 migliaia;
- altre riserve:  
Euro 29.938 migliaia costituite dalla riserva per utile su realizzo azioni proprie Euro 4.337 migliaia, dalla riserva piano di stock option Euro 998 migliaia e dalla riserva da consolidamento per la differenza.

#### Sezione 16 – Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 210

##### 16.1 Dettaglio della voce 210 "patrimonio di pertinenza di terzi"

Denominazioni imprese	Totale	Totale
	30/06/2015	31/12/2014
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative	33.739	-
1. Investire SGR S.p.A.	33.739	-
Altre partecipazioni	543	3.436
<b>Totale</b>	<b>34.282</b>	<b>3.436</b>

A seguito della fusione per incorporazione, con decorrenza 1 gennaio 2015, di Investire SGR S.p.A. con Beni Stabili Gestioni SGR S.p.A. e Polaris RE S.p.A. la percentuale di possesso del patrimonio di terzi in Investire SGR S.p.A. è passata dal 20% al 49,84% (da Euro 3.030 migliaia a Euro 33.739 migliaia).

**Parte C – Informazioni sul Conto Economico consolidato**
**Sezione 1 - Gli interessi – Voce 10 e 20**
**1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale	
				1° semestre 2015	1° semestre 2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	202	-	-	202	1.439
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.647	-	-	2.647	4.322
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	25	-	-	25	38
5. Crediti verso banche	-	74	-	74	413
6. Crediti verso clientela	-	3.172	-	3.172	3.195
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	- 19	19	11
<b>Totale</b>	<b>2.874</b>	<b>3.246</b>	<b>- 19</b>	<b>6.101</b>	<b>9.418</b>

**1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale	
				1° semestre 2015	1° semestre 2014
1. Debiti verso banche centrali	16	X	-	16	112
2. Debiti verso banche	9	-	8	17	6
3. Debiti verso clientela	981	X	-	981	2.131
4. Titoli in circolazione	X	92	-	92	162
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.006</b>	<b>92</b>	<b>8</b>	<b>1.106</b>	<b>2.411</b>

Il margine di interesse, quasi esclusivamente di competenza della Banca ammonta ad Euro 4.995 migliaia contro Euro 7.007 migliaia dell'analogo periodo del 2014. Il decremento di Euro 2.012 migliaia è da ricondursi principalmente alla riduzione dei rendimenti degli impieghi, ivi compresi quelli dei titoli oggetto di operazioni pronti contro termine.

**Sezione 2 - Le commissioni – Voce 40 e 50**
**2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/Valori	Totale 1° semestre 2015	Totale 1° semestre 2014
a) garanzie rilasciate	62	53
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	22.033	11.683
1. negoziazione di strumenti finanziari	2.851	2.083
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	15.482	6.750
3.1. individuali	1.886	1.750
3.2. collettive	13.596	5.000
4. custodia e amministrazione di titoli	981	969
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	1.897	1.507
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	-	-
8. attività di consulenza	694	255
8.1 in materia di investimenti	339	48
8.2 in materia di struttura finanziaria	355	207
9. distribuzione di servizi di terzi	128	119
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	128	119
9.3. altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	106	87
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	100	89
j) altri servizi	324	234
<b>Totale</b>	<b>22.625</b>	<b>12.146</b>

Le commissioni attive dei primi sei mesi del 2015 sono aumentate di Euro 10.479 migliaia rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

L'incremento è da attribuirsi per Euro 1.493 migliaia alla Banca e per Euro 8.825 migliaia alla controllata Investire SGR S.p.A. derivante dai fondi gestiti dalle due società incorporate (Beni Stabili Gestioni SGR S.p.A. e Polaris RE S.p.A.) e per Euro 161 migliaia alle altre società del Gruppo.

**2.2 Commissioni passive: composizione**

Servizi/Valori	Totale	
	1° semestre 2015	1° semestre 2014
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	611	904
1. negoziazione di strumenti finanziari	194	195
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	132	151
3.1 proprie	13	25
3.2 delegate da terzi	119	126
4. custodia e amministrazione di titoli	78	54
5. collocamento di strumenti finanziari	207	504
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	34	29
e) altri servizi	389	60
<b>Totale</b>	<b>1.034</b>	<b>993</b>

**Sezione 3 - Dividendi e proventi simili – Voce 70**
**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	Totale		Totale	
	1° semestre 2015		1° semestre 2014	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	14	-	10	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	775	977	621	927
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
<b>Totale</b>	<b>789</b>	<b>977</b>	<b>631</b>	<b>927</b>

**Sezione 4 - Il risultato netto delle attività di negoziazione – Voce 80**
**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazioni (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>103</b>	<b>336</b>	<b>269</b>	<b>250</b>	<b>(80)</b>
1.1 Titoli di debito	1	14	182	108	(275)
1.2 Titoli di capitale	26	321	52	142	153
1.3 Quote di O.I.C.R.	76	1	35	-	42
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	X	X	X	X	<b>(2.661)</b>
<b>4. Strumenti Derivati</b>	<b>231</b>	<b>990</b>	<b>82</b>	<b>518</b>	<b>321</b>
4.1 Derivati finanziari:	231	990	82	518	321
- Su titoli di debito e tassi di interesse	49	-	-	55	(6)
- Su titoli di capitale e indici azionari	182	990	82	463	627
- Su valute e oro	X	X	X	X	(300)
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>334</b>	<b>1.326</b>	<b>351</b>	<b>768</b>	<b>(2.420)</b>

Il risultato netto dell'attività di negoziazione, di esclusiva competenza della Banca, presenta nei primi sei mesi dell'esercizio 2015 un saldo negativo di Euro 2.420 migliaia rispetto a quello positivo di Euro 126 migliaia del corrispondente periodo dell'esercizio 2014 ed è così costituito:

- Euro 558 migliaia per saldo positivo tra utili e perdite realizzati relativi all'attività di negoziazione su titoli e derivati;
- Euro 66 migliaia per la differenza negativa tra plusvalenze e minusvalenze non realizzate per valutazione a *fair value* del portafoglio di trading;
- Euro 251 migliaia per differenza negativa tra plusvalenze e minusvalenze non realizzate per la valutazione a *fair value* di contratti *forward* per compravendita di valute e di *Interest Rate Swap Amortizing*;
- Euro 2.661 migliaia per saldo negativo tra utili e perdite realizzati su cambi. Il saldo include la perdita pari a Euro 2.860 migliaia realizzata su vendite *forward* di Sterline contro Euro per la copertura gestionale dell'esposizione al rischio di cambio connessa alle azioni LSEG, che non soddisfa i requisiti previsti dallo IAS 39 in merito all'individuazione delle operazioni di copertura.

**Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100**
**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	Totale 1° semestre 2015			Totale 1° semestre 2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.014	9	5.005	1.440	-	1.440
3.1 Titoli di debito	400	9	391	907	-	907
3.2 Titoli di capitale	4.614	-	4.614	533	-	533
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>5.014</b>	<b>9</b>	<b>5.005</b>	<b>1.440</b>	<b>-</b>	<b>1.440</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Alla data del 30 giugno 2015 la voce presenta un saldo positivo di Euro 5.005 migliaia (Euro 1.440 migliaia nel 1° semestre 2014). L'importo accoglie le seguenti plusvalenze realizzate dalla Banca:

- Euro 2.521 migliaia per la vendita di n. 126.100 azioni London Stock Exchange Group plc. di cui n. 108.600 azioni a seguito dell'esercizio di opzione call scaduto il 20 marzo 2015.
- Euro 2.093 migliaia per la vendita di n.365.509 azioni Anima Holding.

**Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130**
**8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 1° semestre 2015	Totale 1° semestre 2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		(1) - (2)	
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	76	971	359	-	127	-	-	1.279	834
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	-	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	-	X	-	-
Altri crediti	76	971	359	-	127	-	-	1.279	834
- Finanziamenti	76	971	359	-	127	-	-	1.279	834
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Totale</b>	<b>76</b>	<b>971</b>	<b>359</b>	<b>-</b>	<b>127</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.279</b>	<b>834</b>

Legenda

A= da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore specifiche – Altre sono di competenza della Banca per Euro 763 migliaia, dell'Investire SGR S.p.A. per Euro 169 migliaia, della Finnat Fiduciaria per Euro 35 migliaia e della Fedra Fiduciaria S.p.A. per Euro 4 migliaia.

**8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 1° semestre 2015	Totale 1° semestre 2014
	Specifiche		Specifiche		(1) - (2)	
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-	X	X	-	-
C. Quote OICR	-	209	X	-	209	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
<b>F. Totale</b>	<b>-</b>	<b>209</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>209</b>	<b>-</b>

Legenda

A= Da interessi

B = Altre riprese

Le rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita sono di esclusiva competenza della controllata Investire SGR S.p.A.

## Sezione 11 - Le spese amministrative – Voce 180

### 11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Settori	Totale 1° semestre 2015	Totale 1° semestre 2014
1) Personale dipendente	13.917	9.525
a) salari e stipendi	9.952	6.767
b) oneri sociali	2.685	1.813
c) indennità di fine rapporto	284	266
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	69	83
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	197	55
- a contribuzione definita	197	55
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	86
i) altri benefici a favore dei dipendenti	730	455
2) Altro personale in attività	249	279
3) Amministratori e sindaci	903	861
4) Personale collocato a riposo	-	-
<b>Totale</b>	<b>15.069</b>	<b>10.665</b>

Le spese per il personale si incrementano di Euro 4.404 migliaia rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente. La variazione è costituita principalmente dall'incremento di Euro 3.879 migliaia riferito all'Investire SGR S.p.A. a seguito dell'aumento del proprio organico di 82 unità rispetto al 31 dicembre 2014 (da 36 a 118 unità).

La voce 1) e) comprende l'importo del TFR IAS, al netto degli utili attuariali rilevati tra le Riserve da valutazione a seguito delle modifiche apportate allo IAS 19.

**11.5 Altre spese amministrative composizione**

Tipologia di spesa/Settori	Totale 1° semestre 2015	Totale 1° semestre 2014
Affitti e condominio	1.746	1.140
Contributi associativi	78	80
Spese materiali ced	91	10
Cancelleria e stampati	67	45
Consulenze e prestazioni professionali	1.587	721
Servizi di outsourcing	1.445	999
Compensi società di revisione	121	129
Manutenzioni	246	133
Collegamenti e utenze	925	810
Postali trasporti e spedizioni	60	34
Assicurazioni	43	35
Spese di pubblicità e inserzioni	268	99
Pulizie uffici	130	94
Libri giornali riviste	28	20
Spese di rappresentanza	75	50
Spese viaggi, trasferte e rimborso km	251	99
Altre imposte e tasse	1.747	1.678
Contributi vigilanza	68	68
Altre	332	277
<b>Totale</b>	<b>9.308</b>	<b>6.521</b>

Le altre spese amministrative si incrementano di Euro 2.787 migliaia rispetto al primo semestre 2014. L'incremento è da attribuirsi principalmente ai costi riferiti alla controllata all'Investire SGR S.p.A. a seguito della fusione per incorporazione.

**Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 200**
**13.1 Rettifiche di valore nette di attività materiali: composizione**

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto  (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	232	-	-	232
- Ad uso funzionale	232	-	-	232
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>232</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>232</b>

**Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 210**
**14.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione**

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto  (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	61	-	-	61
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	61	-	-	61
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>61</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>61</b>

**Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 220**
**15.1 Altri oneri di gestione: composizione**

	Periodo 1° semestre 2015	Periodo 1° semestre 2014
Somme rimborsate ai clienti	14	7
Ammortamento per migliorie beni di terzi	113	39
Altri oneri	351	949
<b>Totale</b>	<b>478</b>	<b>995</b>

**15.2 Altri proventi di gestione: composizione**

	Periodo 1° semestre 2015	Periodo 1° semestre 2014
Fitti attivi	92	91
Recupero imposta di bollo	1.530	1.276
Recupero imposta sostitutiva	28	88
Recupero altre spese	248	430
Rinuncia e prescrizione dividendi	115	78
Altri proventi	557	59
<b>Totale</b>	<b>2.570</b>	<b>2.022</b>

**Sezione 16 – Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 240**
**16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione**

Componenti reddituali/Settori	Totale 1° semestre 2015	Totale 1° semestre 2014
<b>1) Imprese a controllo congiunto</b>		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
<b>Risultato netto</b>	-	-
<b>2) Imprese sottoposte a influenza notevole</b>		
A. Proventi	245	323
1. Rivalutazioni	245	323
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	154	158
1. Svalutazioni	154	158
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>91</b>	<b>165</b>
<b>Totale</b>	<b>91</b>	<b>165</b>

**Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 290**
**20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Settori	Totale 1° semestre 2015	Totale 1° semestre 2014
1. Imposte correnti (-)	(1.242)	(1.612)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	2	(31)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(158)	20
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(11)	(85)
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis +/-4+/-5)</b>	<b>(1.409)</b>	<b>(1.708)</b>

Le imposte sul reddito sono state calcolate sulla base delle aliquote fiscali vigenti.

**Sezione 22 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 330**

L'utile di pertinenza di terzi è pari ad Euro 1.417 migliaia contro Euro 306 del primo semestre 2014.

**Sezione 24 – Utile per azione**
**24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito**

Viene di seguito fornito l'utile (perdita) base per azione e l'utile (perdita) diluito per azione a livello consolidato, conformemente a quanto previsto dal principio IAS 33. Considerando che nessuna società del gruppo possiede azioni della controllante i dati consolidati coincidono con i dati della Banca.

L'utile (perdita) base per azione è calcolato dividendo il risultato economico consolidato (in Euro) attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale della Banca (il numeratore) per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione (il denominatore) durante l'esercizio.

Ai fini del calcolo dell'utile (perdita) base per azione, la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione è calcolata in base al numero delle azioni ordinarie in circolazione all'inizio dell'esercizio, rettificato dal numero delle azioni ordinarie acquistate o emesse o vendute durante il periodo, moltiplicato per il numero di giorni che le azioni sono state in circolazione in proporzione al numero totale di giorni del periodo. Dal conto delle azioni in circolazione sono escluse le azioni proprie. L'utile (perdita) diluito per azione è determinato rettificando sia l'utile (perdita) consolidato attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale, sia la media ponderata delle azioni in circolazione, per tener conto dell'eventuale impatto derivante da fattispecie con effetto diluito.

Nella tabella che segue si riporta l'utile (perdita) base per azione.

	<b>30/06/2015</b>	<b>31/12/2014</b>
Utile (perdita) d'esercizio	4.136.064	4.248.137
Media ponderata delle azioni ordinarie	337.063.013	338.578.935
Utile (perdita) base per azione	0,012271	0,012547

Nella tabella che segue si riporta l'utile (perdita) diluito per azione.

	<b>30/06/2015</b>	<b>31/12/2014</b>
Utile (perdita) d'esercizio rettificato	4.136.064	4.248.137
Media ponderata delle azioni ordinarie a capitale diluito	337.063.013	338.578.935
Utile (perdita) diluito base per azione	0,012271	0,012547

Poiché la Banca non ha in essere operazioni che potrebbero variare il numero di azioni in circolazione e l'utile (perdita) attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale, l'utile (perdita) diluito per azione coincide con l'utile base per azione, pertanto non è necessario procedere alla riconciliazione prevista dello IAS 33 paragrafo 70.

**24.2 Altre informazioni**

Alla data di riferimento del bilancio non sono stati emessi strumenti finanziari che potrebbero diluire l'utile (perdita) base per azione.

## Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

### Sezione 1 – Il Patrimonio consolidato

Il patrimonio netto del Gruppo è composto dall'aggregazione di Capitale, Riserve, Azioni proprie, Riserve da valutazione e Risultato d'esercizio. Sono considerati elementi del patrimonio tutti gli strumenti finanziari che non rientrano nella definizione di attività e passività finanziaria secondo quanto stabilito dai principi contabili internazionali.

Ai fini di vigilanza l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo è determinato in base alle vigenti disposizioni previste dalla Banca d'Italia e costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale.

Ai sensi delle citate disposizioni, la Banca è tenuta al rispetto di un coefficiente minimo di vigilanza pari all'8% calcolato rispetto ai rischi creditizi e di mercato.

Il patrimonio consolidato ammonta a Euro 244.602 migliaia di cui del Gruppo Euro 210.320 migliaia e di terzi Euro 34.282 migliaia.

La riserva da valutazione delle Attività finanziarie disponibili per la vendita del Gruppo risulta positiva per Euro 28.075 migliaia ed è così dettagliata:

	<b>Riserve da valutazione al 30.06.2015</b>			<b>Riserve da valutazione al 31.12.2014</b>			<b>Variazioni Riserve (a-b)</b>
	positiva	negativa	Saldo (a)	positiva	negativa	Saldo (b)	
<b>CAPOGRUPPO</b>							
Azioni London Stock Exchange Group plc	27.356	-	27.356	25.205	-	25.205	2.151
Azioni Anima Holding	2.664	-	2.664	1.466	-	1.466	1.198
Azioni Net Insurance	-	-	-	3	-	3	(3)
Azioni Cr Cesena	-	5	(5)	-	-	-	(5)
Quote di O.I.C.R.	550	5	545	452	2	450	95
Titoli di Stato italiani e obbligazioni	720	775	(55)	1.759	4	1.755	(1.810)
<b>TOTALE CAPOGRUPPO</b>	<b>31.290</b>	<b>785</b>	<b>30.505</b>	<b>28.885</b>	<b>6</b>	<b>28.879</b>	<b>1.626</b>
<b>ALTRE SOCIETA' DEL GRUPPO</b>							
Quote di O.I.C.R. di Investire SGR S.p.A.	-	2.426	(2.426)	-	1.326	(1.326)	(1.100)
Titoli di Stato italiani di Finnat Fiduciaria S.p.A.	-	4	(4)	-	5	(5)	1
<b>TOTALE ALTRE SOCIETA' DEL GRUPPO</b>	<b>-</b>	<b>2.430</b>	<b>(2.430)</b>	<b>-</b>	<b>1.331</b>	<b>(1.331)</b>	<b>(1.099)</b>
<b>TOTALE GRUPPO</b>	<b>31.290</b>	<b>3.215</b>	<b>28.075</b>	<b>28.885</b>	<b>1.337</b>	<b>27.548</b>	<b>527</b>

La riserva da valutazione delle Attività finanziarie disponibili per la vendita di terzi risulta negativa per Euro 2.410 migliaia e si incrementa di Euro 2.079 migliaia rispetto al 31 dicembre 2014 (negativa per Euro 331 migliaia).

## Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

### 2.1 Ambito di applicazione della normativa

Il Patrimonio di Vigilanza consolidato viene determinato secondo la disciplina armonizzata per le Banche e le Imprese di Investimento contenuta nel Regolamento (“CRR”) e nella Direttiva (“CRD IV”) Comunitaria del 26 giugno 2013 che trasferiscono nell’Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. Basilea 3).

Per dare attuazione all’applicazione della disciplina la Banca d’Italia ha emanato, in data 17 dicembre 2013, la Circolare n. 285 “Disposizione di vigilanza prudenziale per le banche”.

### 2.2 Fondi propri bancari

I Fondi propri alla data del 30 giugno 2015 ammontano ad Euro 141.442 migliaia contro Euro 137.087 migliaia del 31 dicembre 2014 mentre il Total capital ratio si attesta al 26,4% contro 29,8% al 31 dicembre 2014 (a fronte di un requisito minimo dell’8% previsto dalla normativa vigente per gli Istituti di Credito).

#### A. Informazioni di natura qualitativa

I Fondi propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni in merito alla solidità bancaria.

Essi sono costituiti dalla somma di:

- Capitale primario di classe 1  
 (“Common Equity Tier 1” o “CET1”) Euro 140.122
- Capitale aggiuntivo di classe 1  
 (“Additional Tier 1” o “AT1”) Euro -
- Capitale di classe 2 (“Tier 2” o “T2”) Euro 1.320

*B. Informazioni di natura quantitativa*

	Totale 30/06/2015	Totale 31/12/2014
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 -CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>219.695</b>	<b>199.866</b>
di cui strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET 1 (+/-)		-
<b>C. CET 1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)</b>	<b>219.695</b>	<b>199.866</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>	<b>(91.331)</b>	<b>(48.028)</b>
<b>E. Regime transitorio - Impatto su CET 1 (+/-) inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie</b>	<b>11.758</b>	<b>(16.413)</b>
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - AT1 - CET1) (C - D+/-E)</b>	<b>140.122</b>	<b>135.425</b>
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1- AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	-	-
di cui strumenti di AT 1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
<b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b>	-	-
<b>I. Regime transitorio - Impatto su AT 1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie</b>	-	-
<b>L. Totale Capitale Aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H +/-I)</b>	-	-
<b>M. Capitale di classe 2(Tier 2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>	-	-
<b>O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-) inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nelT2 per effetto di disposizioni transitorie</b>	<b>1.320</b>	<b>1.662</b>
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) (M-N +/-O)</b>	<b>1.320</b>	<b>1.662</b>
<b>Q. Totale fondi propri (F+L+P)</b>	<b>141.442</b>	<b>137.087</b>

Con riferimento alle disposizioni transitorie in materia di Fondi propri, previste dalla Circolare n. 285 emessa dalla Banca d'Italia, il Gruppo ha adottato a partire dal 1° gennaio 2014 e fino alla definitiva entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9, l'opzione di escludere dai fondi propri i profitti o le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate nella categoria Attività disponibili per la vendita.

L'impatto di tale sterilizzazione sui Fondi propri al 30 giugno 2015 è risultato negativo per Euro 237 migliaia e i Fondi propri sarebbero risultati pari a Euro 141.205 migliaia. Al 31 dicembre 2014 tale impatto è risultato positivo per Euro 702 migliaia e i Fondi propri si sarebbero attestati a Euro 137.789 migliaia.

## 2.3 Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

Le banche italiane devono rispettare un ratio minimo di CET 1 pari a 4,5%, di TIER 1 pari a 6% e di un Total Capital Ratio pari all'8%.

Come risulta dalla tabella sulla composizione dell'attività di rischio e sui coefficienti di vigilanza il Gruppo presenta un CET 1 Capital Ratio e un Tier 1 Capital Ratio entrambi pari al 26,2% e un Total Capital Ratio pari al 26,4%.

### B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30/06/2015	31/12/2014	30/06/2015	31/12/2014
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	2.049.046	1.784.777	385.714	317.331
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	328		4.097	
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte			31.194	25.386
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			1	1
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			5.112	4.487
1. Metodologia standard			5.112	4.487
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			6.507	6.912
1. Metodo base			6.507	6.912
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi del calcolo			-	-
B7. Totale requisiti prudenziali			42.814	36.786
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			535.173	459.825
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			26,2%	29,5%
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			26,2%	29,5%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			26,4%	29,8%

## **Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda**

Con decorrenza contabile e fiscale 1° gennaio 2015 ha avuto effetto l'operazione di aggregazione aziendale, disciplinata dall'IFRS 3, rappresentata dalla Fusione per incorporazione di Beni Stabili Gestioni SGR S.p.A. e Polaris Real Estate SGR S.p.A. in Investire Immobiliare SGR S.p.A. (ora Investire SGR S.p.A.)

Tale operazione viene illustrata dettagliatamente nel paragrafo "Le operazioni e i fatti più significativi del semestre" della Relazione intermedia sulla gestione.

## **Parte H – Operazioni con parti correlate**

In tema di operazioni con parti correlate si evidenzia che la Banca osserva il Regolamento per le operazioni con soggetti collegati, approvato dal Consiglio di Amministrazione in 2 agosto 2013.

Per ulteriori informazioni sulle operazioni poste in essere nell'esercizio con parti correlate si rimanda all'apposito paragrafo presente nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione.

Come previsto dallo IAS 24 vengono fornite qui di seguito le informazioni sulle operazioni con parti correlate.

### **1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica.**

A seguito delle modifiche apportate dalla Consob alla delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 per le informazioni suindicate si fa rinvio a quanto illustrato nella "Relazione sulle Remunerazioni" consultabile sul sito della Banca, redatta ai sensi dell'art. 123 ter del T.U.F. e secondo lo schema 7 bis dell'Allegato 3A del regolamento Emittenti.

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel prospetto seguente sono indicate le attività, le passività e le garanzie e gli impegni in essere al 30 giugno 2015 distintamente per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS 24.

<b>STATO PATRIMONIALE</b>	<b>Crediti (Debiti) finanziari</b>	<b>Altri Crediti (Debiti)</b>	<b>Fidejussioni rilasciate</b>	<b>Fidi irrevocabili concessi e non utilizzati</b>
<b>SOCIETA' COLLEGATE</b>				
Prévira Invest Sim S.p.A.	(111)	-	-	-
Imprebanca S.p.A.	(575)	-	-	-
<b>MANAGEMENT CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE E ORGANI DI CONTROLLO</b>	<b>(1.783)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>424</b>
<b>ALTRE PARTI CORRELATE</b>	<b>(3.613)</b>	<b>389</b>	<b>37</b>	<b>9.090</b>

Gli Altri Crediti (Debiti) sono compresi nelle voci di bilancio "Altre attività" e "Altre passività".

Relativamente alle società collegate, non vi sono voci di conto economico.

## Parte L – Informativa di settore

### A – Schema primario

Ai fini dell'individuazione dei settori operativi e per l'identificazione dei dati da allocare, l'informativa di settore del Gruppo Banca Finnat considera come punto di partenza la struttura organizzativa e direzionale del gruppo ed il sistema di rendicontazione interna a supporto delle decisioni operative del management.

Il Gruppo Banca Finnat opera prevalentemente sul territorio nazionale svolgendo sia l'attività tradizionale di intermediazione creditizia sia prestazione di servizi quali la gestione e l'amministrazione del risparmio.

Ai fini del *segment reporting* previsto dalla normativa IAS il Gruppo ha adottato il *business approach*, scegliendo come base di rappresentazione primaria per la scomposizione dei dati reddituali-patrimoniali i principali settori di attività attraverso i quali si esplica l'operatività consolidata e che costituiscono i segmenti della reportistica interna utilizzata dalla Direzione Aziendale per l'allocazione delle risorse e per l'analisi delle relative performance.

I settori identificati ai fini della descrizione operativa dei risultati di Gruppo, definiti anche sulla base di criteri di rappresentatività/prevalenza del business sono i seguenti:

- risparmio gestito
- risparmio amministrato
- attività fiduciaria
- holding servizi bancari e altro.

#### *Criteri di costruzione del conto economico per settori di attività*

La costruzione dell'utile ante imposte per settori di attività è stata effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- Il margine d'interesse della Banca, che tiene anche conto del rendimento figurativo del capitale di proprietà, è stato riclassificato nel segmento "Holding Servizi bancari e Altro", mentre, per quel che riguarda le altre entità del Gruppo, i vari sbilanci tra interessi attivi e proventi assimilati ed interessi passivi ed oneri assimilati sono stati attribuiti a seconda dell'Area di Business di appartenenza al netto delle rettifiche di consolidamento.
- Le commissioni nette sono individuate tramite una diretta allocazione delle componenti commissionali sui vari settori di attività.
- I dividendi percepiti dalla Banca, al netto delle rettifiche di consolidamento, sono stati riclassificati nel segmento "Holding Servizi bancari e Altro"; quelli percepiti da altre società del Gruppo sono stati assegnati sulla base del tipo di business svolto.
- Il Risultato netto dell'attività di negoziazione generato dalla Banca è stato attribuito ai settori di attività che effettivamente hanno generato tale risultato; quello generato dalle altre entità del Gruppo è stato allocato direttamente sulla base del business svolto.
- La voce Costi operativi rappresenta un aggregato ed include le spese amministrative, gli altri oneri/proventi di gestione, gli ammortamenti e gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri. Gli oneri sostenuti dalla Banca sono ripartiti secondo un modello che prevede l'attribuzione dei costi ai servizi organizzativi in modo diretto o indiretto e, successivamente, il ribaltamento mediante appositi *drivers* sui segmenti di business. Gli oneri delle controllate, al netto delle partite

infragruppo, sono attribuiti ai segmenti direttamente sulla base dell'attività svolta. I costi non ragionevolmente attribuibili o residuali sono allocati nell'ambito del settore "Holding Servizi bancari ed Altro".

- L'aggregato rettifiche di valore per deterioramento include i crediti e le attività finanziarie disponibili per la vendita. Le voci riguardanti le entità non divisionalizzate (mono segmento) sono state assegnate in modo diretto a seconda del *business segment* di appartenenza; quelle divisionalizzate della Banca sono state assegnate in modo indiretto attraverso degli opportuni *drivers*.

#### Criteria di costruzione degli aggregati patrimoniali per settori di attività

La costruzione degli aggregati patrimoniali è stata operata secondo il principio della correlazione con i costi/ricavi attribuiti ai singoli settori.

In particolare:

- I crediti verso clientela sono gli assets impiegati nelle attività operative del settore direttamente attribuibili allo stesso.
- I debiti verso clientela gestita sono stati riclassificati nel *segment* "Risparmio gestito" i rimanenti debiti sono stati allocati nel settore "Holding Servizi bancari e Altro".

Le attività/passività non ragionevolmente attribuibili sono state allocate nel settore "Holding Servizi bancari e Altro".

#### Operazioni tra settori di attività

In ciascun *business segment* i ricavi, i costi, le attività e le passività sono determinati prima dei saldi infragruppo e le operazioni infragruppo sono eliminate nell'ambito del processo di consolidamento. Qualora le operazioni infragruppo siano tra entità appartenenti allo stesso settore di attività, i relativi saldi sono eliminati all'interno del settore stesso.

#### Aggregati consolidati di Conto Economico del 1° sem estre 2015 per settori di attività

AREE DI BUSINESS	RISPARMIO GESTITO	RISPARMIO AMMINISTRATO	ATTIVITA' FIDUCIARIA	HOLDING SERVIZI BANCARI E ALTRO	TOTALE
Margine di interesse	41	-	14	4.940	4.995
Commissioni nette	16.038	3.335	861	1.357	21.591
Dividendi	-	-	-	1.766	1.766
Risultato netto dell'attività di negoziazione	10	-	-	(2.430)	(2.420)
Utile (perdita) acquisto AFS	-	-	(6)	5.011	5.005
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>16.089</b>	<b>3.335</b>	<b>869</b>	<b>10.644</b>	<b>30.937</b>
Costi operativi	(13.839)	(2.128)	(1.016)	(5.595)	(22.578)
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:					
- crediti	(169)	-	5	(1.115)	(1.279)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(209)	-	-	-	(209)
Utili delle partecipazioni	-	-	-	91	91
<b>UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE</b>	<b>1.872</b>	<b>1.207</b>	<b>(142)</b>	<b>4.025</b>	<b>6.962</b>

**Aggregati consolidati di Stato Patrimoniale al 30 giugno 2015 per settori di attività**

AREE DI BUSINESS	RISPARMIO GESTITO	RISPARMIO AMMINISTRATO	ATTIVITA' FIDUCIARIA	HOLDING SERVIZI BANCARI E ALTRI SERVIZI	TOTALE
Attività finanziarie	5.006	-	820	907.120	912.946
Crediti verso clientela	14.139	-	1.012	330.981	346.132
Crediti verso banche	8.346	-	-	71.964	80.310
Debiti verso clientela	42.096	-	-	1.066.250	1.108.346
Debiti verso banche	17	-	-	20.886	20.903
Titoli in circolazione	-	-	-	26.971	26.971
Passività finanziarie	-	-	-	2.693	2.693

**B – Schema secondario**

La distribuzione per aree geografiche dei dati economici e patrimoniali non è rappresentata in quanto l'attività del gruppo è localizzata quasi esclusivamente in Italia.

### **Operazioni significative non ricorrenti e posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali**

Sulla base della Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006 si rileva che:

- nel primo semestre 2015 non si sono verificati eventi o poste in essere operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente, cioè eventi od operazioni che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività;
- non sono state poste in essere nel semestre in esame operazioni atipiche e/o inusuali né infragruppo, né con parti correlate, né con terzi. Per operazioni atipiche e/o inusuali si intendono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Le operazioni più significative effettuate nel primo semestre 2015 sono state commentate nella Relazione Intermedia sulla Gestione in una apposita sezione.

Nel prospetto seguente vengono elencate le partecipazioni, detenute direttamente e indirettamente dalla Banca Finnat Euramerica S.p.A., superiori al 10% del capitale rappresentato da azioni con diritto di voto in una società con azioni non quotate o da quote in società a responsabilità limitata alla data del 30 giugno 2015.

**ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI RILEVANTI IN SOCIETA' CON AZIONI NON QUOTATE DETENUTE DIRETTAMENTE E INDIRETTAMENTE ALLA DATA DEL 30 GIUGNO 2015**

SOCIETA' PARTECIPATA	Azioni o quote possedute direttamente e indirettamente		Azioni o quote possedute direttamente			Azioni o quote possedute indirettamente			
	N. azioni	Quota%	N. azioni	Quota%	Tipo possesso	Società Partecipat	N. azioni	Quota%	Tipo possesso
FINNAT FIDUCIARIA S.p.A. Piazza del Gesù, 49 - 00186 ROMA C.F. 07585500585 - REA di Roma 620697 Valore nominale per azione euro 5	300.000	100,000	300.000	100,000	Proprietà				
FEDRA FIDUCIARIA S.p.A. Piazza del Gesù, 49 - 00186 ROMA C.F. 07973070589 - REA di Roma 636350 Valore nominale per azione euro 5	24.000	100,000	24.000	100,000	Proprietà				
INVESTIRE SGR S.p.A. Via Po, 16/A - 00198 ROMA C.F. 06931761008 - REA di Roma 998178 Valore nominale per azione euro 1.000	7.409	50,160	7.409	50,160	Proprietà				
FINNAT GESTIONI S.A. Piazza Dante, 7 - 6900 LUGANO Valore nominale per azione chf 1.000	525	70,000	525	70,000	Proprietà				
REVALO S.p.A. Via Piemonte, 38 - 00187 Roma CF. 08280551006 - REA di Roma 1085663 Valore nominale per azione euro 1	648.000	36,000	648.000	36,000	Proprietà				
SIGEFI ITALIA PRIVATE EQUITY S.p.A. Via Gonzaga Maurizio, 7 - 20123 MILANO C.F. 04033360969 - REA di Milano 1720651 Valore nominale per quota euro 1	30.000	25,000	30.000	25,000	Proprietà				
IMPREBANCA S.p.A. Via Cola di Rienzo, 240 - 00192 ROMA C.F. 09994611003- REA di Roma 1202384 Valore nominale per azione euro 1	10.000.000	20,000	10.000.000	20,000	Proprietà				
PREVIRA INVEST SIM S.p.A. Piazza San Bernardo, 106 - 00187 ROMA C.F. 06073551001 - REA di Roma 945999 Valore nominale per azione euro 10	30.000	20,000	30.000	20,000	Proprietà				
CALIPSO S.p.A. Via C. Cantù, 1 - 20123 MILANO C. F. 08226181009 REA di Milano 1786169 Valore nominale per azione euro 1	41.062	13,687	41.062	13,687	Proprietà				

La partecipazione Calipso S.p.A. è classificata nel Bilancio della Banca alla voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI**

1. I sottoscritti Arturo Nattino in qualità di Amministratore Delegato e Paolo Collettini in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Finnat Euramerica S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2015.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1. il Bilancio consolidato semestrale abbreviato:

- a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La Relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul Bilancio consolidato semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La Relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Roma, 31 luglio 2015

**L'Amministratore Delegato**

  
(Arturo Nattino)

**Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari**

(Paolo Collettini)





Reconta Ernst & Young S.p.A.  
Via Po, 32  
00198 Roma

Tel: +39 06 324751  
Fax: +39 06 32475504  
ey.com

## **Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato**

Agli Azionisti della  
Banca Finnat Euramerica S.p.A.

### **Introduzione**

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative della Banca Finnat Euramerica S.p.A. e controllate (Gruppo Banca Finnat Euramerica) al 30 giugno 2015. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

### **Portata della revisione contabile limitata**

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

### **Conclusioni**

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Banca Finnat Euramerica al 30 giugno 2015 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Roma, 6 agosto 2015

Reconta Ernst & Young S.p.A.

  
Alberto M. Pisani  
(Socio)

Reconta Ernst & Young S.p.A.  
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32  
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.  
Iscritta alla S.O. del Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma  
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584  
P.IVA 00891231003  
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1996  
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione  
Consob al progressivo n. 2 delibera n. 10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited